

COMUNE di MONDOLFO
(Provincia di Pesaro e Urbino)

DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

PERIODO: 2018 - 2019 - 2020

INDICE GENERALE

Premessa	Pag.	4
1 Sezione strategica	Pag.	9
2 Analisi di contesto	Pag.	19
2.1.1 Popolazione	Pag.	34
2.1.2 Condizione socio economica delle famiglie	Pag.	40
2.1.3 Economia insediata	Pag.	44
2.1.4 Territorio	Pag.	53
2.1.5 Struttura organizzativa	Pag.	54
2.1.6 Struttura operativa	Pag.	61
2.2 Organismi gestionali	Pag.	62
2.2.1 Obiettivi degli organismi gestionali	Pag.	63
2.2.2 Societa` Partecipate	Pag.	65
3 Accordi di programma	Pag.	70
4 Altri strumenti di programmazione negoziata	Pag.	74
5 Funzioni su delega	Pag.	75
6.1 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche	Pag.	76
6.2 Elenco opere pubbliche	Pag.	82
6.3 Fonti di finanziamento	Pag.	83
6.4 Analisi delle risorse	Pag.	85
6.4.3 Proventi extratributari	Pag.	1085
6.4.4 Analisi delle risorse finanziarie in c/capitale	Pag.	1085
6.4.5 Futuri mutui per finanziamento investimenti		
6.4.6 Verifica fonti di finanziamento	Pag.	83
6.4.7 Riscossione crediti ed anticipazioni di cassa	Pag.	1085

6.4.8 Proventi dell'ente	Pag.	113
6.5 Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio	Pag.	117
6.6 Quadro riassuntivo	Pag.	122
7 Coerenza con il patto di stabilità	Pag.	123
9 Ripartizione delle linee programmatiche	Pag.	125
Quadro generale degli impieghi per missione	Pag.	126
Quadro generale degli impieghi per missione	Pag.	127
Stampa dettagli per missione	Pag.	129
10 Sezione operativa	Pag.	130
11 Sezione operativa parte n.2 - Investimenti	Pag.	186
12 Spese per le risorse umane e programmazione biennale acquisti di beni e servizi	Pag.	
		187/190
13 Variazioni del patrimonio	Pag.	194

PREMESSA

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili

Il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 modificato e integrato con Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*" dispone per gli Enti Locali, con decorrenza 1 gennaio 2015 e con una disciplina transitoria graduale che si completerà nel 2017, l'adozione di nuove regole (Nuovo ordinamento contabile) finalizzate all'armonizzazione dei sistemi contabili, alla trasparenza e comparabilità dei dati di bilancio, al consolidamento dei conti delle Pubbliche Amministrazioni.

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

a) AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;

b) SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;

c) ADOZIONE DI:

- regole contabili uniformi;
- comune piano dei conti integrato;
- comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
- sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
- bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
- sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;

d) RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI.

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma ha lo scopo di:

a) consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);

b) verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;

c) favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "competenza finanziaria potenziata", il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del Fondo pluriennale vincolato. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;

b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;

c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;

d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;

e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;

- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

Il principio contabile applicato della programmazione

La legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata ed integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo della programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla “programmazione degli obiettivi di finanza pubblica” il titolo terzo e prevede che tutte le Amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

A tal fine il decreto correttivo integrativo del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ha disciplinato con l'allegato 4/1 il “Principio contabile applicato della programmazione”.

Il punto 1 dell'allegato 4/1 del decreto correttivo integrativo del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 definisce la **programmazione** come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, **si svolge** nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, **richiede** il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, **si conclude** con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le Amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali. La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'Ente si propone di conseguire e di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente.

I documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con:

- **il programma di governo**, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'Ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);

- **gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.**

Le **finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili** in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- la valenza pluriennale del processo;

- la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;

- la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Il **principio di coerenza** implica una considerazione “complessiva e integrata” del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione.

In particolare il bilancio di previsione, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per “valutare” l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti “**il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso.**”

L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi”.

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

a) **il Documento unico di programmazione (DUP)**, presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni.

Tale termine è prorogato per le Amministrazioni che hanno avuto le elezioni amministrative;

b) l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;

c) lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;

d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio;

f) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;

g) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia

degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;

le variazioni di bilancio;

i) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Tale termine ordinatorio è prorogato per le amministrazioni che hanno avuto le elezioni amministrative e la scadenza è collegata all'approvazione delle linee programmatiche di mandato.

Il Documento unico di programmazione

Il Documento unico di programmazione, predisposto dagli enti locali con popolazione oltre i 5.000 abitanti, individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Ogni anno dovranno essere verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

In considerazione degli indirizzi generali di programmazione al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'ente e di bilancio durante il mandato.

Il DUP, quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente, indica, per ogni singola missione/programma del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato). Per ciascuna missione/programma gli enti possono indicare le relative previsioni di spesa in termini di competenza finanziaria. Con riferimento al primo esercizio possono essere indicate anche le previsioni di cassa

Per ogni singola missione/programma sono altresì indicati gli impegni pluriennali di spesa già assunti e le relative forme di finanziamento.

Gli obiettivi individuati per ogni missione / programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione / programma deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Il DUP semplificato comprende inoltre, relativamente all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione:

- a) gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) l'analisi della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la programmazione dei lavori pubblici,
- d) la programmazione del fabbisogno di personale;
- e) la programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nel DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Infine, nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente richiesti dal legislatore. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

SEZIONE STRATEGICA

1. LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

Il Comune di Mondolfo, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del TUEL ha approvato, **con deliberazione di C.C. n. del 07/11/2016** il “**Presentazione programma di mandato per il periodo 2016 – 2021**”, dando così avvio al ciclo di gestione della Performance.

Le linee programmatiche dell'amministrazione trovano conferma nel programma presentato durante le elezioni dello scorso giugno. Riportiamo di seguito per intero il programma elettorale:

FARE LAVORO

RIMETTERE AL CENTRO LE PERSONE, IL LAVORO E L'IMPRESA

L'Amministrazione non può creare direttamente occupazione, ma deve attuare corrette politiche e forti iniziative, per creare le migliori condizioni e tutte le opportunità per facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e recuperare le professionalità che ne sono uscite a causa della crisi.

INCONTRI ANNUALI TRA GIOVANI E IMPRESE

- **Organizzare incontri annuali di conoscenza e confronto** tra gli imprenditori del territorio e tutti i giovani neolaureati, neodiplomati e alla ricerca di occupazione. **È importante che la comunità e le nostre imprese conoscano e siano finalmente consapevoli delle qualità umane dei nostri ragazzi, i loro percorsi formativi e professionali che rappresentano la vera ricchezza**, spesso poco conosciuta e apprezzata, del nostro presente e del nostro prossimo futuro.

PROGETTO OUTLET A MAROTTA

Per la realizzazione de

Occorre perciò:

- **Adottare rapidamente il necessario iter di revisione/variante al PTC provinciale;**
- **Monitorare** direttamente l'evoluzione della pratica in Provincia (**siamo la sola lista ad avere un rappresentante nel Consiglio provinciale**);
- **Promuovere la partecipazione di tutti i soggetti interessati**, al fine di ottenere un'esaustiva valutazione dell'o- pera da ogni punto di vista;

- **Valutare approfonditamente il progetto esecutivo** per massimizzare gli effetti positivi (occupazione diretta e indotta, turismo e opere compensative da destinare alle esigenze territoriali) e ridurre gli effetti di criticità (particolare ubicazione, impatti ambientali, ripercussioni sul tessuto socio-economico).

FARE TURISMO

SCOGLIERE, LUNGOMARE E NUOVI LOCALI PER MANIFESTAZIONI

- **Programmare grandi opere per la difesa della costa**, intesa come prima necessità per il turismo;
- **Riqualificare il lungomare e la zona a sud delle “Vele”**;
- **Incentivare la riapertura degli alberghi chiusi**;
- **Ripristinare il Cinema-Teatro di Mondolfo e una struttura per manifestazioni a Marotta.**

CONSULTA DEL TURISMO - “FABBRICA DI IDEE”

- Promuovere il coordinamento di tutti gli operatori attraverso la **Consulta permanente del Turismo**, un tavolo operativo che dia voce a tutti gli attori del settore.

MIGLIORARE L’OFFERTA TURISTICA

- **Creare pacchetti turistici di vallata**, gemellaggi e nuove opportunità promozionali del territorio;
- **Incentivare l’organizzazione di eventi nei locali** favorendo maggior libertà sugli orari;
- **Curare il decoro, l’accoglienza, la pulizia del centro storico e del lungomare**;
- **Programmare un calendario di eventi d’interesse culturale, artistico e sociale**, distribuiti su tutto l’anno e su tutto il territorio, anche attraverso sinergie con manifestazioni e festival internazionali organizzati nelle Marche.

GEMELLAGGI

- Migliorare l’attuale gemellaggio con Iffezheim (Germania) e proporre nuove collaborazioni e scambi con altre città favorendo **nuove opportunità culturali, turistiche, commerciali e scolastiche per imparare lingue e incontrare tradizioni diverse.**

MAROTTA CAPOFILA DELLA VALCESANO

- Definire un’identità comune fra i territori di Marotta, Mondolfo e Valcesano che valorizzi il patrimonio turistico e culturale comune all’intera vallata, che evidenzia **la nostra città come capofila per la promozione e la comunicazione.**

TASSA DI SOGGIORNO

- Applicare una **tassa di soggiorno da reinvestire completamente nel turismo** in accordo con gli operatori turistici.

NUOVE AREE DI PARCHEGGIO E BIKE SHARING

- **Creare nuovi parcheggi** utilizzando aree attualmente in disuso;
- Favorire la **mobilità sostenibile** attraverso **postazioni di bike-sharing e colonnine di ricarica** per veicoli elettrici, in punti strategici della Città.

INCENTIVI AGLI INVESTIMENTI

- Incentivare tramite **agevolazioni fiscali** sugli oneri comunali i **nuovi investimenti sul turismo, l'apertura e la ristrutturazione di attività ricettive e l'aggiornamento tecnologico**.

RISTORAZIONE VIRTUOSA

- Valorizzare la nostra **ristorazione come elemento qualificante del nostro territorio**;
- Fornire **doggy bag ai locali virtuosi** come soluzione contro lo spreco del cibo e identificarli con un logo istituzionale che ne certifichi e valorizzi l'adesione all'iniziativa etica del nostro comune.

ATTIVAZIONE E PROMOZIONE DI PERCORSI CICLO-PEDO-TURISTICI

- Mettere in rete e valorizzare **percorsi pedonali e ciclabili tra mare e collina** attraverso un'adeguata segnaletica e comunicazione.
- La nuova Amministrazione porrà **la cultura e la formazione al centro della vita della comunità**, prestando la **massima attenzione alle qualità e potenzialità intellettuali che emergono dal territorio**.

FARE CULTURA

CASA DELLA CULTURA A MAROTTA

- **Realizzare uno spazio culturale adibito a Mediateca ed Emeroteca**, collegato alla Biblioteca di Mondolfo, utilizzabile come luogo d'incontro, centro formativo, sala lettura, spazio di attività e promozione per le Associazioni.

POTENZIAMENTO DI BIBLIOTECA & LUDOTECA

- **Far agire le due agenzie educative in sinergia** rendendo fruibili questi importanti servizi, tramite un **servizio bus**, anche a Marotta;
- **Organizzare una serie di laboratori didattici** antimeridiani e pomeridiani per le scuole del territorio;
- **Organizzare eventi formativi e ludici** per meglio far conoscere l'importanza pedagogica del gioco e della lettura;
- **Rendere più accessibili alle famiglie le tariffe del Centro Estivo** per bambini da 7 a 13 anni **e della Ludoteca**, valorizzando le professionalità interne;
- **Sostenere le Associazioni, per la realizzazione e promozione delle rievocazioni storiche** "La Cacciata" e "La Tratta", anche attraverso il reperimento di fondi regionali ed europei;
- Promuovere, anche attraverso la collaborazione delle associazioni sul territorio, **corsi di informatica di base per la terza età**;
- **Istituire corsi di formazione di marketing turistico e territoriale** a Marotta **e un corso triennale di Grafologia** in collaborazione con l'Università di Urbino a Mondolfo.

SPAZI MUSEALI ED ESPOSITIVI

- Realizzare un **Museo della Tradizione Marinara** a Marotta;
- **Ampliare, valorizzare e promuovere il Museo Civico all'interno del complesso monumentale "Sant'Agostino" e ripristinarne l'ala ovest** per ospitare a Mondolfo mostre d'arte temporanee.

FARE AMMINISTRAZIONE

RIDUZIONE DELLO STIPENDIO DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI A FAVORE DI PROGETTI PER LA CITTÀ

- **Destinare a un fondo specifico le risorse risparmiate** da utilizzare unicamente per progetti concreti di pubblica utilità.

UFFICIO REPERIMENTO FONDI REGIONALI ED EUROPEI

- **Costruire concrete opportunità di reperimento fondi e finanziamenti comunitari e regionali** con l'istituzione di un **'UFFICIO REPERIMENTO FONDI - EUROPA E REGIONE'** che si avvalga della collaborazione di tecnici del settore e giovani neolaureati del nostro territorio. Un ufficio specifico in grado di attrarre attraverso lo strumento del Project-Financing, capitali pubblici/privati per progetti strutturali specifici nell'interesse della nostra città.

PIÙ EFFICIENZA E MENO SPRECHI

- **Riorganizzare, razionalizzare e ammodernare tutti i settori amministrativi** per conseguire maggior efficienza ed economicità di gestione;
- **Adottare una strategia di controllo, gestione e riduzione** rigorosa di tutti gli sprechi dell'Amministrazione comunale
- **Contrastare l'evasione fiscale e tributaria;**
- **Semplificare la macchina comunale** attraverso la sburocratizzazione delle procedure;
- **Creare uno sportello unico del cittadino** che garantisca rapidità e certezza delle pratiche comunali.

MAGGIORE CONDIVISIONE DELLE SCELTE CON I CITTADINI

Sui temi di particolare interesse collettivo indichiamo favorire la partecipazione dei cittadini.

PASSAGGIO A LIVELLO

Per la realizzazione del progetto è necessario:

- **Avviare una nuova trattativa con RFI** per il passaggio a livello, condividendo con i cittadini, gli operatori del settore turistico e le associazioni del territorio, le valutazioni sulla qualità del progetto, perché sia una vera opportunità per tutta la zona a mare;
- **Valutare con particolare attenzione le opere sostitutive** che garantiscano l'accesso in sicurezza alla zona litorale, nel rispetto delle criticità idro-geologiche.

CAMBIO DEL NOME DEL COMUNE

- Prendere atto dell'esito della volontà popolare a seguito della raccolta firme che potrà per legge essere promossa dai cittadini. Auspichiamo che il nome possa **rappresentare l'identità del territorio riconoscendo la storia di Mondolfo e la vocazione turistica di Marotta.**

FARE TERRITORIO

Le massicce e indiscriminate urbanizzazioni hanno fatto sì che la città si espandesse lungo le infrastrutture principali e il centro urbano perdesse il suo valore sociale. Sarà necessario:

- **Ridefinire la pianificazione e la progettazione urbanistica in senso "sostenibile"** a tutte le scale, tendendo verso la "rigenerazione" del territorio già urbanizzato minimizzando il "consumo di suolo";
- Provvedere alla programmazione di attività volte alla **riqualificazione** e al **contenimento delle espansioni urbane**. Occorre superare il Piano Regolatore Generale locale, obsoleto dal punto di vista economico (comparti irrealizzabili), sociale (scarsa qualità degli spazi pubblici e dei

percorsi) e includere le parti di territorio recentemente annesse (Marotta nord).

LUNGOMARE, 5 KM DI OPPORTUNITÀ

- **Strutturare un nuovo sistema di “piazze adriatiche”** lungo tutti gli spazi pubblici (piazze, piste polivalenti, spiagge, chioschi, aree naturali, la maggior parte in grave stato di degrado) che si affacciano sui 5 km di lungomare;
- **Ridefinire la viabilità, gli arredi e gli scenari paesaggistici più suggestivi**, che costituiscono un forte potenziale attrattivo contribuendo alla destagionalizzazione dell’offerta turistica;
- **Revisione del piano spiaggia** per equilibrare le strutture di tutto il territorio.

UNO TRA I BORCHI PIÙ BELLI D’ITALIA, UN PUNTO DI PARTENZA

- **Riqualificare e recuperare il patrimonio storico del Comune** (Centro storico, Fonte grande, Madonna delle Grotte, San Gervasio);
- **Valorizzazione architettonica degli spazi pubblici**, tutti ad altissima valenza storica e culturale nel panorama nazionale.

PERCORSI CICLO-PEDONALI

- **Realizzare percorsi ciclo-pedonali** che colleghino tutti i nuclei urbani del territorio (Mondolfo-Centocroci, Mondolfo-Marotta, Marotta-Piano Marina) e che colleghino il nostro Comune a quelli limitrofi in rete come il “Corridoio Adriatico” (Pesaro-Senigallia) e il “Corridoio Valcesano” (Marotta-Pergola).

RIPOPOLAMENTO DEI NUCLEI STORICI, RIGENERAZIONE SOCIALE

- **Incentivare la ristrutturazione, il recupero e l’ampliamento del patrimonio edilizio esistente attraverso semplificazioni burocratiche e agevolazioni sui contributi comunali**, sulla base della tipologia di intervento e la qualità del progetto presentato, valutato da una commissione addetta al paesaggio urbano.

STRUTTURE SCOLASTICHE, EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ

- Verificare lo stato di adeguamento degli edifici scolastici alle normative in materia di sicurezza, per **rendere le scuole dei nostri ragazzi sicure e piacevoli**; **Ammodernare le strutture scolastiche e prevedere l’ampliamento del complesso scolastico Campus** in base alle richieste. Particolare attenzione sarà posta alle dirette pertinenze esterne delle strutture scolastiche che dovranno diventare veri e propri parchi didattici rivolti all’educazione alla sostenibilità.

STRUTTURE SPORTIVE, OCCASIONE DI RIGENERAZIONE

- **Valorizzare le strutture all’interno dei nuclei storici** che costituiscono un forte punto di aggregazione sociale e opportunità di rigenerazione sostenibile;
- Pianificare gli interventi per la costruzione di nuovi impianti sportivi polifunzionali** (piscina) nel territorio, d’intesa con i Comuni limitrofi con l’ottenimento di finanziamenti europei.

LA NOSTRA CITTÀ È LA NOSTRA CASA

- Incrementare l’offerta delle abitazioni a canone moderato ed agevolare l’accesso alla proprietà della 1° casa con interventi di **housing sociale** (anche con la formula dell’affitto con riscatto) con interventi di riqualificazione di immobili disponibili sul mercato.

PARTECIPAZIONE E CONCORSI IDEE-PROGETTO

Utilizzare lo strumento dei **concorsi di idee** aperti ai progettisti per valutare **progetti per la riqualificazione di alcune aree** selezionate dalla comunità stessa.

FARE AMBIENTE

DIFESA DEL TERRITORIO DAL RISCHIO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO

- **Predisporre le opere di difesa dagli allagamenti nella zona di Marotta** (scolmatori e sistemi di mitigazione del rischio) e dalle mareggiate (scogliere).

DIFESA DALL'INQUINAMENTO DI ARIA, ACQUA E SUOLO

- **Monitorare le polveri sottili (PM10)** ed adottare piani operativi per una loro riduzione;
- **Regolamentare le bruciature e l'utilizzo dei pesticidi.**

RIFIUTI: MIGLIORAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

- **Sensibilizzare sul tema dei rifiuti** tramite incontri pubblici presso il centro comunale di raccolta;
- **Ridurre le tariffe per chi effettua una raccolta differenziata di qualità.**

ACQUA: MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO ED UTILIZZO DELL'ACQUA POTABILE

- **Completare l'allacciamento al depuratore** di tutte le zone non ancora collegate;
- Individuare nuovi pozzi per **eliminare la presenza dei nitrati nell'acqua distribuita dall'acquedotto** e monitorarne la qualità igienico-sanitaria.

“PIANO ANTENNE” E DIFESA DALL' INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

- **Approvare un “Piano Antenne”**, che eviti la proliferazione “selvaggia” e tuteli i siti sensibili, garantendo la totale copertura.

BONIFICA DALL'AMIANTO E PROMOZIONE ENERGIE RINNOVABILI

- **Bonificare dall'amianto** i siti di proprietà comunale e incentivarne la rimozione dalle strutture private;
- **Promuovere l'utilizzo delle energie rinnovabili:** installazione di impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici ed incentivi per i privati che li prevedano in sostituzione delle coperture in amianto.

REGOLAMENTO E GESTIONE ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

- Garantire un buon decoro urbano e condizioni igienico-sanitarie ottimali attraverso un **“Regolamento per le attività di volontariato”**, utilizzando anche il baratto amministrativo;
- Fornire collaborazione e sostegno economico ad associazioni e volontari per la **salvaguardia degli animali liberi** sul territorio e individuazione di un'area per la realizzazione di uno **“sgambatoio” per cani.**

FARE SALUTE

LA CITTÀ DELLA SALUTE: SERVIZI SOCIO-SANITARI PER IL COMUNE E LA BASSA VALCESANO REPORT EPIDEMIOLOGICO: UN NUOVO IMPEGNO DEL SINDACO

- **Pubblicare annualmente un report epidemiologico** sulle condizioni di salute dei cittadini, in collaborazione con Asur Area Vasta 1.

STRUTTURA “BARTOLINI”: ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI MANCANTI PER IL COMPLETAMENTO DELLA CASA DELLA SALUTE DI TIPO B E RIQUALIFICAZIONE DEI LOCALI ATTUALMENTE IN DISUSO

- **Garantire la funzionalità permanente della Residenza Assistenziale di Mondolfo** con copertura totale dei 16 posti letto;
- **Attivare un ambulatorio infermieristico** per accoglienza e medicazioni con la presenza dei medici di famiglia.

INCREMENTO DEI POSTI LETTO DI RESIDENZA PROTETTA A MAROTTA E MONDOLFO

- **Richiedere l’attivazione di ulteriori 10 posti letto** convenzionati col Servizio Sanitario Regionale nei Centri Residenziali “San Francesco” di Marotta e “Nella Carradorini” di Mondolfo.

REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA STRUTTURA

- **Reperire fondi per la realizzazione di uno spazio socio-assistenziale convenzionato diurno per malati di Alzheimer o per altri tipi di cure che non contano, sul nostro territorio, strutture sufficienti alla copertura del fabbisogno.**

FARE SOCIALE

UNA CITTÀ PER TUTTI

Poniamo la persona e la famiglia al centro di ogni scelta e azione amministrativa, presidio sociale fondamentale da difendere, sostenere e valorizzare per la crescita della comunità.

SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE CHE HANNO PERSONE CON DISABILITÀ

- **Impegnare fondi per il totale abbattimento delle barriere architettoniche;**
- **Potenziare le attrezzature** a disposizione del centro diurno “La rosa blu”;
- **Sostenere attivamente le Associazioni che si occupano di persone con disabilità;**

INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ O CON DISAGIO SOCIALE

- **Stipulare un protocollo d’intesa fra Comune, Regione ed Asur per istituire un ‘gruppo multidisciplinare’ che agevoli l’inserimento socio-lavorativo di soggetti con maggiori difficoltà e a rischio di emarginazione sociale**, come portatori di handicap, persone con disagio psichico o in situazione di dipendenza patologica.

AGEVOLAZIONI FISCALI

- **Introdurre misure specifiche per il calcolo dei carichi familiari**, per le famiglie con figli numerosi, con persone disabili a carico, con neonati, con bimbi in età scolastica, etc.;
- **Sostenere le giovani coppie** che acquistano immobili ad uso abitativo nel centro storico;
- **Prevedere agevolazioni per la scuola dell'infanzia** per le famiglie con più figli.

BUONO SPESA

- Stipulare accordi e convenzioni con le strutture commerciali del territorio per **offrire particolari agevolazioni alle famiglie numerose o con particolare stato di difficoltà**.

FARE GENERAZIONI

UNA CITTÀ CON I GIOVANI

- **Realizzare il “Consiglio Comunale dei bambini”** con le scuole aderenti al progetto “Mondolfo Marotta, la città dei bambini”;
- **Istituire la “Consulta dei giovani”** con l'obiettivo di sostenerne la partecipazione alla vita amministrativa, e favorirne l'aggregazione, la crescita culturale e sociale;
- **Affidare terreni di proprietà comunale** a titolo gratuito per periodi determinati, **a cooperative di giovani** che si impegnano in **attività agricole**.

UNA CITTÀ CON GLI ANZIANI

- **Favorire l'integrazione delle persone anziane**, promuovendo la creazione di centri sociali come luoghi d'incontro aperti a tutti. Punti di ritrovo autogestiti in cui svolgere attività di tempo libero, culturali e di solidarietà sociale;
- **Facilitare collaborazioni con Associazioni di volontariato e sportive**;
- **Creare orti comunali**;
- **Potenziare il Servizio domiciliare e Servizio di accompagnamento** per l'acquisto della spesa;
- **Potenziare il trasporto pubblico** al fine di agevolare gli spostamenti all'interno del Comune.

FARE SPORT

LO SPORT COME VALORE DI VITA

- **Pianificare degli interventi per la costruzione di nuovi impianti sportivi** polifunzionali nel territorio, d'intesa con Comuni limitrofi e privati;
- **Riqualificare il campo sportivo e l'area polivalente di Via E. Fermi a Mondolfo** e le altre strutture polivalenti esistenti anche a Marotta;
- **Ristrutturare con fondi regionali e europei lo stadio Comunale di Marotta** sito in via Martini e realizzazione di una struttura polivalente zona Piano Marina;
- **Affidare la gestione del palazzetto dello sport di Marotta tramite Bando di gara** per la convenzione con le associazioni sportive del nostro Comune;
- **Organizzare grandi manifestazioni sportive** in collaborazione con le associazioni del territorio e gli operatori turistici.

FARE DIGITALE

TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE: IL COMUNE È LA CASA DI TUTTI

La tecnologia e internet daranno un grande contributo e consentiranno di fare una vera e propria rivoluzione nel rapporto fra cittadini e Comune.

- **Creare una struttura pubblica che ponga realmente al centro la persona**, introducendo prestazioni innovative e incrementando sempre di più i servizi on line;

- Utilizzare la tecnologia e la rete con applicazioni web e smartphone per un'interazione più diretta e facile tra cittadino e amministrazione.

LA BANDA ULTRA LARGA PER TUTTO IL TERRITORIO DI MAROTTA E MONDOLFO

- Diventare parte attiva, facilitatrice e d'indirizzo, con soggetti privati e pubblici preposti (Enel, Infratel e altri operatori telefonici privati) per **coprire l'intera utenza del territorio di Marotta e Mondolfo con una velocità di picco di almeno 30 Mbps**, comprese la zona industriale, artigianale e quella vicina allo snodo autostradale.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA E FREE WIFI

- **Implementare una efficiente rete WiFi** per essere un Comune all'avanguardia con soluzioni e servizi digitali pubblici e privati, rendendo disponibili almeno 10 Mbps per ogni utente connesso;

- **Localizzare e distribuire il WiFi nel centro storico cittadino di Mondolfo e su tutto il lungomare di Marotta**, con dispositivi adeguati per coprire anche gli esercizi commerciali e chi abita lungo la strada Nazionale. Un servizio importante per il turismo e la comunità.

IL PORTALE UNICO DEI SERVIZI

- **Realizzare un'Identità Digitale Unificata** per i cittadini del territorio di Marotta e Mondolfo, tramite una piattaforma software per l'accesso ai servizi fondamentali del territorio, (pagamenti online di rette, imposte comunali, etc.). Sarà un **Portale Unico**, fruibile con la massima semplicità in qualsiasi modalità di accesso da diversi profili di utenti: residenti, turisti, lavoratori temporanei, etc.

FARE UNA CITTÀ INTELLIGENTE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

- **Sviluppare infrastrutture ad alto contenuto tecnologico**: comunicazione e informazione, reti di distribuzione energetica (smart grid), reti di trasporto, urbanizzazione sostenibile, sicurezza urbana e ambientale;

- **Installare lampioni "intelligenti" nel lungomare**, in grado di ottimizzare automaticamente l'accensione e lo spegnimento e monitorare la città attraverso sensori e applicazioni specifiche (es. telecamere di sicurezza);

- **Attivare un servizio di messaggistica comunale** per comunicare ai cittadini eventuali situazioni di allerta, e suggerire corretti comportamenti per la riduzione dei rischi.

FARE SICUREZZA

MAGGIORE SICUREZZA PER I CITTADINI

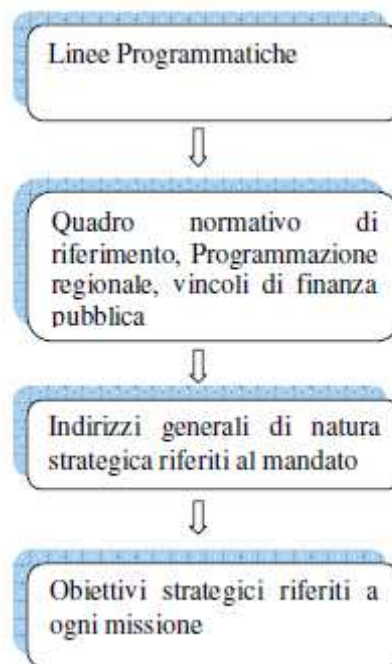
- **Installare un sistema di videosorveglianza** su tutto il territorio comunale per garantire una maggiore sicurezza ai cittadini;

- **Garantire una presenza costante della Polizia Municipale** sui punti nevralgici nel territorio anche con pattuglie a piedi;

- **Coordinare gli interventi degli organi dello Stato** responsabili dell'ordine e della pubblica sicurezza con quelli di polizia locale;
- **Riqualificare i quartieri**, riducendo gli spazi degradati anche grazie all'ampliamento degli impianti di pubblica illuminazione;
 - Garantire **risposte concrete e rapide** alle segnalazioni dei cittadini.

Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta Comunale dovrà rendicontare al Consiglio Comunale, annualmente, lo stato di attuazione dei programmi di mandato. Il monitoraggio relativo allo stato di attuazione della programmazione, si è reso necessario non solo perché previsto dalla normativa, art. 42 comma 3 Tuel, ma soprattutto perché costituisce attività strumentale alla sana gestione degli Enti pubblici, e soprattutto un "dovere" nei confronti dei cittadini che hanno il diritto di conoscere le azioni poste in essere dagli amministratori comunali ed i risultati raggiunti, posti in correlazione con gli obiettivi programmati ampiamente pubblicizzati.

I contenuti programmatici della Sezione Strategica



ANALISI DI CONTESTO

Comune di MONDOLFO

2. ANALISI DI CONTESTO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle **condizioni esterne all'ente e di quelle interne**, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE

Obiettivi nazionali e regionali anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti comunitari e nazionali

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale.

SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Rif. Documento di Economia e Finanza 2017 approvata il 11 aprile 2017 dal Consiglio dei Ministri

QUADRO MACROECONOMICO LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

Nel 2016, il PIL mondiale ha registrato un incremento di circa il 3,0 per cento, sostanzialmente in linea con il 2015. Pur in presenza di una ripresa negli ultimi mesi, la crescita del commercio internazionale ha continuato a essere molto debole e caratterizzata da una elasticità della domanda internazionale alla crescita del PIL dimezzata rispetto alla media di lungo termine¹, caratteristica costante degli ultimi cinque anni.

Negli Stati Uniti, nel 2016 la crescita del PIL è stata pari all'1,6 per cento, in decisa flessione rispetto all'anno precedente (2,6 per cento). La persistente debolezza del ciclo internazionale e degli investimenti interni hanno spinto la *Federal Reserve* a lasciare per la maggior parte dell'anno il tasso di riferimento invariato tra lo 0,25 e lo 0,50 per cento. Tuttavia, l'economia americana nei mesi a cavallo tra il 2016 e il 2017 ha mostrato decisi segnali di accelerazione; al persistere di livelli di disoccupazione storicamente bassi (4,9 per cento) si sono aggiunti crescenti livelli di fiducia nel settore privato, e un nuovo impulso positivo alla ricchezza delle famiglie legato al buon andamento del mercato finanziario. Coerentemente con le favorevoli condizioni dell'economia, il FOMC a dicembre 2016 e a marzo 2017 ha operato due rialzi dei tassi di 25pb, assicurando sulla gradualità dei futuri rialzi prospettati per il 2017 e il 2018.

In Giappone, il PIL è aumentato dello 0,9 per cento, in accelerazione rispetto al 2015 (0,5 per cento), grazie al contributo positivo del settore estero e dei consumi pubblici. La Banca del Giappone ha mantenuto in corso d'anno una politica monetaria estremamente accomodante e ha prospettato un'evoluzione favorevole dell'economia nel breve-medio termine.

In Cina, il 2016 si è chiuso con un tasso di crescita del PIL del 6,7 per cento annuo, raggiungendo l'obiettivo previsto dal Governo. Il dato, il più debole dell'ultimo ventennio, ha scontato la transizione verso una tipologia di economia più matura e bilanciata. L'obiettivo di crescita tuttavia è stato ottenuto al prezzo di un ulteriore aumento del debito pubblico e privato. A tal proposito, gli analisti si attendono che nel 2017 il Governo cinese sarà maggiormente orientato ad un processo di *deleveraging* per ridurre i rischi finanziari piuttosto che al raggiungimento di una crescita più elevata. Sul fronte della politica monetaria, contrariamente alle attese, la banca centrale cinese ha alzato i tassi a breve termine, offrendo un nuovo segnale di progressiva stretta del proprio orientamento monetario, a fronte delle indicazioni di stabilizzazione che giungono dall'economia del Paese. Questa manovra segnala anche la volontà della Cina di contenere il deflusso di capitali e di tenere sotto controllo i rischi sul sistema finanziario generati da anni di politiche espansive.

Nell'Area dell'Euro, la crescita del PIL dell'1,7 per cento, in marginale accelerazione rispetto all'anno precedente (1,6 per cento), è principalmente attribuibile al contributo dei consumi privati. La ripresa economica continua a essere caratterizzata da una buona *performance* del mercato del lavoro, a

seguito di ampie riforme strutturali in diversi Stati membri; il tasso di disoccupazione è sceso gradualmente nel corso dell'anno, raggiungendo il 9,6 per cento a gennaio 2017 (dal 10,3 del gennaio 2016).

La politica fiscale nell'area, a partire dal 2016, ha assunto un tono meno restrittivo e si annuncia tale anche nel 2017.

Per quanto riguarda la politica monetaria, l'orientamento fortemente espansivo della Banca centrale europea (BCE) - accentuatosi all'inizio del 2016² - ha contribuito a garantire stabilità finanziaria, a scongiurare fenomeni deflattivi e a migliorare le condizioni economiche. Il 2016 si è chiuso con un'accelerazione della crescita, che sta proseguendo anche nei primi mesi del 2017, e un significativo rialzo dell'inflazione dopo un lungo periodo di letture prossime allo zero. Tuttavia, l'inflazione (scesa in marzo all'1,5 per cento tendenziale, dal 2,0 per cento di febbraio) è caratterizzata da una certa volatilità; la spinta verso l'alto dei primi due mesi dell'anno è legata principalmente ai prezzi dei beni energetici mentre la componente *core* resta ancora debole.

Nel complesso, l'economia mondiale è su un sentiero di ripresa graduale. Il 2017 è iniziato in modo favorevole per i paesi avanzati con risultati che hanno superato, con poche eccezioni, le attese degli analisti. In particolare, le elezioni americane hanno dato un nuovo slancio alla dinamica già positiva dell'economia degli Stati Uniti, spingendo verso l'alto le aspettative di crescita (almeno di breve periodo). La ripresa economica si è consolidata e dovrebbe accelerare in corso d'anno anche nei mercati emergenti, sebbene con *performance* eterogenee nei vari paesi. Gli ultimi dati della produzione industriale e degli scambi commerciali indicano una diffusa e vivace ripresa del settore manifatturiero.

Secondo le previsioni effettuate in gennaio dalla Commissione Europea il tasso di crescita del commercio internazionale, pesato per l'Italia, passerebbe dal 2,6 per cento del 2016 al 3,6 per cento nel 2017 e al 4,1 per cento nei due anni successivi. Queste proiezioni saranno riviste in occasione del nuovo ciclo previsivo primaverile e rese pubbliche nel mese di maggio; verosimilmente si avrà una lieve revisione verso l'alto³.

Per quanto riguarda i movimenti valutari, all'apprezzamento del dollaro, che ha coinciso con l'esito delle elezioni americane, ha fatto seguito una fase di assestamento. Le aspettative dei mercati, solitamente colte da proiezioni delle valute effettuate in base all'ipotesi della 'parità coperta dei tassi d'interesse', indicherebbero un apprezzamento dell'euro. Tuttavia questa tecnica porta sovente a delle previsioni errate e, nei fatti, le previsioni dei tassi di cambio sono soggette ad altissima incertezza. Pertanto è proceduralmente più corretto ipotizzare per il futuro un tasso di cambio prossimo agli attuali livelli; questa metodologia è seguita da tutti i principali organismi internazionali, inclusa la Commissione Europea.

Con riferimento al prezzo del petrolio, per il biennio 2017-2018 è attesa una marginale risalita, colta dai tassi forward, e poi una sostanziale stabilizzazione. L'aumento delle quotazioni verificatosi a fine 2016 è in parte 'rientrato'; sostanziali rialzi, in uno scenario centrale, sono poco probabili in virtù della scarsa tenuta degli accordi di contenimento dei volumi estratti e di una elasticità dell'offerta statunitense maggiore delle attese. Naturalmente il prezzo del greggio è sempre soggetto ad incertezza legata, in questa fase, soprattutto a rischi di natura geo-politica.

Lo scenario internazionale continua ad essere caratterizzato da una prevalenza di rischi al ribasso di natura economica e a possibili tensioni geopolitiche; tuttavia risulta in lieve aumento la possibilità di scenari più favorevoli. Sono ancora pienamente da verificare i possibili danni al commercio internazionale e all'economia mondiale derivanti da eventuali misure protezionistiche da parte dell'amministrazione statunitense, che sta muovendo i primi passi in tale direzione. Gli effetti di medio termine della Brexit rimangono di difficile quantificazione, poiché il processo di uscita del Regno Unito è appena stato formalizzato; gli esiti e le modalità sono ancora da definire.

I rischi positivi comprendono una ripresa più sostenuta del commercio mondiale e dell'economia cinese, per quanto da quest'ultima provengono anche preoccupazioni legate all'elevato indebitamento di alcuni settori dell'economia e alla crescita, ancora molto sostenuta, del credito.

Le nazioni con disavanzi di partite correnti, elevata posizione debitoria in dollari e maggiore dipendenza commerciale verso gli Stati Uniti potrebbero essere soggette a maggiori rischi al ribasso nel breve termine.

L'ECONOMIA ITALIANA, RECENTI ANDAMENTI

L'economia italiana è entrata nel terzo anno di ripresa, una ripresa graduale ma non per questo meno significativa dati i non pochi fattori di freno e incertezza a livello globale ed europeo. Secondo i dati più recenti l'occupazione è aumentata di 734 mila unità rispetto al punto di minimo toccato nel settembre 2013¹. Il PIL è cresciuto in termini reali dello 0,1 per cento nel 2014, 0,8 per cento nel 2015 e 0,9 per cento nel 2016 (1,0 per cento secondo i dati corretti per i giorni lavorati).

L'obiettivo del Governo è di innalzare il tasso di crescita del PIL verso un ritmo che consenta di recuperare il terreno perduto nel periodo 2009-2013, anni in cui si è verificata una perdita di prodotto senza precedenti nella storia recente, contribuendo così a sostenere l'occupazione e facilitare la discesa del debito in rapporto al PIL. La politica di bilancio concilia un progressivo consolidamento con un sentiero di crescita sostenuto dalle iniziative previste nel Programma Nazionale di Riforma, le quali puntano a creare le condizioni per tornare ad una espansione più rapida e al tempo stesso sostenibile, basata su riforme strutturali.

Le previsioni di crescita riportate in questa edizione del Programma di Stabilità devono pertanto essere lette come valutazioni prudenziali. L'andamento recente dell'economia italiana è infatti incoraggiante. La crescita ha ripreso slancio nella seconda metà del 2016 grazie a un balzo della produzione industriale e, dal lato della domanda, a un'accelerazione di investimenti ed esportazioni. Il 2017 sembra essere cominciato col piede giusto. La produzione industriale stagionalizzata è scesa in gennaio in termini congiunturali, ma ha poi recuperato in febbraio e la media degli ultimi tre mesi ha registrato un progresso del 3 per cento sui tre precedenti a tasso annualizzato. Gli indici di fiducia delle imprese italiane sono saliti notevolmente durante il primo trimestre, toccando a marzo il livello più alto dal 2007 per quanto riguarda l'industria.

Anche a livello europeo ed internazionale, si è recentemente registrato un marcato miglioramento della fiducia di imprese e consumatori. La crescita europea ha accelerato. Permangono preoccupazioni su fattori geopolitici e sulle conseguenze di medio termine della Brexit, di recente acuite dalle politiche commerciali ventilate dalla nuova amministrazione americana. Ciò nondimeno, il quadro di breve termine è più favorevole di quanto fosse atteso nel settembre 2016, quando il Governo effettuò il più recente aggiornamento della previsione ufficiale, sia in termini di espansione prevista dei mercati di esportazione dell'Italia, sia di livello del tasso di cambio dell'euro.

Il miglioramento dei dati economici e delle aspettative nelle economie avanzate, Italia compresa, potrebbe giustificare una significativa revisione al rialzo della previsione di crescita del PIL per il 2017 e in minor misura per il 2018, su cui pesa in maggior misura il graduale rialzo dei tassi di interesse di mercato. Si è tuttavia scelto di seguire una valutazione più cauta, anche per via del fatto che nelle principali economie avanzate i dati di produzione e PIL non hanno per ora eguagliato il dinamismo indicato dalle aspettative di imprese e famiglie. La previsione tendenziale di crescita del PIL reale nel 2017 è quindi posta all'1,1 per cento.

La previsione aggiornata per i prossimi due anni è invece lievemente più bassa della precedente, essendo pari a 1,0 per cento nel 2018 e 1,1 per cento nel 2019 (1,2 per cento in entrambi gli anni nella previsione del *Draft Budgetary Plan 2017* di ottobre scorso). La nuova previsione di crescita per il 2020 è di 1,1 per cento.

La maggiore cautela riguardo al 2018-2019 è principalmente spiegata dall'incertezza sul contesto di medio termine globale ed europeo e dal recente aumento dei tassi di interesse, che secondo la convenzione seguita nel formulare le previsioni, implica livelli più elevati attesi in futuro. Va inoltre ricordato che la previsione ufficiale non si discosta significativamente dal consenso, anche alla luce del processo di validazione da parte dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio². Dal punto di vista della crescita nominale, la previsione tendenziale riflette non solo gli andamenti attesi dei prezzi, ma anche l'aumento delle imposte indirette previsto dalle cosiddette clausole di salvaguardia³. Il PIL nominale, cresciuto dell'1,6 per cento nel 2016, accelererebbe al 2,2 per cento nel 2017 e al 2,9 nel 2018-2019, rimanendo intorno al 2,8 per cento nel 2020. Ciò migliorerebbe la sostenibilità del debito pubblico pur in presenza di un rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato. Il tasso di crescita nominale sarebbe infatti prossimo al costo implicito di finanziamento del debito pubblico in tutto il triennio 2018-2020.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1)
(variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2016	2017	2018	2019	2020
PIL	0,9	1,1	1,0	1,1	1,1
Deflatore PIL	0,8	1,1	1,8	1,8	1,7
Deflatore consumi	0,0	1,2	2,1	2,1	1,8
PIL nominale	1,6	2,2	2,9	2,9	2,8
Occupazione (ULA)	1,4	0,8	0,8	0,7	0,7
Occupazione (FL)	1,3	0,6	0,7	0,6	0,7
Tasso di disoccupazione	11,7	11,5	11,2	10,8	10,2
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,6	2,3	2,6	2,6	2,5

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Per quanto riguarda la previsione programmatica, si sono tenute in considerazione le misure di politica fiscale e controllo della spesa di imminente attuazione. Tali misure ridurranno l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in misura pari allo 0,2 per cento del PIL nel 2017 in termini strutturali. Considerato il profilo temporale e la composizione della manovra, e al netto di arrotondamenti, la previsione aggiornata di crescita programmatica è pari a quella tendenziale, ovvero 1,1 per cento.

La previsione programmatica per i tre anni seguenti riflette l'intendimento del Governo di seguire un sentiero di politica di bilancio in linea con le regole europee e la normativa italiana. Gli obiettivi di indebitamento netto per il 2018 e 2019 sono invariati rispetto allo scorso settembre e al *Draft Budgetary Plan* 2017. Ciò implica un indebitamento netto programmatico solo marginalmente più basso del tendenziale nel 2018 ma sensibilmente inferiore nel 2019.

Di conseguenza, al netto di arrotondamenti, la previsione macroeconomica programmatica è pari a quella tendenziale nel 2018 e invece lievemente inferiore nel 2019 (1,0 contro 1,1 per cento). Nel 2020, si mira al conseguimento di un pieno pareggio di bilancio, sia in termini nominali, sia in termini strutturali (ovvero aggiustati per ciclo e misure temporanee). Tuttavia, la riduzione del deficit è esigua (0,2 punti percentuali di PIL) e la crescita prevista è pertanto pari a quella tendenziale, ovvero 1,1 per cento.

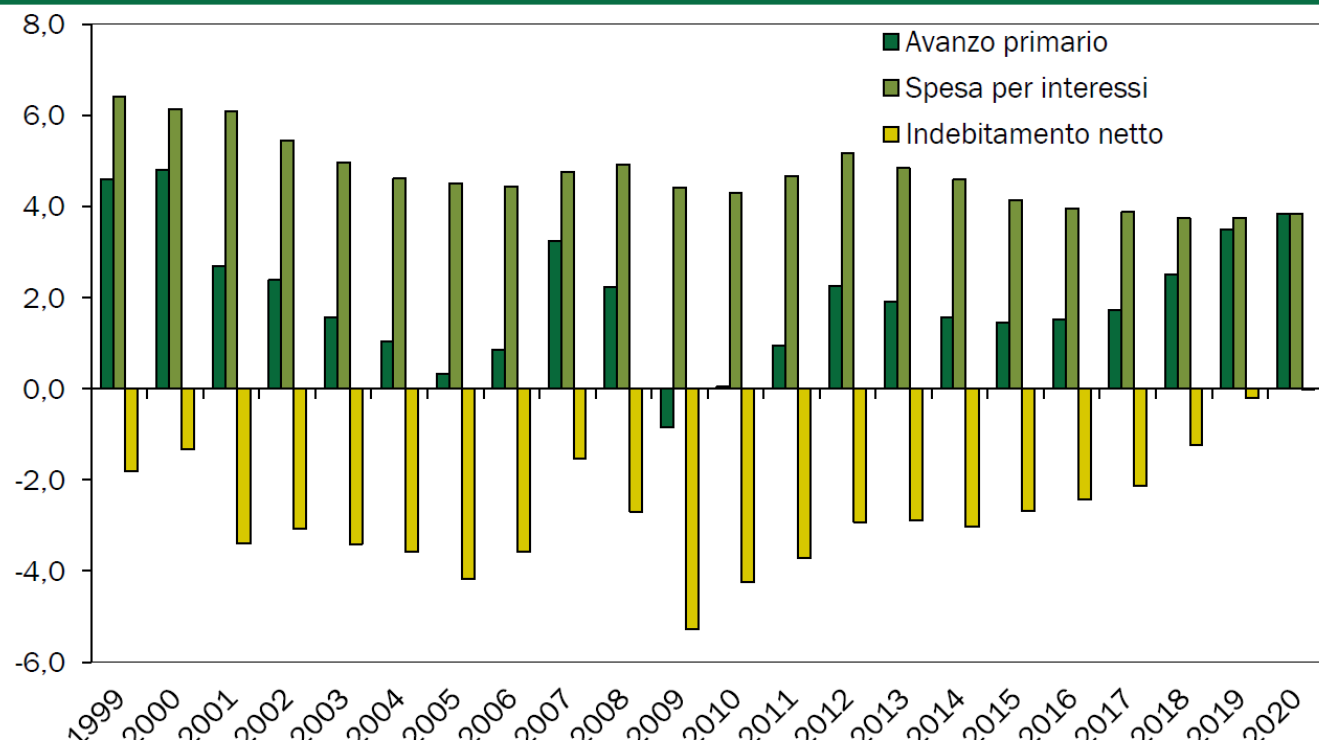
TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1)
(variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2016	2017	2018	2019	2020
PIL	0,9	1,1	1,0	1,0	1,1
Deflatore PIL	0,8	1,2	1,7	1,9	1,7
Deflatore consumi	0,0	1,2	1,7	2,1	1,8
PIL nominale	1,6	2,3	2,7	3,0	2,8
Occupazione (ULA)	1,4	0,8	0,9	0,9	0,7
Occupazione (FL)	1,3	0,6	0,8	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	11,7	11,5	11,1	10,5	10,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,6	2,3	2,6	2,8	2,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Venendo alla finanza pubblica, nello scenario tendenziale l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, che nel 2015 e 2016 è risultato pari a 2,7 e 2,4 per cento del PIL rispettivamente, sarebbe pari al 2,3 per cento quest'anno, per poi scendere all'1,3 per cento nel 2018, allo 0,6 per cento nel 2019 e infine allo 0,5 per cento nel 2020. Rispetto alle precedenti previsioni ufficiali, il rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato porta a prevedere spese per interessi più elevate, con effetti crescenti negli anni 2018-2020. Il fattore principale che spinge invece il deficit al ribasso è costituito dall'aumento delle aliquote IVA previste dalle clausole di salvaguardia sul 2018 e 2019, che generano miglioramenti del saldo di bilancio pari a 1,1 punti di PIL nel 2018 e ulteriori 0,2 punti nel 2019.

Nello scenario programmatico, il Governo attua immediatamente misure strutturali di riduzione dell'indebitamento strutturale pari a 0,2 punti di PIL per quest'anno, che valgono quasi lo 0,3 per cento del PIL in termini di effetti sugli anni successivi. Il pacchetto comprende misure volte a ridurre l'evasione dell'IVA e di altri tributi con interventi quali l'allargamento delle transazioni a cui si applica il cosiddetto *split payment*. Vengono inoltre ridotte alcune spese. Il pacchetto è accompagnato da maggiori investimenti nelle zone colpite dai recenti sismi pari a un miliardo di euro all'anno per il periodo 2017-2020. L'effetto congiunto degli interventi previsti porta ad una revisione al ribasso dell'indebitamento netto programmatico del 2017 dal 2,3 al 2,1 per cento del PIL. Lo scenario programmatico prevede quindi una marcata discesa del deficit nei due anni successivi, all'1,2 per cento del PIL nel 2018 e allo 0,2 nel 2019. Per il 2020 si prevede un ulteriore lieve miglioramento del saldo onde pervenire al pareggio di bilancio. Le variazioni stimate del saldo strutturale sono pienamente in linea con il braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita in tutto il triennio 2018-2020. Un lieve avanzo di bilancio strutturale verrebbe infatti conseguito nel 2019 e l'Obiettivo di Medio Periodo sarebbe mantenuto nel 2020.

FIGURA I.1: INDEBITAMENTO NETTO, SALDO PRIMARIO E INTERESSI PASSIVI (in percentuale del PIL)

Per quanto riguarda la composizione della politica di bilancio nei prossimi tre anni, si prevede la disattivazione delle clausole di salvaguardia a cominciare dagli effetti strutturali della manovra di aprile 2017 e a ulteriori recuperi di gettito a parità di aliquote (contrasto all'evasione fiscale). Dal lato della spesa, anche sulla scorta della riforma della procedura di formazione del bilancio, si attuerà una nuova revisione della spesa. Le Amministrazioni centrali dello Stato contribuiranno al conseguimento degli obiettivi programmatici con almeno un miliardo di risparmi di spesa all'anno. Tale contributo sarà oggetto del DPCM previsto dalla nuova normativa.

Il Governo intende anche trovare spazi per operare misure espansive e di riduzione della pressione fiscale in continuità con le misure introdotte negli anni precedenti. Questi interventi saranno accompagnati dalla prosecuzione dello sforzo di riforma in tutti gli ambiti che influenzano il clima di investimento del Paese. I tempi di impatto di misure di sostegno agli investimenti dipendono anche dal grado di informazione in merito. È quindi importante che imprese, cittadini ed investitori abbiano piena conoscenza delle innovazioni e degli incentivi che sono stati messi in campo negli ultimi tre anni. Uno sforzo particolare sarà pertanto indirizzato al miglioramento e all'accessibilità delle informazioni sul *'doing business'* in Italia.

Venendo all'andamento del debito pubblico, il rapporto fra debito e PIL ha toccato il 132,6 per cento nel 2016, in lieve aumento sul 2015 (132,1 per cento). L'aumento è stato pressoché nullo se si considera che la liquidità del Tesoro a fine 2016 è aumentata in misura superiore allo 0,4 per cento del PIL. Il rapporto debito/PIL tende oramai verso la stabilizzazione per poi ridursi progressivamente, un risultato non scontato alla luce della bassa crescita nominale degli ultimi anni.

La previsione programmatica per il rapporto debito/PIL nel 2017, comprensiva di possibili interventi a sostegno della ricapitalizzazione precauzionale delle banche, è di 132,5 per cento, il che segnerebbe il primo decremento dalla crisi ad oggi. Si ipotizza un utilizzo pari a circa metà delle risorse rese disponibili

per la ricapitalizzazione precauzionale delle banche tramite il D.L. n. 237 del 23 dicembre 2016 (20 miliardi).

Per il 2017 si prevedono anche proventi da dismissioni immobiliari e di quote di aziende pubbliche pari allo 0,3 per cento del PIL, nonché una diminuzione della liquidità del Tesoro. La discesa del debito in rapporto al PIL beneficia anche di un aumento del surplus primario dall'1,5 per cento del 2016 all'1,7 per cento del 2017. Si riduce anche il *gap* previsto fra costo implicito del debito (2,97 per cento) e crescita nominale del PIL (2,3 per cento).

La discesa del rapporto debito/PIL dovrebbe accelerare nel periodo 2018-2020 grazie ad un aumento del surplus primario, che salirebbe fino al 3,8 per cento del PIL nel 2020. In tutto il triennio 2018-2020, come sopra accennato, il costo implicito del debito sarebbe prossimo al tasso di crescita del PIL nominale. Nel 2019 risulterebbe lievemente inferiore della crescita nominale del PIL, collocandosi al 2,9 per cento a fronte di una crescita nominale del 3,0 per cento. Le privatizzazioni continuerebbero a ridurre il rapporto per 0,3 punti all'anno.

Alcuni fattori tecnici rallenteranno la discesa del debito in rapporto al PIL, in particolare il fatto che il fabbisogno di cassa rimanga al di sopra dell'indebitamento netto lungo tutto il periodo. Di conseguenza, il programma qui delineato, sebbene assai ambizioso in termini di saldi di bilancio, non arriva a soddisfare la regola del debito nel 2018 (su base prospettica riferita al 2020).

Va tuttavia considerato che la piena attuazione del programma genererebbe notevoli risparmi sui pagamenti per interessi non incorporati nella previsione⁴. I livelli dei rendimenti che saranno effettivamente registrati da qui a fine 2020 potrebbero infatti essere inferiori a quelli impliciti nella curva dei rendimenti, per due motivi: i tassi dell'euro potrebbero salire meno del previsto e il differenziale fra rendimenti italiani e tassi *swap* dell'euro potrebbe ridursi grazie ad una credibile azione riformatrice e di riduzione del deficit pur in un contesto di incertezza percepita dagli investitori. Il rapporto debito/PIL ne beneficerebbe.

Il *trade-off* fra maggiore o minore disciplina di bilancio, e fra diverse opzioni di politica economica, andrà quindi valutato alla luce del fatto che un'elevata credibilità può portare a forti risparmi sulla spesa per interessi, liberando risorse per la riduzione del carico fiscale e per la coesione sociale. Questa considerazione è anche importante alla luce dell'aspettativa di consenso secondo cui la BCE terminerà il suo programma di *quantitative easing* entro la fine del 2018. L'Italia non deve farsi trovare impreparata.

LEGISLAZIONE NAZIONALE E OBIETTIVI DELL'AZIONE DI GOVERNO

Gli obiettivi dell'azione di Governo

Rif. Documento di Economia e Finanza 2017 approvata il 11 aprile 2017 dal Consiglio dei Ministri

PERCORSO PROGRAMMATICO DI FINANZA PUBBLICA

RECENTI SVILUPPI NORMATIVI IN TEMA DI RIFORMA DEL BILANCIO DELLO STATO

Il percorso di riforma del bilancio dello Stato è stato completato con l'approvazione dei decreti legislativi n. 90 e n. 93 del 2016 e della legge n. 163 del 2016. Con tali provvedimenti è stata data attuazione alla delega per la revisione della struttura del bilancio dello Stato e a quella per il riordino della disciplina della gestione e del potenziamento della funzione del bilancio di cassa. Inoltre, è stata rivista la disciplina sul contenuto della Legge di Bilancio dello Stato in ossequio alla riforma costituzionale del 2012, con la quale è stato recepito in Costituzione il principio del pareggio di bilancio previsto a livello sovranazionale, e alla successiva disposizione attuativa¹.

I tre provvedimenti intervengono - in maniera coordinata - sull'assetto contabile con lo scopo di garantire una più efficiente programmazione e gestione della spesa statale. Per tale finalità sono stati introdotti nuovi strumenti, tra i quali più ampi margini di flessibilità per le Amministrazioni centrali dello Stato nell'allocazione e nella gestione delle risorse e l'integrazione della revisione della spesa nel ciclo di bilancio. È stato rivisto il calendario del ciclo di programmazione economico-finanziaria per consentire di riportare nella Nota di Aggiornamento del DEF le informazioni sui dati di consuntivo contenuti nella seconda Notifica sull'indebitamento netto e sul debito delle Amministrazioni pubbliche effettuata, entro il 1 ottobre, dall'ISTAT ad EUROSTAT. Per rafforzare

il ruolo allocativo e la significatività del bilancio dello Stato è stata disposta l'unificazione in un unico provvedimento del disegno di Legge di Bilancio e della Legge di Stabilità, nonché la progressiva eliminazione delle gestioni contabili a valere su contabilità speciali o conti correnti di tesoreria. La riforma ha inoltre rafforzato il ruolo della cassa del bilancio, mediante la revisione del concetto di accertamento e di impegno contabile, l'introduzione di un piano finanziario dei pagamenti anche in fase di formazione (con la conferma e il potenziamento dello stesso nella fase di gestione del bilancio) e la revisione della disciplina dei residui passivi. Migliora anche il livello di trasparenza e di qualità dei dati di finanza pubblica, attraverso la revisione della struttura del bilancio dello Stato, l'introduzione delle azioni, quali ulteriore articolazione in senso funzionale dei programmi del bilancio, l'adozione di un piano dei conti e l'introduzione a fini conoscitivi della contabilità economico patrimoniale in affiancamento a quella finanziaria.

Molte delle innovazioni previste sono state concretamente attuate. Tra queste, la Legge di Bilancio per il triennio 2017-2019 è già stata predisposta secondo lo schema unificato che ha fatto confluire in un unico documento i precedenti disegni di Legge di Bilancio e di Stabilità, secondo una struttura che già incorpora la rappresentazione per azioni². Inoltre, è stato predisposto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che individua le gestioni contabili di tesoreria da eliminare.

Altre novità della riforma necessitano di essere valutate anche alla luce dell'effettivo impatto sulle strumentazioni informatiche e sui processi gestionali delle Amministrazioni centrali dello Stato. In questi casi sono previsti appositi periodi di sperimentazione: a partire dal 1° ottobre 2016 e fino al 30 settembre 2017, ad esempio, è stata avviata l'attività di sperimentazione del nuovo concetto di impegno contabile³. Sono state inoltre avviate le attività di approfondimento che dovranno portare alla definizione di un bilancio di genere, all'applicazione di un sistema di contabilità economico patrimoniale, all'adozione di un piano dei conti e alla revisione del concetto di accertamento contabile.

Una più ampia e dettagliata trattazione di tali aspetti e delle tematiche specifiche della riforma del bilancio dello Stato sono illustrate nel capitolo III del Rapporto sullo stato di attuazione della riforma della contabilità e finanza pubblica allegato al presente Documento di programmazione.

La regola dell'equilibrio di bilancio

Il Patto di Stabilità Interno ha definito per circa sedici anni il contributo di regioni, province e comuni al conseguimento dell'obiettivo di indebitamento netto perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita. La disciplina del Patto ha subito revisioni molto significative nel tempo fino alla sua completa sostituzione e all'entrata in vigore, a partire dal 2016, della regola dell'equilibrio di bilancio. Tale superamento è conseguenza diretta dell'introduzione nell'ordinamento nazionale del principio del pareggio di bilancio e di regole che garantiscano una rapida convergenza verso tale obiettivo.

Il percorso di superamento del Patto avviato nel 2012⁴ è stato consolidato con le nuove norme introdotte nell'agosto del 2016⁵ che individuano un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La soppressione della pluralità di vincoli previsti inizialmente nel 2012 segue l'entrata in vigore della riforma contabile degli enti territoriali⁶ la quale, a decorrere dal 1° gennaio 2015, garantisce: i) il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente per tutte le Amministrazioni territoriali; ii) il passaggio ad una rilevazione basata sulla competenza finanziaria potenziata, che rende meno rilevanti i dati di cassa per le analisi di finanza pubblica.

Al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica nazionali concorrono le regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Rimangono fermi gli obblighi di comunicazione di certificazioni attestanti il conseguimento degli obiettivi da parte degli enti nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze che effettua il monitoraggio sul rispetto della regola.

Le revisioni del 2016, oltre a semplificare i vincoli di finanza pubblica degli Enti territoriali, hanno ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, da un lato sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare: i) il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato⁷; ii) le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo. Dall'altro, invece, le nuove regole consentono che gli investimenti pubblici locali siano finanziati, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. Le modifiche apportate all'articolo 10 della L. n. 243/2012 hanno demandato ad apposite intese regionali sia le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, sia la possibilità di utilizzare gli

avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le intese dovranno, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

La normativa attuale prevede l'inclusione nel saldo-obiettivo del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), sia nelle entrate sia nelle spese. Tale fondo è costituito da risorse già accertate nell'esercizio in corso ma destinate al finanziamento di obbligazioni passive in esercizi successivi. Svolge pertanto una funzione di raccordo tra più esercizi finanziari. La considerazione del FPV tra le poste utili alla determinazione dell'equilibrio complessivo è atteso generare effetti espansivi soprattutto per la spesa in investimenti da parte dei comuni.

Il quadro normativo considera, infine, una diversificazione del rapporto Stato-Enti territoriali a fronte delle diverse fasi del ciclo economico: nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali è previsto, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale; nelle fasi favorevoli del ciclo economico è previsto il concorso degli Enti territoriali alla riduzione del debito del complesso delle Amministrazioni pubbliche attraverso versamenti al Fondo per l'ammortamento dello Stato.

La transizione dalla disciplina del Patto di Stabilità Interno alla nuova ha rafforzato il percorso di contenimento dell'indebitamento netto e stabilizzazione del debito delle Amministrazioni locali, osservabile già a partire dalla seconda metà del 2000: negli ultimi due anni il saldo del comparto permane in avanzo mentre il debito si riduce, in valore assoluto e in rapporto al PIL. La riforma del 2016 è stata completata dalla Legge di Bilancio 2017 che ha ridisegnato il sistema sanzionatorio-premiale. L'elemento innovatore riguarda la distinzione tra il mancato rispetto dell'equilibrio di bilancio con uno sfioramento inferiore oppure maggiore o uguale al 3 per cento delle entrate finali accertate, che consente di rendere graduale l'impatto della sanzione. Mentre le sanzioni previste nel 2016 determinavano il blocco totale delle assunzioni, a tempo indeterminato e determinato, in caso di mancato rispetto del pareggio di bilancio, dal 2017 uno sfioramento inferiore al 3 per cento delle entrate finali comporterà il blocco delle sole assunzioni a tempo indeterminato, con la possibilità di assumere a tempo determinato nei limiti consentiti dalla normativa vigente⁸. Nel caso di uno sfioramento superiore o uguale al 3 per cento scatterà il blocco sia delle assunzioni a tempo indeterminato sia determinato. Lo stesso principio di gradualità sarà applicato anche alle sanzioni che prevedono un limite sugli impegni di spesa corrente e al versamento delle indennità di funzione e gettoni del Presidente, Sindaco e Giunta. Rimane invariato, in ogni caso, il divieto di ricorrere all'indebitamento e la sanzione pecuniaria da comminare agli amministratori in caso di accertamento del reato di elusione fiscale. Inoltre, la sanzione economica viene recuperata in un triennio.

Per favorire gli investimenti sul territorio, la Legge di Bilancio 2017 assegna spazi finanziari, nell'ambito dei Patti nazionali orizzontali e verticali⁹, agli Enti locali fino a complessivi 700 milioni annui, di cui 300 milioni destinati all'edilizia scolastica, ed alle regioni fino a 500 milioni annui.

Il passaggio dai tetti sulla spesa previsti per le regioni dalle previgenti regole alla nuova regola del pareggio di bilancio è iniziato già dal 2015 sulla base di un percorso differenziato. L'applicazione della regola del pareggio è stata anticipata a partire dal 2015 per le regioni a statuto ordinario e la Regione Sardegna. La regola è stata quindi estesa alla Regione Siciliana dal 2016¹⁰. A partire dal 2017, il pareggio di bilancio si applica anche alla Regione Valle d'Aosta, mentre la disciplina del PSI rimane ancora in vigore per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e di Bolzano.

LA LEGISLAZIONE EUROPEA

Patto di stabilità e crescita europeo, fiscal compact e pareggio di bilancio

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria.

L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento.

Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro.

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un default a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "nuovo patto di bilancio", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto Fiscal Compact (Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance nell'unione economica e monetaria), tendente a "potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale". Il fiscal compact, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che - esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per deficit eccessivo aperta per lo sfioramento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sfioramento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati.

Il Consiglio Europeo, il 5 marzo 2014, in occasione dell'esame del Programma nazionale di riforma 2014 presentato dal Governo italiano, ricorda come ancora "l'Italia presenta squilibri macroeconomici eccessivi che richiedono un monitoraggio specifico e un'azione politica decisa. In particolare, il persistere di un debito pubblico elevato, associato a una competitività esterna debole, entrambi ascrivibili al protrarsi di una crescita fiacca della produttività e ulteriormente acuiti dai persistenti pessimi risultati di crescita, richiedono attenzione e un'azione politica risoluta".

Un giusto equilibrio tra il rigore e la crescita è sicuramente la chiave di svolta di questa situazione, che tuttavia stenta a trovare una sua composizione nell'ambito della politica europea. All'indomani del rinnovo degli organi rappresentativi europei disposto dalle elezioni del 25 maggio 2014 e dell'insediamento dell'Italia alla guida del semestre europeo (1° luglio – 31 dicembre 2014), l'Italia, attraverso il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, ha chiesto maggiore flessibilità sull'attuazione delle misure di rigore dei conti pubblici e di convergenza verso gli obiettivi strutturali (deficitdebito), a condizione che venga dato corso alle riforme strutturali che da tempo la stessa Unione Europea ci chiede. Già il Ministro dell'economia e delle finanze Padoa-Schioppa nella sua lettera alla Commissione europea del 16 aprile scorso, annunciava che l'Italia avrebbe rallentato il passo del risanamento di bilancio, con lo slittamento di un anno dell'obiettivo del pareggio "strutturale".

Padoan scriveva che l'Italia avrebbe raggiunto il pareggio nel 2016, non nel 2015 come concordato in precedenza.

Nonostante le aperture giunte dal Consiglio il 2 giugno scorso, al termine degli incontri tenutisi a Bruxelles a fine giugno 2014 parallelamente all'elezione del Presidente del Consiglio Europeo, lo stesso Consiglio raccomanda all'Italia di garantire le esigenze di riduzione del debito e così raggiungere l'obiettivo del pareggio di bilancio strutturale. Si chiede anche di "assicurare il progresso" verso il pareggio già nel 2014.

Il controllo della spesa (spending review)

Revisione della spesa

Il tema della revisione della spesa rappresenta uno dei pilastri per la crescita e questo spiega i numerosi provvedimenti adottati dal Governo in questo ambito, consentendo anche di rispondere alla prima Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea relativo ai saldi di finanza pubblica (per un'analisi dettagliata dei quali si rimanda al Paragrafo III.1).

Tra gli interventi più recenti va ricordata l'estensione dell'obbligo di acquisto centralizzato di beni e servizi tramite soggetti aggregatori - a partire dal mese di agosto – per Comuni, Province, Camere di Commercio ed enti pubblici non economici⁸⁵. L'elenco dei soggetti aggregatori⁸⁶ comprende 33 enti pubblici che operano a livello nazionale e locale.

Per effettuare acquisti nelle 19 categorie merceologiche⁸⁷ di importo superiore a mille euro le amministrazioni, utilizzando i canali telematici a disposizione, devono necessariamente passare per i soggetti aggregatori, rispettando il seguente ordine: Città Metropolitana, Regione, CONSIP. È stata data grande attenzione al comparto degli enti locali che totalizzano circa il 40 per cento della spesa in beni e servizi.

A luglio, con un decreto del MEF, sono stati fissati i parametri di qualità e prezzo per 34 categorie di beni che rappresentano il *benchmark* in termini di prezzi e di caratteristiche essenziali da rispettare in caso di acquisti autonomi, anche qualora riguardino amministrazioni non obbligate a ricorrere alle convenzioni CONSIP o per acquisti effettuati sul MEPA (mercato elettronico della P.A.). La Legge di Stabilità per il 2016 ha inoltre disposto **l'ingresso di CONSIP nel mercato dei lavori di manutenzione**. Alla luce di questa novità, CONSIP ha pubblicato diversi bandi relativi a manutenzioni edili, stradali, ferroviarie e numerose altre, ad esclusione di quelle che rientrano nella competenza dell'Agenzia del Demanio, che permetteranno alle imprese interessate di accreditarsi presso il MEPA per negoziare con le amministrazioni appalti di lavori di manutenzione fino a un milione di euro.

In merito al processo di razionalizzazione delle partecipate, è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra MEF e Corte dei Conti volto a semplificare gli adempimenti informativi per gli enti territoriali coinvolti e migliorare la qualità del dato, riducendo altresì i costi per la raccolta delle informazioni.

Con il Protocollo viene inoltre costituita la banca dati unica delle partecipazioni detenute dalle amministrazioni pubbliche che sarà gestita dal MEF⁸⁸. La sinergia fra MEF e Corte dei Conti, oltre a evitare il duplicarsi dell'informazione assicurando maggiore qualità, risponde anche agli obiettivi di *spending review*.

Sempre ai fini di una maggiore semplificazione degli adempimenti informativi da parte degli enti territoriali e dei loro organismi ed enti strumentali, il MEF ha disposto l'integrazione⁸⁹ in un'unica modalità di trasmissione dei dati contabili direttamente alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) gestita dal MEF stesso, rendendo possibili consistenti economie di scala e maggiore efficienza, in linea con quanto previsto dalle recenti normative in materia di revisione e contenimento della spesa pubblica.

In base al Rapporto sull'implementazione della Direttiva Servizi, pubblicato dalla Commissione Europea a fine agosto, in Europa **i tempi medi di pagamento della Pubblica Amministrazione** alle imprese sono diminuiti di oltre 10 giorni da quando è entrata in vigore la Direttiva, e l'Italia ha registrato i risultati migliori tra i 28 Paesi, con una riduzione di 15 giorni nel periodo 2011-2014.

I dati rilevati mediante l'utilizzo della Piattaforma elettronica per il **monitoraggio dei debiti commerciali** confermano che, per le fatture

elettronicheemesse nel periodo dal 1°luglio 2015 al 30 giugno 2016, i tempi medi di pagamento hanno segnato una riduzione tra il 20 per cento ed il 30 per cento rispetto a quelli registrati nei 12 mesi precedenti (il dato si riferisce a pagamenti corrispondenti al 60 per cento dell'importo fatturato). Come dettagliato nel Paragrafo successivo, il processo di *spending review* è ora inserito nel ciclo di bilancio.

Riforma del Bilancio

Con la L. n. 163/2016 il bilancio dello Stato acquisisce natura sostanziale, diventando il principale strumento di decisione sull'allocazione delle risorse e riferimento fondamentale per la verifica dei risultati. Viene infatti realizzata l'integrazione tra Legge di Stabilità e Legge di Bilancio che confluiscono in un **unico documento** diviso in due sezioni: la prima contiene le misure volte a realizzare gli obiettivi programmatici mentre la seconda formula le previsioni di entrata e di spesa sulla base della legislazione vigente e potrà contenere anche parti della manovra che non necessitano di innovazioni legislative. Il divieto, già previsto per la Legge di Stabilità, di contenere norme di delega, di carattere ordinamentale o organizzatorio, così come interventi di natura localistica o microsettoriale, viene esteso alla nuova Legge di Bilancio. Viene rivista la tempistica del ciclo di bilancio posticipando la Nota di aggiornamento del DEF al 27 settembre e la presentazione alle Camere del decreto legge di bilancio integrato al 20 ottobre.

Il **processo di revisione della spesa** viene integrato nel ciclo di bilancio: ogni anno, sulla base gli obiettivi di finanza pubblica di medio termine e delle priorità politiche indicate nel DEF, il Governo fissa, tramite un DPCM, obiettivi di spesa triennali per ciascun Ministero, in termini di limiti da rispettare e/o risparmi da conseguire. Sulla base di questi obiettivi, le amministrazioni potranno formulare le loro proposte per la successiva legge di bilancio.

Si introducono, inoltre, misure per rafforzare la previsione di cassa del bilancio rivedendo il concetto di impegno di spesa, con un avvicinamento alla fase del pagamento. Per maggiori dettagli si rimanda al Paragrafo III.7 e al PNR 2016.

L'ECONOMIA REALE REGIONALE

(Fonte regionale l'economia delle Marche Banca d'Italia EUROSISTEMA del giugno 2017)

Nel 2016 l'attività economica nelle Marche è cresciuta in misura modesta, meno che in Italia, con un indebolimento nel secondo semestre dell'anno. Vi ha influito anche una devastante serie di eventi sismici che ha coinvolto un'ampia porzione del territorio regionale; come primo impatto sull'economia, la sequenza sismica ha sottratto flussi turistici al territorio colpito e ha ostacolato le attività economiche dei luoghi più vicini agli epicentri, caratterizzati da una prevalente specializzazione nell'agricoltura e nelle attività manifatturiere e commerciali a essa maggiormente legate.

Hanno invece continuato a sostenere l'attività produttiva le imprese industriali di medie e grandi dimensioni, che hanno anche intensificato gli investimenti.

La lenta crescita dell'economia è proseguita nei primi mesi del 2017. Per il resto dell'anno, secondo le valutazioni formulate dalle imprese, le prospettive relative agli ordini interni ed esteri e le intenzioni di investimento rimarrebbero moderatamente favorevoli. Un sostegno alla ripresa economica, in particolare nel settore delle costruzioni, potrebbe venire dall'avvio delle opere di ricostruzione post-sisma.

Tra i settori produttivi, nel 2016 i risultati migliori sono stati ottenuti dall'industria manifatturiera, che ha beneficiato di un moderato rafforzamento degli ordini interni ed esteri. L'andamento è stato disomogeneo tra i comparti – dove prosegue la crescita dell'industria mobiliare e di quella meccanica, a fronte del calo della moda – e soprattutto tra le classi dimensionali di impresa: in tutti i principali comparti le aziende di maggiore dimensione hanno conseguito risultati più favorevoli delle piccole, le cui difficoltà perdurano. Si è prolungata la fase recessiva dell'edilizia, che stenta a trarre sostegno dal recupero degli scambi nel mercato immobiliare, anche a causa della considerevole quantità di immobili rimasti invenduti. Il settore terziario ha ristagnato, risentendo anche del calo delle presenze turistiche.

L'accumulazione di capitale si è intensificata nell'industria, pur rimanendo al di sotto dei livelli precedenti la crisi. I nuovi investimenti sono stati favoriti dal miglioramento della situazione economica e finanziaria delle imprese, dal parziale assorbimento dei margini di capacità produttiva inutilizzati e dagli incentivi fiscali.

Il credito alle imprese è lievemente sceso, con un andamento differenziato tra settori, classi dimensionali e classi di rischio: i prestiti sono cresciuti per le aziende manifatturiere medio-grandi e con rating migliori, verso cui l'orientamento di offerta delle banche risulta più accomodante.

Nel 2016 l'occupazione è diminuita, dopo la sostanziale invarianza del 2015; nell'ultimo biennio le Marche non hanno condiviso il percorso di crescita occupazionale osservato nel complesso del Paese. Nel 2016 il calo si è concentrato nei comparti delle costruzioni e dei servizi ricettivi e del commercio. È lievemente aumentato solo il lavoro dipendente e principalmente nelle forme meno stabili. Il tasso di disoccupazione è salito, assottigliando il divario favorevole rispetto alla media nazionale. Negli ultimi anni il quadro occupazionale è peggiorato soprattutto per i giovani con meno di 35 anni e per gli stranieri.

Nel 2016 la spesa delle famiglie per beni di consumo, in particolare quelli a uso durevole, è aumentata per il terzo anno consecutivo, dopo il forte contenimento negli anni della crisi del debito sovrano. Dalla seconda metà del 2015 si stanno espandendo anche gli acquisti di abitazioni, sebbene il volume degli scambi sia pari soltanto alla metà del picco raggiunto nel 2006. Le nuove spese hanno alimentato la domanda di credito delle famiglie, che ha incontrato distese condizioni di offerta da parte del sistema bancario e, in particolare, tassi di interesse in ulteriore flessione. I nuovi contratti di mutuo, in forte espansione, sono stati di minore importo unitario e destinati in misura maggiore a persone più giovani. In presenza di bassi livelli dei tassi di interesse, il risparmio finanziario si è ancora diretto verso forme d'investimento prontamente liquidabili, come i depositi in conto corrente; si sono accresciuti anche gli investimenti in strumenti del risparmio gestito, che agevolano la diversificazione del rischio di portafoglio.

È proseguito il processo di riconfigurazione della rete territoriale delle banche, soprattutto a opera degli intermediari di maggiore dimensione: il numero di sportelli si è ridotto e in parallelo si è andata diffondendo l'offerta di modalità di relazioni con la clientela a distanza, tramite tecnologie per l'informatica

e la comunicazione. Il credito al complesso della clientela regionale è risultato stazionario. La qualità del credito sta gradualmente migliorando: gli indicatori del deterioramento risultano in flessione, sebbene rimangono elevati nel confronto con l'Italia, specie per i finanziamenti all'edilizia.

Nel 2016 il debito delle Amministrazioni locali delle Marche è ancora diminuito; la sua incidenza sul PIL regionale è in linea con la media delle Amministrazioni locali del Paese. Negli ultimi anni si è ridotta la spesa corrente primaria, anche per effetto del calo del personale; quella in conto capitale avrebbe ripreso a crescere nel 2016. Si è fatto anche ricorso, su impulso di incentivi e obblighi di legge, a forme di cooperazione tra Comuni di piccole dimensioni per lo svolgimento di alcuni servizi, al fine di garantire un'offerta più ampia e di contenere le spese.

Gli eventi sismici che si sono succeduti da agosto 2016 a gennaio 2017 hanno coinvolto un'area molto vasta del territorio regionale, in cui risiede oltre un quinto della popolazione. L'economia delle zone più vicine agli epicentri sismici è maggiormente legata alle attività agricole e si caratterizza per una bassa densità industriale. Le zone che, pur incluse nel cratere del sisma, sono relativamente più distanti dagli epicentri si connotano invece per una più ampia diffusione di imprese manifatturiere, anche di grandi dimensioni, nelle tradizionali specializzazioni produttive regionali, come il comparto delle pelli, cuoio e calzature, del tessile e abbigliamento e degli elettrodomestici. In queste aree, nonostante le difficoltà logistiche e i disagi subiti dagli addetti, non è risultata compromessa la prosecuzione dell'attività delle imprese. Risorse per la ricostruzione degli edifici pubblici e privati sono state stanziare dalla legge di bilancio per il 2017.

2.1 CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO E DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

2.1.1 POPOLAZIONE

Popolazione legale all'ultimo censimento				11.090
Popolazione residente a fine 2016 (art.156 D.Lvo 267/2000)			n.	14.235
	di cui:	maschi	n.	7.073
		femmine	n.	7.162
	nuclei familiari		n.	5.884
	comunità/convivenze		n.	2
Popolazione al 1 gennaio 2016			n.	14.277
Nati nell'anno	n.	107		
Deceduti nell'anno	n.	146		
		saldo naturale	n.	-39
Immigrati nell'anno	n.	459		
Emigrati nell'anno	n.	462		
		saldo migratorio	n.	-3
Popolazione al 31-12-2016			n.	14.235
di cui				
In età prescolare (0/6 anni)			n.	861
In età scuola dell'obbligo (7/14 anni)			n.	1.038
In forza lavoro 1. occupazione (15/29 anni)			n.	1.938
In età adulta (30/65 anni)			n.	7.171
In età senile (oltre 65 anni)			n.	3.227

Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2012	0,91 %
	2013	0,86 %
	2014	0,85 %
	2015	0,85 %
	2016	0,75 %
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2012	1,14 %
	2013	1,07 %
	2014	0,92 %
	2015	0,92 %
	2016	1,03 %
Popolazione massima insediabile come strumento urbanistico vigente		
	Abitanti n.	0 entro il
Livello di istruzione della popolazione residente	Laurea	9,00 %
	Diploma	25,00 %
	Lic. Media	33,00 %
	Lic. Elementare	18,00 %
	Alfabeti	10,00 %
	Analfabeti	5,00 %

Variazione percentuale della popolazione

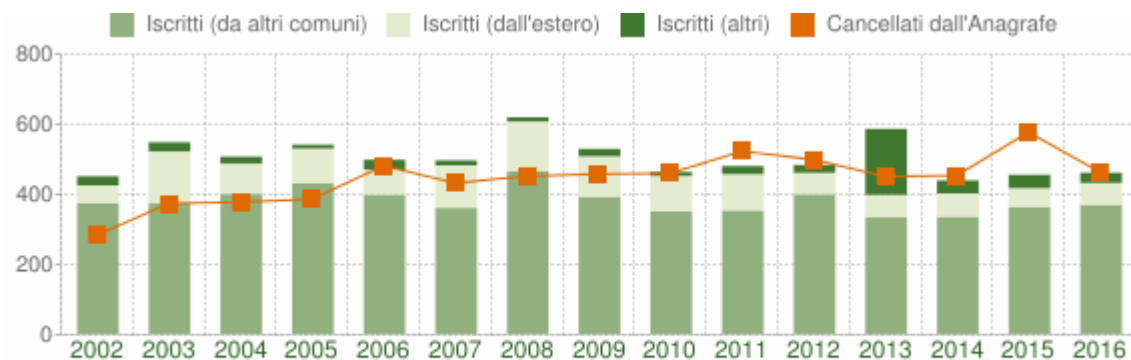
Le variazioni annuali della popolazione di Mondolfo espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Pesaro e Urbino e della regione Marche.



Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Mondolfo negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2015. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA este ro	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PE R este ro	per altri motivi (*)		
2002	373	50	26	278	3	2	+47	+166
2003	373	147	26	354	10	10	+137	+172
2004	399	86	20	342	14	22	+72	+127
2005	429	99	11	350	11	25	+88	+153
2006	397	71	28	440	11	31	+60	+14
2007	359	121	14	397	10	25	+111	+62
2008	463	142	12	406	18	28	+124	+165
2009	391	115	21	374	36	48	+79	+69
2010	349	101	11	390	17	53	+84	+1
2011 ⁽¹⁾	284	78	19	349	22	55	+56	-45
2011 ⁽²⁾	68	25	4	74	11	12	+14	0
2011 ⁽³⁾	352	103	23	423	33	67	+70	-45
2012	398	61	22	396	18	85	+43	-18
2013	333	63	188	353	20	78	+43	+133
2014	334	66	37	362	35	57	+31	-17
2015	362	53	38	376	31	170	+22	-124

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

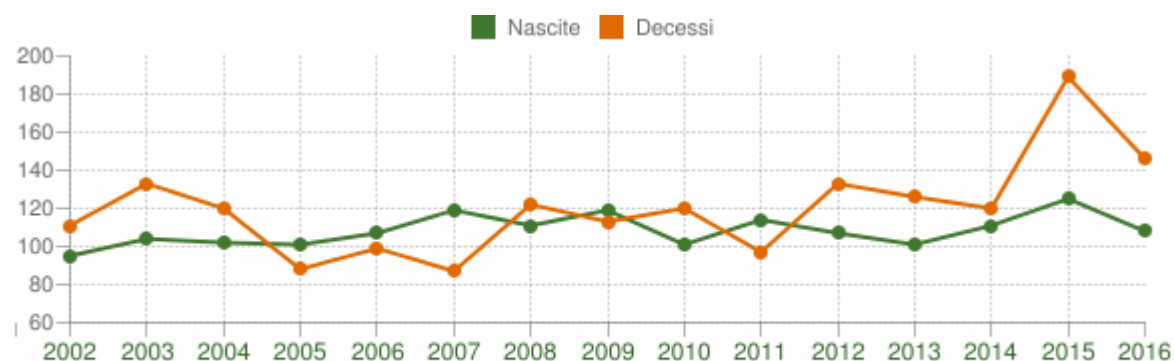
(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI MONDOLFO (PU) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2015. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	95	111	-16
2003	1 gennaio-31 dicembre	104	133	-29
2004	1 gennaio-31 dicembre	102	120	-18
2005	1 gennaio-31 dicembre	101	88	+13

2006	1 gennaio-31 dicembre	107	99	+8
2007	1 gennaio-31 dicembre	119	87	+32
2008	1 gennaio-31 dicembre	111	122	-11
2009	1 gennaio-31 dicembre	119	113	+6
2010	1 gennaio-31 dicembre	101	120	-19
2011 (1)	1 gennaio-8 ottobre	82	67	+15
2011 (2)	9 ottobre-31 dicembre	32	30	+2
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	114	97	+17
2012	1 gennaio-31 dicembre	107	133	-26
2013	1 gennaio-31 dicembre	101	126	-25
2014	1 gennaio-31 dicembre	111	120	-9
2015	1 gennaio-31 dicembre	125	189	-64

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Fonte dei dati: www.tuttitalia.it

2.1.2 – CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE

CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE

DATI ISTAT SULLA POPOLAZIONE			
INDICATORI	1991	2001	2011
Popolazione residente	10.374	11.090	11.735
Indice di vecchiaia (Incidenza % della popolazione di 65 anni e più su quella 0-14 anni)	96,3	142,8	162,4
Incidenza di residenti stranieri (Incidenza % di residenti stranieri per 1000 residenti italiani)	5,3	26,4	97,1
Incidenza di coppie giovani con figli (Incidenza % del numero di famiglie mononucleari (con e senza membri isolati) coppia giovane con figli (età della donna < 35 anni) sul totale delle famiglie mononucleari (con e senza membri isolati))	17,2	10,6	7,6
Incidenza di anziani soli (Incidenza % anziani (età 65 e più) che vivono da soli sulla popolazione della stessa età)	15,8	18,7	22,0
Potenzialità d'uso degli edifici (Incidenza % degli edifici non utilizzati sul totale degli edifici)	...	3,5	3,2
Metri quadrati per occupante nelle abitazioni occupate (Rapporto tra la superficie delle abitazioni occupate sui relativi occupanti)	33,5	35,7	39,7

Incidenza di adulti con titolo di diploma o laurea (Incidenza % di residenti di 25-64 anni con diploma o titolo universitario sui residenti della stessa età)	22,8	39,5	52,9
Rapporto adulti con diploma o laurea/licenza media (Incidenza % dei residenti di 25-64 anni con diploma o laurea su quelli della stessa età con licenza media)	70,5	106,2	145,0
Livello di istruzione dei giovani di 15-19 anni (Incidenza % dei residenti di 15-19 anni con licenza media inferiore e diploma sui residenti della stessa età)	96,3	98,4	98,9
Tasso di occupazione (Incidenza % degli occupati sul totale dei residenti di 15 anni ed oltre)	47,0	48,2	48,3
Indice di ricambio occupazionale	95,9	123,5	242,6
Indice di disoccupazione (Incidenza % dei residenti in cerca di occupazione sulla popolazione attiva (occupati ed in cerca di lavoro))	11,3	5,9	9,7
Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione (Incidenza % degli occupati nelle tipologie 1, 2, 3 di attività lavorativa svolta (Legislatori Imprenditori Alta Dirigenza; Professioni intellettuali scientifiche e di elevata specializzazione; Professioni tecniche) sul totale	17,9	30,2	25,7

degli occupati)			
Mobilità fuori comune per studio o lavoro Incidenza (% dei residenti che si sposta giornalmente per studio o lavoro fuori dal comune sul totale dei residenti in età da 0 a 64 anni.)	29,0	32,6	33,8
Mobilità privata (uso mezzo privato) (Incidenza % di spostamenti per lavoro o studio con mezzo privato (auto o motoveicolo) sul totale degli spostamenti giornalieri)	56,0	65,7	70,8
Mobilità lenta (a piedi o in bicicletta) (Incidenza % di spostamenti per lavoro o studio a piedi o in bicicletta sul totale degli spostamenti giornalieri)	14,8	10,8	9,6
Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico (Incidenza % di famiglie giovani ed adulte (con coniuge o convivente con meno di 64 anni) con figli, nelle quali nessun componente è occupato o ritirato dal lavoro sul totale delle famiglie)	0,8	0,2	1,3
Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione (Incidenza % dei residenti di 15-29 anni in condizione non professionale diversa da "studente" sui residenti della stessa età)	7,9	8,7	10,1

Incidenza delle famiglie in potenziale disagio di assistenza (Incidenza % di famiglie non coabitanti di 2 0 + componenti di 65 e + anni ed almeno un componente di 80 e + anni sul totale delle famiglie)	1,6	2,6	3,0
---	-----	-----	-----

Fonte : Ottomilacensus.istat.it

2.1.3 – ECONOMIA INSEDIATA

Anno	2011									
Forma giuridica	imprenditor e individuale, libero professionista e lavoratore autonomo	società in nome collettivo	società in accomandita semplice	altra società di persone diversa da snc e sas	società per azioni, società in accomandita per azioni	società a responsabilità limitata	società cooperativa esclusa società cooperativa sociale	altra forma d'impresa	totale	
totale	617	147	100	7	4	120	1	2	998	
agricoltura, silvicoltura e pesca	9	14	23	
coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	..	2	2	
attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta	..	2	2	
pesca e acquacoltura	9	12	21	
pesca	9	12	21	
attività manifatturiere	56	31	6	..	3	28	124	
industrie alimentari	7	2	1	10	
lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	1	1	
produzione di prodotti da forno e farinacei	6	2	8	
produzione di altri prodotti alimentari	1	1	
industrie tessili	2	2	
finissaggio dei tessili	2	2	
confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	7	4	1	3	15	
confezione di articoli di abbigliamento, escluso abbigliamento in pelliccia	7	3	1	3	14	
fabbricazione di articoli di maglieria	..	1	1	
fabbricazione di articoli in pelle e simili	1	2	3	
fabbricazione di calzature	1	2	3	

industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	3	4	5	12
taglio e piallatura del legno	1	2	3	6
fabbricazione di prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	2	2	2	6
stampa e riproduzione di supporti registrati	2	2
stampa e servizi connessi alla stampa	2	2
fabbricazione di prodotti chimici	1	1
fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici	1	1
fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	1
fabbricazione di vetro e di prodotti in vetro	1	1
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	3	10	2	3	18
fabbricazione di elementi da costruzione in metallo	2	5	2	9
trattamento e rivestimento dei metalli, lavori di meccanica generale	1	4	1	1	7
fabbricazione di altri prodotti in metallo	..	1	1	2
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	1	1
fabbricazione di computer e unità periferiche	1	1
fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	1	1	1	3
fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici e di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	1	..	1	2

fabbricazione di apparecchiature per illuminazione	..	1	1
fabbricazione di apparecchi per uso domestico
fabbricazione di altre apparecchiature elettriche
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1	2	1	..	1	2	7
fabbricazione di macchine di impiego generale	1	1
fabbricazione di altre macchine di impiego generale	..	1	1	1	3
fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali	1	1	1	3
fabbricazione di altri mezzi di trasporto	4	2	1	4	11
costruzione di navi e imbarcazioni	4	2	1	4	11
fabbricazione di mobili	5	1	1	5	12
fabbricazione di mobili	5	1	1	5	12
altre industrie manifatturiere	8	3	11
fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi, lavorazione delle pietre preziose	1	1
fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche	4	3	7
industrie manifatturiere nca	3	3
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	11	2	1	1	15
riparazione e manutenzione di prodotti in metallo, macchine ed apparecchiature	9	2	1	1	13
installazione di macchine ed apparecchiature industriali	2	2
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	1
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	1
produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	1	1
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	..	2	2	4
raccolta, trattamento e fornitura di acqua
gestione delle reti fognarie	..	1	2	3

gestione delle reti fognarie	..	1	2	3
attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	..	1	1
recupero dei materiali	..	1	1
costruzioni	111	14	7	15	147
costruzione di edifici	12	5	2	12	31
costruzione di edifici residenziali e non residenziali	12	5	2	12	31
ingegneria civile	..	1	1
costruzione di strade e ferrovie	..	1	1
lavori di costruzione specializzati	99	8	5	3	115
demolizione e preparazione del cantiere edile	1	1	2
installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e installazione	17	3	1	2	23
completamento e finitura di edifici	79	4	4	87
altri lavori specializzati di costruzione	2	1	3
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	186	34	27	1	..	32	280
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	13	7	6	5	31
commercio di autoveicoli	10	1	3	14
manutenzione e riparazione di autoveicoli	2	6	5	1	14
commercio di parti e accessori di autoveicoli	1	1
commercio, manutenzione e riparazione di motocicli e relative parti ed accessori	1	1	2
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	61	5	7	15	88
intermediari del commercio	53	3	56
commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco	3	1	1	2	7
commercio all'ingrosso di beni di consumo finale	3	..	3	5	11
commercio all'ingrosso di apparecchiature ict	1	1
commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture	1	1

commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	2	1	1	7	11
commercio all'ingrosso non specializzato	1	1
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	112	22	14	1	..	12	161
commercio al dettaglio in esercizi non specializzati	5	1	2	8
commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati	16	4	2	1	23
commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati	2	1	1	1	5
commercio al dettaglio di apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni (ict) in esercizi specializzati	1	1	2
commercio al dettaglio di altri prodotti per uso domestico in esercizi specializzati	9	5	2	16
commercio al dettaglio di articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati	10	1	1	12
commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati	25	9	5	1	..	5	45
commercio al dettaglio ambulante	44	1	4	49
commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banchi e mercati	1	1
trasporto e magazzinaggio	31	3	2	1	1	38
trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	28	3	2	1	..	34
altri trasporti terrestri di passeggeri	1	1
trasporto di merci su strada e servizi di trasloco	27	3	2	1	..	33
magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	3	1	4
magazzinaggio e custodia
attività di supporto ai trasporti	3	1	4
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	35	16	12	10	73
alloggio	1	1	2	4	8
alberghi e strutture simili	1	..	1	3	5

alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	..	1	1	2
aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte	1	1
altri alloggi
attività dei servizi di ristorazione	34	15	10	6	65
ristoranti e attività di ristorazione mobile	17	7	3	3	30
bar e altri esercizi simili senza cucina	17	8	7	3	35
servizi di informazione e comunicazione	3	3	4	4	14
attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	2	..	2	4
attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	2	..	1	3
attività di registrazione sonora e di editoria musicale	1	1
attività di programmazione e trasmissione	2	2
trasmissioni radiofoniche	2	2
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1	1	1	3
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1	1	1	3
attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	..	2	2	1	5
elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	..	2	2	1	5
altre attività dei servizi d'informazione
attività finanziarie e assicurative	9	..	5	14
attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	9	..	5	14
attività ausiliarie dei servizi finanziari, (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	4	4
attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione	5	..	5	10
attività di gestione dei fondi
attività immobiliari	10	12	26	..	1	15	64

attività immobiliari	10	12	26	..	1	15	64
compravendita di beni immobili effettuata su beni propri	4	3	7
affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing	2	10	20	..	1	12	45
attività immobiliari per conto terzi	8	2	2	12
attività professionali, scientifiche e tecniche	66	1	5	5	..	1	78
attività legali e contabilità	14	2	16
attività degli studi legali	6	6
contabilità, controllo e revisione contabile, consulenza in materia fiscale e del lavoro	8	2	10
attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	2	..	1	1	4
attività di direzione aziendale
attività di consulenza gestionale	2	..	1	1	4
attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	34	1	35
attività degli studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici	34	1	35
pubblicità e ricerche di mercato	1	1	..	1	3
pubblicità	1	1	..	1	3
altre attività professionali, scientifiche e tecniche	14	..	4	18
attività di design specializzate	4	..	1	5
attività fotografiche	1	..	1	2
traduzione e interpretariato
altre attività professionali, scientifiche e tecniche nca	9	..	2	11
servizi veterinari	1	1	2
servizi veterinari	1	1	2
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	12	3	3	4	22
attività di noleggio e leasing operativo	1	1	2
noleggio di autoveicoli
noleggio di beni per uso personale e per la casa	1	1
noleggio di altre macchine, attrezzature e beni materiali	1	1

attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	1	1	2
attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	1	1	2
attività di servizi per edifici e paesaggio	8	3	1	12
servizi integrati di gestione agli edifici
attività di pulizia e disinfestazione	6	1	1	8
cura e manutenzione del paesaggio	2	2	4
attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	3	..	2	1	6
servizi di supporto alle imprese nca	3	..	2	1	6
istruzione	1	1	2
istruzione	1	1	2
altri servizi di istruzione	1	1	2
sanità e assistenza sociale	35	1	..	1	..	2	39
assistenza sanitaria	35	1	..	2	38
servizi degli studi medici e odontoiatrici	22	1	23
altri servizi di assistenza sanitaria	13	1	..	1	15
assistenza sociale non residenziale	..	1	1
assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili
altre attività di assistenza sociale non residenziale	..	1	1
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	7	2	2	2	..	1	14
attività creative, artistiche e di intrattenimento	1	1
attività creative, artistiche e di intrattenimento	1	1
attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	1	1
attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	1	1
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	5	2	2	2	..	1	12
attività sportive	..	1	1
attività ricreative e di divertimento	5	1	2	2	..	1	11
altre attività di servizi	46	10	1	4	61

riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa		6	6
riparazione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni		1	1
riparazione di beni per uso personale e per la casa		5	5
altre attività di servizi per la persona		40	10	1	4	55
altre attività di servizi per la persona		40	10	1	4	55

Fonte Istat censimento industria e servizi

2.1.4 TERRITORIO

Superficie in Km ^q		22,72	
RISORSE IDRICHE			
	* Laghi		2
	* Fiumi e torrenti		1
STRADE			
	* Statali	Km.	3,98
	* Provinciali	Km.	11,00
	* Comunali	Km.	43,00
	* Vicinali	Km.	9,80
	* Autostrade	Km.	4,20
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI			
Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione			
* Piano regolatore adottato	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	
* Piano regolatore approvato	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	DELIBERA COMMISSARIALE N. 111 DEL 12/11/2005
* Programma di fabbricazione	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Piano edilizia economica e popolare	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	DELIBERE C.C. 209 E 210 DEL 13/12/1982
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI			
* Industriali	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Artiginali	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	
* Commerciali	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Altri strumenti (specificare)	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)			
	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	
		AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P.	mq.	100.000,00	mq. 1.847,00
P.I.P.	mq.	0,00	mq. 0,00

2.1.5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

PERSONALE

Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero	Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero
A.1	0	0	C.1	6	6
A.2	0	0	C.2	1	1
A.3	0	0	C.3	6	6
A.4	0	0	C.4	7	7
A.5	0	0	C.5	19	17
B.1	5	5	D.1	3	2
B.2	2	2	D.2	0	0
B.3	7	6	D.3	2	2
B.4	0	0	D.4	2	2
B.5	0	0	D.5	0	0
B.6	0	0	D.6	3	3
B.7	17	16	Dirigente	0	0
TOTALE	31	29	TOTALE	49	46

Totale personale al 31-12-2016:

di ruolo n.	75
fuori ruolo n.	0

AREA TECNICA			AREA ECONOMICO - FINANZIARIA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N^ in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N^ in servizio
A	0	0	A	0	0
B	12	11	B	2	2
C	10	8	C	6	6
D	3	3	D	1	1
Dir	0	0	Dir	0	0
AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N^ in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N^ in servizio
A	0	0	A	0	0
B	0	0	B	0	0
C	10	10	C	5	5
D	2	2	D	1	0
Dir	0	0	Dir	0	0
ALTRE AREE			TOTALE		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N^ in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N^ in servizio
A	0	0	A	0	0
B	17	16	B	31	29
C	8	8	C	39	37
D	3	3	D	10	9
Dir	0	0	Dir	0	0
			TOTALE	80	75

AREA TECNICA			AREA ECONOMICO - FINANZIARIA		
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio	Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio
1° Ausiliario	0	0	1° Ausiliario	0	0
2° Ausiliario	0	0	2° Ausiliario	0	0
3° Operatore	12	11	3° Operatore	2	2
4° Esecutore	0	0	4° Esecutore	0	0
5° Collaboratore	0	0	5° Collaboratore	0	0
6° Istruttore	10	8	6° Istruttore	6	6
7° Istruttore direttivo	3	3	7° Istruttore direttivo	1	1
8° Funzionario	0	0	8° Funzionario	0	0
9° Dirigente	0	0	9° Dirigente	0	0
10° Dirigente	0	0	10° Dirigente	0	0
AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio	Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio
1° Ausiliario	0	0	1° Ausiliario	0	0
2° Ausiliario	0	0	2° Ausiliario	0	0
3° Operatore	0	0	3° Operatore	0	0
4° Esecutore	0	0	4° Esecutore	0	0
5° Collaboratore	0	0	5° Collaboratore	0	0
6° Istruttore	10	10	6° Istruttore	5	5
7° Istruttore direttivo	2	2	7° Istruttore direttivo	1	0
8° Funzionario	0	0	8° Funzionario	0	0
9° Dirigente	0	0	9° Dirigente	0	0
10° Dirigente	0	0	10° Dirigente	0	0
ALTRE AREE			TOTALE		
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N^.. in servizio
1° Ausiliario	0	0	1° Ausiliario	0	0
2° Ausiliario	0	0	2° Ausiliario	0	0
3° Operatore	17	16	3° Operatore	31	29
4° Esecutore	0	0	4° Esecutore	0	0
5° Collaboratore	0	0	5° Collaboratore	0	0
6° Istruttore	8	8	6° Istruttore	39	37
7° Istruttore direttivo	3	3	7° Istruttore direttivo	10	9
8° Funzionario	0	0	8° Funzionario	0	0
9° Dirigente	0	0	9° Dirigente	0	0
10° Dirigente	0	0	10° Dirigente	0	0
			TOTALE	80	75

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e dell'art. 34 del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

SETTORE	DIPENDENTE
Responsabile Settore I Affari Generali e Istituzionali	Dott.ssa Monica DI COLLI
Responsabile Settore II Economico Finanziario	Dott.ssa Flavia BALDELLI
Responsabile Settore III Servizi Demografici	
Responsabile Settore IV Urbanistica e Sportello Unico	Arch. Fabiano ZIGLIANI
Responsabile Settore V Programmazione LL.PP e Ambiente	Arch. Gianfranco CENTOSCU DI
Responsabile Settore VI Corpo Polizia Locale e Amministrativa	Dott.ssa Laura CHIAVARINI
Responsabile Settore VII Servizi Sociali e Politiche comunitarie	Dott.ssa Samanta DEL MORO

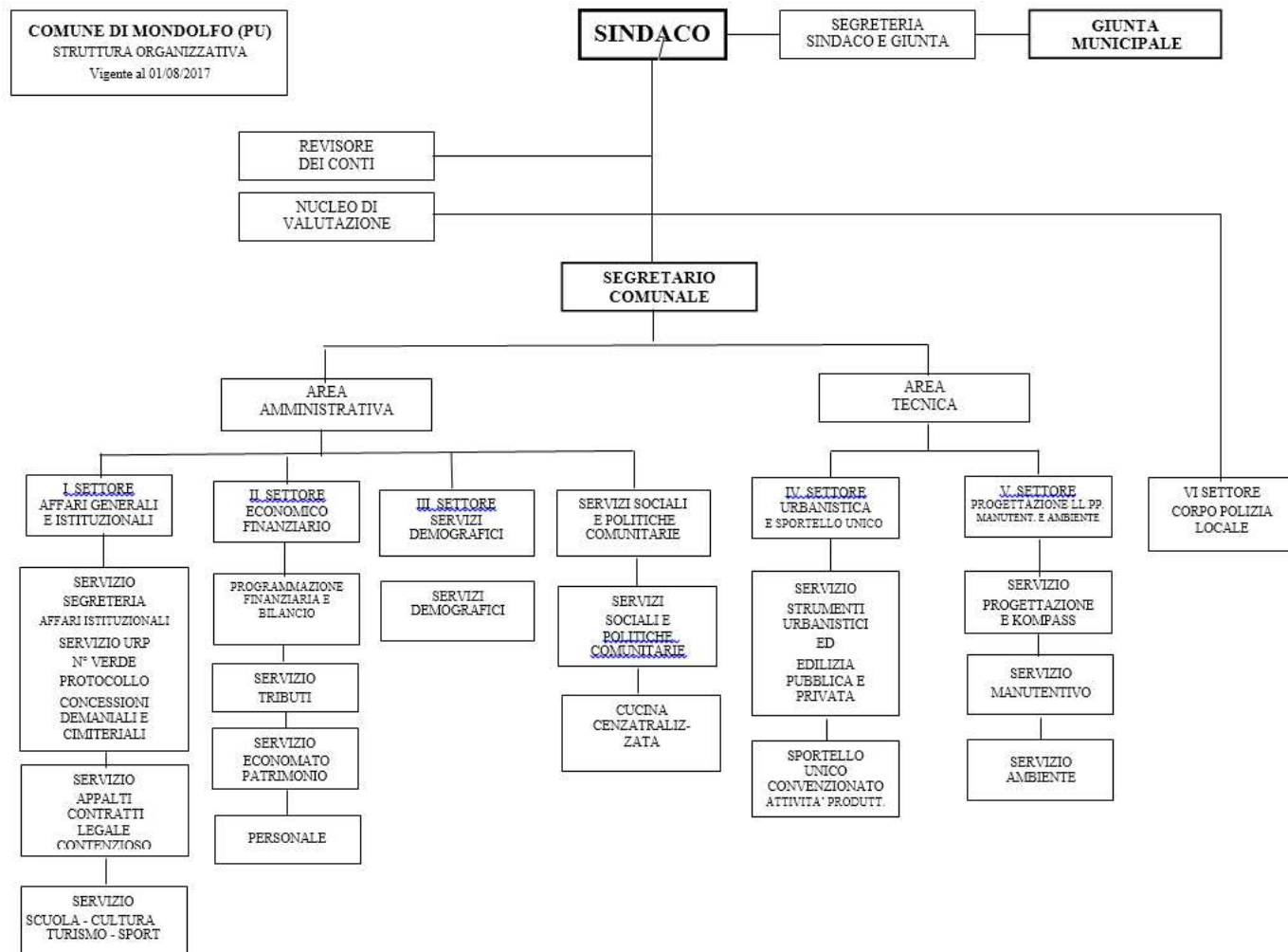
DOTAZIONE ORGANICA GENERALE DEL PERSONALE DIPENDENTE

aggiornata al 01.08.2017

N. O.	Settore	Categoria di accesso	Coperto/ Vacante	Tempo Pieno/ Part Time	Settore/ servizio	Note
1.		C1	incarico art. 90 d.lgs 267	tempo pieno	Istruttore amministrativo – Segreteria del Sindaco e Giunta Comunale	
2.	1	D1	coperto	tempo pieno	Istruttore direttivo – Affari Generali ed istituzionali	
3.	1	B4	coperto	tempo pieno	Terminalista prot. informatico	
4.	1	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
5.	1	B4	coperto	tempo pieno	Terminalista	
6.	1	B5	coperto	tempo pieno	Esecutore Amministrativo	
7.	1	C1	coperto	tempo pieno	Istruttore amministrativo	
8.	2	D5	coperto	tempo pieno	Istruttore Direttivo – Economico Finanziario	
9.	2	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
10.	2	B7	coperto	tempo pieno	Terminalista	
11.	2	C1	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
12.	2	C1	coperto	part time 32/36	Istruttore Amministrativo	
13.	2	C1	coperto	part time 28/36	Istruttore Amministrativo	
14.	2	B6	coperto	tempo pieno	Terminalista	

15.						
16.	3	D1	vacante	tempo pieno	Istruttore direttivo – servizi demografici	
17.	3	C3	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
18.	3	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
19.	3	C4	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
20.	3	C4	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
21.	3	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
22.	3	D2	coperto	tempo pieno	Istruttore Direttivo -Servizi Sociali e politiche com.	
23.	3	D5	coperto	tempo pieno	Istruttore Direttivo	
24.	3	C4	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
25.	3	C1	vacante	tempo pieno	Istruttore Capo Cuoco	
26.	3	B4	coperto	tempo pieno	Cuoco	
27.	3	B4	coperto	tempo pieno	Cuoca	
28.	3	B4	coperto	tempo pieno	Cuoco	
29.	3	B1	vacante	tempo pieno	Aiuto cuoco	
30.	3	B2	coperto	tempo pieno	Aiuto cuoco	
31.	3	B2	coperto	part time 27/36	Aiuto cuoco	
32.	3	B2	coperto	part time 27/36	Aiuto cuoco	
33.	3	C5	coperto	part time 33/36	Istruttore amministrativo	
34.	3	C1	coperto	part time 18/36	Animatore culturale bibliotecario	
35.	3	C1	coperto	part. Time 33/36	Istruttore bibliotecario	
36.	3	C2	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
37.	3	B3	coperto	tempo pieno	Esecutore Amministrativo	
38.	3	B6	coperto	tempo pieno	Autista scuolabus	
39.	3	B7	coperto	tempo pieno	Autista scuolabus	
40.	3	B7	coperto	tempo pieno	Autista scuolabus	
41.	3	B6	coperto	tempo pieno	Autista scuolabus	
42.	3	B6	coperto	tempo pieno	Autista scuolabus	
43.	3	B6	coperto	tempo pieno	Autista scuolabus	
44.	4	D1	coperto	tempo pieno	Istruttore Direttivo Urbanistica e sportello unico	
45.	4	C4	coperto	tempo pieno	Istruttore geometra	
46.	4	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore geometra	
47.	4	B2	coperto	tempo pieno	Esecutore amministrativo/disegnatore	

48.	4	D1	vacante	tempo pieno	Istruttore Direttivo Sportello unico convenzionato	
49.	4	C1	coperto	tempo pieno	Istruttore Tecnico	
50.	4	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore Geometra	
51.	4	C5	coperto	tempo pieno	Istruttore Geometra	
52.	5	D4	coperto	tempo pieno	Istruttore direttivo Progettazione	
53.	5	C1	vacante	tempo pieno	Istruttore Geometra	
54.	5	B7	coperto	tempo pieno	Collaboratore terminalista	
55.	5	D4	coperto	tempo pieno	Istruttore direttivo Tecnico	
56.	5	C3	coperto	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
57.	5	C4	coperto	tempo pieno	Istruttore Coll.Tecnico	
58.	5	C1	vacante	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	
59.	5	B3	coperto	part time 30/36	Esecutore Amministrativo	
60.	5	B6	coperto	tempo pieno	Operaio specializzato muratore	
61.	5	B7	coperto	tempo pieno	Operaio specializzato muratore	
62.	5	B3	vacante	tempo pieno	Operaio specializzato muratore	
63.	5	B4	coperto	tempo pieno	CMOC escavatorista	
64.	5	B4	coperto	tempo pieno	CMOC escavatorista	
65.	5	B2	coperto	part time 18/36 vert	Operaio qualificato	
66.	5	B3	coperto	part time 28/36 vert	Operaio specializz.CMOC	
67.	5	B3	coperto	tempo pieno	Operaio qualificato	
68.	5	B2	coperto	tempo pieno	Operaio qualificato	
69.	5	C5	coperto	part time 23/36	Istruttore Amministrativo	
70.	6	D3	coperto	tempo pieno	Comandante polizia Locale	
71.	6	D3	coperto	tempo pieno	Specialista di vigilanza PM e PL	
72.	6	C5	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano	
73.	6	C5	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano	
74.	6	C5	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano	
75.	6	C5	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano	
76.	6	C5	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano	
77.	6	C5	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano	
78.	6	C4	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano	
79.	6	C2	coperto	tempo pieno	Vigile Urbano	
80.	6	C1	coperto	part time 26/36	Istruttore Amministrativo	
81.	6	C1	vacante	tempo pieno	Istruttore Amministrativo	



2.1.6 - STRUTTURE OPERATIVE

Tipologia			ESERCIZIO IN CORSO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE												
			Anno 2017			Anno 2018			Anno 2019			Anno 2020						
Asili nido	n.	36	posti n.	30	36	36	36	36	36	36	36	36	36	36				
Scuole materne	n.	314	posti n.	300	300	300	300	300	300	300	300	300	300	300				
Scuole elementari	n.	527	posti n.	500	500	500	500	500	500	500	500	500	500	500				
Scuole medie	n.	484	posti n.	480	480	480	480	480	480	480	480	480	480	480				
Strutture residenziali per anziani	n.	60	posti n.	60	60	60	60	60	60	60	60	60	60	60				
Farmacie comunali			n.	0	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0				
Rete fognaria in Km																		
- bianca				6,90	6,90	6,90	6,90	6,90	6,90	6,90	6,90	6,90	6,90	6,90				
- nera				10,62	10,62	10,62	10,62	10,62	10,62	10,62	10,62	10,62	10,62	10,62				
- mista				17,47	17,47	17,47	17,47	17,47	17,47	17,47	17,47	17,47	17,47	17,47				
Esistenza depuratore			Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Rete acquedotto in Km				104,00	104,00	104,00	104,00	104,00	104,00	104,00	104,00	104,00	104,00	104,00				
Attuazione servizio idrico integrato			Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Aree verdi, parchi, giardini			n. hq.	60 11,00	n. hq.	60 11,00	n. hq.	60 11,00	n. hq.	60 11,00	n. hq.	60 11,00	n. hq.	60 11,00				
Punti luce illuminazione pubblica			n.	2.765	n.	2.790	n.	2.790	n.	2.790	n.	2.790	n.	2.790				
Rete gas in Km				0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00				
Raccolta rifiuti in quintali																		
- civile				81.474,00		81.300,00		81.300,00		81.300,00		81.300,00		81.300,00				
- industriale				0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00				
- racc. diff.ta			Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Esistenza discarica			Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X
Mezzi operativi			n.	3	n.	3	n.	3	n.	3	n.	3	n.	3				
Veicoli			n.	28	n.	28	n.	28	n.	28	n.	28	n.	28				
Centro elaborazione dati			Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Personal computer			n.	68	n.	75	n.	75	n.	75	n.	75	n.	75				
Altre strutture (specificare)																		

2.2 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - ORGANISMI GESTIONALI

Denominazione	UM	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
		Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
Consorzi	nr.	0	0	0	0	
Aziende	nr.	0	0	0	0	
Istituzioni	nr.	0	0	0	0	
Società di capitali	nr.	0	0	0	0	
Concessione servizio riscossione accertamento Pubblicità, Affissioni, Tosap alla Soc. ANDREANI TRIBUTI SRL	1	1	1	1	1	
Unione di comuni	nr.	0	0	0	0	
Altro	nr.	0	0	0	0	
Convenzione con il Comune di San Costanzo per Centro Residenziale Anziani, Asilo Nido, Centro Sociale, Suap, Catasto, Protezione civile e Programmazione territoriale	7	7	7	7	7	

2.2.1. Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

Gli enti partecipati dall'Ente che, per i quali, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione del Comune, sono i seguenti:

Servizio	Modalità di gestione
Trasporto scolastico	Gestione diretta
Trasporto anziani	Gestione diretta
Biblioteca	Gestione diretta
Verde pubblico	Appalto
Illuminazione pubblica	Appalto
Viabilità	Gestione diretta/Appalto
Centri estivi	Gestione diretta/Appalto
Centro vacanze anziani	Gestione diretta
Riscossione coattiva delle entrate	Appalto
Affissioni e pubblicità	Concessione
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche	Concessione
Impianti sportivi	Gestione diretta/In gestione a società sportive
Canile	Appalto
Distribuzione gas	Concessione
Refezione scolastica	Gestione diretta
Servizio rifiuti	Appalto
Servizio idrico integrato	Concessione a società partecipata
Assistenza domiciliare	Appalto
Servizi cimiteriali e illuminazione votiva	Gestione diretta (nel corso del 2016 è stato affidato in appalto il servizio di gestione del cimitero)

Società ed organismi gestionali	%
ASET SPA	0,140
AUTORITA' DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 1 MARCHE NORD	2,170

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla Razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Societa' ed organismi gestionali	%
ASET SPA	0,140
AUTORITA' DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 1 MARCHE NORD	2,170

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

2.2.2 SOCIETA' PARTECIPATE

Denominazione	Indirizzo sito WEB	% Partec.	Funzioni attribuite e attività svolte	Scadenza impegno	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO			
						Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014	
ASET SPA	www.asetservizi.it	0,140	SERVIZIO IGIENE AMBIENTALE E SMALTIMENTO IN DISCARICA	31-12-2050	719.515,36	3.579.342,00	2.925.402,00	1.537.309,00	
AUTORITA' DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 1 MARCHE NORD	www.ato1acqua.marche.it	2,170	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO		5.600,00	483.749,98	0,00	0,00	

SOCIETA' PARTECIPATE

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali presenta da oramai parecchi anni una forte instabilità. Di fronte ad un *favor* legislativo registratosi a partire dagli anni '90 sino al 2005, dal 2006 in avanti inizia un cambio di rotta, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, spesso sinonimo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e foriero di oneri per i bilanci degli enti locali derivanti dall'obbligo di ripianamento delle perdite.

Nascono quindi una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. Il riferimento va, principalmente:

- all'articolo 18 del decreto legge n. 112/2008 in merito all'assoggettamento al patto di stabilità interno e ai limiti sul personale;
- all'articolo 14, comma 32, del decreto legge n. 78/2010 (L. n. 122/2010), che vieta ai comuni fino a 30.000 abitanti di istituire nuove società e consente il loro mantenimento solo nel caso di gestioni virtuose;
- all'articolo 1, commi 27-32 della legge n. 244/2007, che imponeva la ricognizione delle società partecipate funzionali al perseguimento dei fini istituzionali nonché l'obbligo di rideterminazione della dotazione organica in caso di esternalizzazione dei servizi;
- Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100

Con la **legge di stabilità del 2014** (legge n. 147/2013) si compie l'ennesimo e ormai ricorrente cambio di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo, sempre rappresentato, di ridurre drasticamente l'universo delle partecipazioni degli enti locali, ovviamente con l'esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati e le loro controllate. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto delle più diverse e in qualche caso fantasiose interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati, ed ancor più difficili da sanzionare in caso di inosservanza), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibivano la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e i risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate.

A partire dall'esercizio 2015 infatti, ovvero nel Bilancio preventivo relativo a tale esercizio, si doveva procedere ad un graduale e progressivo vincolo di somme disponibili nella parte corrente dei bilanci, nel caso in cui società (ma anche aziende speciali, ASP ed istituzioni) partecipate registrassero risultati negativi. Tale accantonamento si doveva realizzare pro-quota di partecipazione detenuta, alle perdite risultanti nel triennio precedente.

Tale disposizione non ha fatto venir meno il divieto di ripiano delle perdite (ex DL 78/2010 art. 6, comma 19), ma tendeva solo a congelare una quota di risorse dell'Ente, al fine di disinnescare ogni tentativo opportunistico di spostare diseconomie al di fuori del Bilancio comunale. Per le sole società *in house* inoltre la norma prevedeva, nel caso di reiterate perdite per successivi esercizi, prima una riduzione dei compensi degli amministratori e un riconoscimento di automatica giusta causa per la loro revoca, ed oltre ancora un obbligo di liquidazione (con danno erariale a carico dei soci che omettono).

In questo contesto la **legge di stabilità del 2015** (L. n. 190/2014) si è inserita operando una netta distinzione tra norme relative alla riorganizzazione ed alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e misure volte specificamente alla promozione delle aggregazioni organizzative e gestionali dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La prima categoria di disposizioni presentava prevalentemente natura di indirizzo politico attraverso un piano triennale di razionalizzazione predisposto da ciascuna amministrazione e recante un cronoprogramma attuativo ed il dettaglio dei risparmi da conseguire, da approvare entro il 31/3/2015 (art. 1, comma 611).

L'obiettivo di tale ultimo intervento normativo era quello di conseguire la riduzione in termini numerici delle società partecipate ed il contenimento della spesa.

Gli enti pubblici e quindi il Comune di Mondolfo sono stati chiamati ad adottare entro il 31 marzo 2015 (D.C n.9 del 31/3/2015), un piano di razionalizzazione delle proprie società partecipate dirette e indirette da inviare poi alla Sezione regionale della Corte dei Conti.

L'ultima normativa approvata in tema di partecipate è il decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 recante "Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione" che è entrato in vigore lo scorso 23 settembre.

Le principali novità e adempimenti sono:

1. L'adeguamento degli statuti.

La prima è sicuramente l'adeguamento degli statuti sociali previsto dal comma 1 dell'art. 26 "Le società a controllo pubblico già costituite all'atto dell'entrata in vigore del presente decreto adeguano i propri statuti alle disposizioni del presente decreto entro il 31 dicembre 2016".

2. Ricognizione delle partecipazioni che si sostanzia nell'obbligo per i Comuni, di non detenere, direttamente o indirettamente, partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;

Un'altra scadenza alquanto ravvicinata è rappresentata dalla ricognizione straordinaria delle partecipazioni che gli enti sono chiamati ad effettuare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, quindi entro il 23 marzo 2017.

L'adempimento è previsto dall'art. 24 che è rubricato "Revisione straordinaria delle partecipazioni dell'Ente".

Più che di una vera e propria revisione si tratta di una ricognizione delle partecipazioni esistenti da intendersi come aggiornamento del Piano di razionalizzazione già adottato dal Consiglio Comunale ai sensi del comma 612 dell'art. 1 della legge n. 190/2014, di competenza, dunque, del Consiglio Comunale.

La relativa delibera va trasmessa al MEF e alla sezione regionale della Corte dei Conti regionale.

Entro un anno dalla delibera di ricognizione, ai sensi del comma 4 dell'art. 24, vanno alienate le partecipazioni non ammesse ai sensi dell'art. 4.

3. Analisi delle partecipazioni

L'art. 20, comma 1 e 3, prevedono che entro il 31 dicembre di ogni anno gli enti locali soci debbano approvare un atto deliberativo concernente la "Analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate dall'Ente".

Qualora da tale analisi emergano casi tra quelli elencati al comma 2 dell'art. 20 che comportino la necessità di interventi di razionalizzazione (quali fusione, soppressione, messa in liquidazione, cessione, dismissione, ecc.) occorre predisporre il Piano di razionalizzazione, di competenza del Consiglio Comunale.

Anche per l'approvazione di questo piano il comma 3 dell'art. 20 prevede il medesimo termine del 31 dicembre previsto per l'adozione della delibera di analisi.

4. Piano di razionalizzazione

Il "Piano periodico di razionalizzazione delle società partecipate dall'Ente" deve essere corredato di un'apposita relazione tecnica con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione di quanto deliberato.

La relativa delibera va trasmessa al MEF e alla sezione regionale della Corte dei Conti regionale.

Entro il 31 dicembre dell'anno successivo, il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare una relazione sull'attuazione, anche questa da trasmettere al MEF e alla sezione regionale della Corte dei Conti regionale.

Si sottolinea che il "Piano periodico di razionalizzazione delle società partecipate dall'Ente" non è da adottarsi obbligatoriamente ma solo se dalla delibera annuale di "Analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate dall'Ente" emergano casi di società non ammesse ai sensi del comma 2 dell'art. 20.

In ogni caso tale adempimento non risulta imminente in quanto, ai sensi della disposizione transitoria di cui al comma 11 dell'art. 26, alla prima razionalizzazione periodica si procede a partire dal 2018, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017.

Gli enti partecipati dall'Ente sono i seguenti:

Societa' ed organismi gestionali
ASET SPA

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

DESCRIZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

1) ASET S.p.A. - Via E. Mattei n. 17 – 61032 F A N O - www.asetservizi.it

A totale partecipazione pubblica

Percentuale di partecipazione: 0,14 %

E' stata costituita in data 01-01-2001 con scadenza 31-12-2050

Numero Amministratori 3 – Numero Dipendenti 213

Attività prevalente: erogazione dei servizi gas, ciclo idrico integrato, ciclo rifiuti.

La società è affidataria del servizio di Idrico integrato dall'1-07-2003 per anni 5 anni rinnovabili, giusto Contratto di Servizio del 27/06/2003 Rep. 1196/03.

3 - ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO UNITARIO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI DA PARTE DELL'ASSEMBLEA TERRITORIALE D'AMBITO (ATA) DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE ATO 1- PESARO URBINO
Altri soggetti partecipanti: PROVINCIA DI PESARO- COMUNI PROVINCIA PU
Impegni di mezzi finanziari: EURO 8.190,00
Durata: PER TUTTA LA VIGENZA DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE CHE NE HANNO RESA OBBLIGATORIA LA STIPULA

Oggetto: CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE DELLE ASSEMBLEE DI AMBITO IN ATTUAZIONE ALL'ART.5 COMMA 2 DELLA L.R. 28/12/2011 N. 30 "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RISORSE IDRICHE E DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"
Altri soggetti partecipanti: PROVINCIA DI PESARO- COMUNI PROVINCIA PU
Impegni di mezzi finanziari: EURO 5.000,00
Durata: PER TUTTA LA VIGENZA DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE CHE NE HANNO RESA OBBLIGATORIA LA STIPULA

Oggetto: CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA COSTITUZIONE DELL'UFFICIO COMUNE E PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI SOVRACOMUNALI AVENTI NAUTRA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA ED EDUCATIVA
Altri soggetti partecipanti: COMUNI APPARTENENTI ALL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. VI
Impegni di mezzi finanziari:

Durata:

DELIBERA C.C. N. 2 DEL 28/01/2014- DURATA TRIENNALE DECORRENTE DALLA STIPULA E DI REGOLA COINCIDENTE CON IL PIANO DI AMBITO SOCIALE

Oggetto:

REGOLAMENTO D'AMBITO PER LA GESTIONE COORDINATA ED INTEGRATA DEL SERVIZIO DI AFFIDAMENTO FAMILIARE

Altri soggetti partecipanti:

SINDACI DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. VI – ASUR MARCHE ZONA TERERITORIALE 3

Impegni di mezzi finanziari:**Durata:**

ANNI 3 DAL 2014/ AL 2017

Oggetto:

CONVENZIONE PER LA GESTIONE DEL CENTRO SERVIZI TERRITORIALI PROV.LE (CSTPU)

Altri soggetti partecipanti:

PROVINCIA E COMUNI DELLA PROVINCIA

Impegni di mezzi finanziari:

EURO 5.207,00

Durata:

DAL 01/01/2016 AL 31/12/2020 - Delibera n. 4 del 18/03/2016.

Oggetto:

CONVENZIONE RELATIVA AL CONFERIMENTO DELLE FUNZIONI DI STAZIONE UNICA APPALTANTE (S.U.A.) AI SENSI ART 13 L. 136/2010 E ART. 33 DEL D.LGS 163/2006

Altri soggetti partecipanti:

PROVINCIA DI PESARO

Impegni di mezzi finanziari:**Durata:**

3 ANNI- DELIBERA C.C. N. 40 DEL 24/06/2015

Oggetto:

CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE (SUAP)
Altri soggetti partecipanti: COMUNI : MONDOLFO – MONTE PORZIO
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: DAL 16/11/2011 AL 15/11/2016

Oggetto: CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA COMUNALE
Altri soggetti partecipanti: COMUNE DI SAN COSTANZO
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: 1/06/2014 E SINO ALLA FINE DEL MANDATO DEL SINDACO (MONDOLFO)

Oggetto: CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA COMUNALE
Altri soggetti partecipanti: COMUNI DI MONDOLFO – BARCHI – ORCIANO DI PESARO – PIAGGE – S.GIORGIO DI PESARO
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: 8/08/2016 AL 31/12/2016

Oggetto: CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE PER L'ISTITUZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE IN FORMA ASSOCIATA
Altri soggetti partecipanti: COMUNE DI SAN COSTANZO
Impegni di mezzi finanziari:

Durata: IN CORSO DI RINNOVO
Oggetto: CONVENZIONE CON IL COMUNE DI MONDOLFO PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI RESIDENZIALI, SEMIRESIDENZIALI E DEI SERVIZI DIURNI PER L'INFANZIA
Altri soggetti partecipanti: COMUNE DI SAN COSTANZO
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: DAL 01/01/2016 AL 31/12/2019
Oggetto: CONVENZIONE CON IL COMUNE DI SAN COSTANZO PER ESERCIZIO ASSOCIATO DELLE FUNZIONI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA, PROTEZIONE CIVILE E CATASTO
Altri soggetti partecipanti: COMUNE DI SAN COSTANZO
Impegni di mezzi finanziari:
Durata: DAL 01/01/2016 AL 31/12/2019
Oggetto: CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO GESTIONE PRATICHE PREVIDENZIALI
Altri soggetti partecipanti: UNIONE ROVERESCA
Impegni di mezzi finanziari: EURO 6.140,00
Durata: 1/01/2016 AL 31/12/2018 - DELIBERA C.C. N. 99 DEL 29/12/2015

4 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Non sono stati attivati altri strumenti di programmazione negoziata.

5 - FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLA REGIONE

L.R. n. 448/98: DISPOSIZIONE IN ORDINE ALLA FORNITURA GRATUITA DI LIBRI DI TESTO IN FAVORE DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE DELL'OBBLIGO E DELLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI - Legge nazionale gestita dalla Regione

Come da bilancio 2017 si prevede un'entrata di Euro 20.000,00.

L.R. n. 18/96: PROMOZIONE E COORDINAMENTO DELLE POLITICHE DI INTERVENTO IN FAVORE DELLE PERSONE HANDICAPPATE

Con questa Legge si finanziano in parte i sottoelencati interventi:

- assistenza domiciliare gravi € 60.000,00
- centro sociale assistenziale € 5.000,00

gli importi si riferiscono ai dati di bilancio 2017.

L.R. N. 13/1989: DISPOSIZIONE PER FAVORIRE IL SUPERAMENTO E L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE DEGLI EDIFICI PRIVATI

Legge nazionale gestita dalla Regione. Come da bilancio 2017 si prevede un'entrata di € 5.000,00.

L.R. n. 7/1994: INIZIATIVE DI TUTELA ED ASSISTENZA DEI MINORI IN SITUAZIONI DI DIFFICOLTA' SOCIALI

Con questa legge si finanziano, in parte, gli affidi di minori. Per l'anno 2017 ammontano a €. 55.353,39.

6. INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA

6.1 GLI INVESTIMENTI E LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI - 1^ VARIAZIONE

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità Finanziaria Secondo anno (2017)	Disponibilità Finanziaria Terzo anno (2018)	Disponibilità Finanziaria Primo anno (2019)	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per Legge	0	0	0	0
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0	0	0	0
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0	0	0	0
Trasferimento di immobili art. 53, commi 6-7 D.Lgs 163/2006	0	0	0	0
Stanziamenti di bilancio	€ 775.000,00 OOPP1_17 - OOPP2_17 OOPP3_17 - OOPP4_17 OOPP5_17 - ECO2_17	€ 600.000,00 OOPP1_18 - OOPP2_18 ECO1_18 - ECO2_18	€ 450.000,00 OOPP1_19 - OOPP2_19 OOPP3_19	€ 1.705.000,00
Altro (cofinanziamenti Statali)	€ 200.000,00 ECO1_17 - OOPP4_17	0		€ 200.000,00
TOTALI	€ 975.000,00(*)	€ 600.000,00(*)	€ 450.000,00(*)	€ 1.905.000,00(*)
Accantonamento di cui all'art. 12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno				

(*) Nota: nei TOTALI riferiti alle singole annualità sono ricompresi gli importi relativi ai lavori di importo inferiore ad € 100.000,00 (elencati nell'allegato A)

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA - 1^ VARIAZIONE

n° pr og	Cod. Int. Amm. ne	CODICE ISTAT			Tipol ogia	Catego ria	DESCRIZIONE INTERVENTO	PR IO RI TA ,	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				C e	Apporto di capitale	
		Reg.	Prov .	Com .					1° Anno (2017)	2° Anno (2018)	3° Anno (2019)	Totale		S/M Imp orto	Tipo logia
1	OOPP 1_17	011	041	029	07	A0101	Lavori di asfaltatura delle strade comunali	1	€ 130.000,00	-	-	€ 130.000,00	N	0,00	-
2	OOPP 2_17	011	041	029	06	A0509	Lavori di straordinaria manutenzione degli edifici comunali	1	€ 150.000,00	-	-	€ 150.000,00	N	0,00	-
3	OOPP 3_17	011	041	029	07	A0101	Lavori di sviluppo e completamento del nodo di scambio per il trasporto veicolare di Marotta	1	€ 225.000,00	-	-	€ 225.000,00	N	0,00	-
4	OOPP 4_17	011	041	029	06	A0104	Lavori di Manutenzione ordinaria scegliere soffolte.	1	€ 240.000,00	-	-	€ 240.000,00	N	0,00	-
5	OOPP 5_17	011	041	029	01	A0509	Lavori di costruzione di una nuova sezione di 78 loculi nel Cimitero del Capoluogo	1	€ 120.000,00	-	-	€ 120.000,00	N	0,00	-
6	OOPP 1_18	011	041	029	07	A0101	Lavori di asfaltatura delle strade comunali	1	-	€ 150.000,00	-	€ 150.000,00	N	0,00	-
7	OOPP 2_18	011	041	029	07	A0509	Lavori di straordinaria manutenzione degli edifici comunali	1	-	€ 150.000,00	-	€ 150.000,00	N	0,00	-
8	OOPP 3_18	011	041	029	07	A0101	Lavori di ripristino della pavimentazione del centro storico	1	-	€ 200.000,00	-	€ 200.000,00	N		-
9	OOPP 1_19	011	041	029	07	A0101	Lavori di asfaltatura delle strade comunali	1	-	-	€ 150.000,00	€ 150.000,00	N	0,00	-
10	OOPP 2_19	011	041	029	07	A0509	Lavori di straordinaria manutenzione degli edifici comunali	1	-	-	€ 150.000,00	€ 150.000,00	N	0,00	-
11	OOPP 3_19	011	041	029	06	A0205	Lavori di straordinaria manutenzione ai fossi dislocati nel territorio comunale	0,00	-	-	€ 150.000,00	€ 150.000,00	N	0,00	-
TOTALE									€ 865.000,00	€ 500.000,00	€ 450.000,00	€ 1.815.000,00		0,00	

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019

(D.M. Infrastrutture e Trasporti del 24 ottobre 2014 “Procedura e schemi tipo per la redazione e la pubblicazione del Programma Triennale, dei suoi aggiornamenti annuali e dell’elenco annuale dei lavori pubblici e per la redazione e la pubblicazione del programma annuale per l’acquisizione di beni e servizi - D. Lgs 18 aprile 2016 n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”)

ELENCO ANNUALE 2017 - 1^ VARIAZIONE

Cod. Int. Amm. ne	C U I	C U P	DESCRIZIONE INTERVENTO	C P V	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		IMPORTO ANNUALITA'	IMPORTO TOTALE INTERVENTO	FINA LITA	CO NF OR MI TA UR BA NIS TIC A (S/N)	VERIFIC A VINCOLI AMBIEN TALI (S/N)	Priori tà	STATO PROGETTA ZIONE	Stima tempi di	
					Cognome	Nome								TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANN O FINE LAVORI
OOPP 1_17			Lavori di asfaltatura delle strade comunali		Centoscudi	Gianfranco	€ 130.000,00	€ 130.000,00	CA	S	S	1	SF	01/2017	03/2017
OOPP 2_17			Lavori di straordinaria manutenzione degli edifici comunali		Centoscudi	Gianfranco	€ 150.000,00	€ 150.000,00	CA	S	S	1	SF	01/2017	03/2017
OOPP 3_17			Lavori di sviluppo e completamento del nodo di scambio per il trasporto veicolare di Marotta		Centoscudi	Gianfranco	€ 225.000,00	€ 225.000,00	UB	S	S	1	SF	01/2017	03/2017
OOPP 4_17			Lavori di Manutenzione ordinaria scegliere soffolte.		Centoscudi	Gianfranco	€ 240.000,00	€ 240.000,00	CA	S	S	1	SF	01/2017	03/2017
OOPP 5_17			Lavori di costruzione di una nuova sezione di 78 loculi nel Cimitero del Capoluogo		Centoscudi	Gianfranco	€120.000,00	€120.000,00	MIS	S	S	1	SF	03/2017	05/2017
TOTALE							€ 865.000,00								

ALLEGATO A: ELENCO LAVORI IN ECONOMIA DI IMPORTO INFERIORE AD € 100.000,00

(D.M. Infrastrutture e Trasporti del 24 ottobre 2014 "Procedura e schemi tipo per la redazione e la pubblicazione del Programma Triennale, dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori pubblici e per la redazione e la pubblicazione del programma annuale per l'acquisizione di beni e servizi - D. Lgs 18 aprile 2016 n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture")

TRIENNIO 2017 – 2019 – 1^ VARIAZIONE

CODICE INTERNO AMMINISTRAZIONE	DESCRIZIONE INTERVENTO	STIMA DEI COSTI			FINANZIAMENTO
		Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	
ECO1_17	Lavori di ripascimento delle spiagge	€ 60000,00	-	-	Finanziamento Regionale
ECO2_17	Lavori di straordinaria manutenzione ai fossi dislocati nel territorio comunale	€ 50.000,00	-	-	Stanziamenti di Bilancio
ECO1_18	Lavori di straordinaria manutenzione all'arredo urbano nel territorio comunale	-	€ 50.000,00	-	Stanziamenti di Bilancio
ECO2_18	Lavori di straordinaria manutenzione ai fossi dislocati nel territorio comunale	-	€ 50.000,00	-	Stanziamenti di Bilancio
ECO1_19	Lavori di straordinaria manutenzione ai fossi dislocati nel territorio comunale		-	€ 50.000,00	Stanziamenti di Bilancio
ECO2_19	Lavori di asfaltatura delle strade comunali		-	€ 50.000,00	Stanziamenti di Bilancio
TOTALE		€110.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	

6. INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA

6.1 GLI INVESTIMENTI E LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

SCHEDA1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018 / 2020 DELL'AMMINISTRAZIONE

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

La sottostante tabella evidenzia la suddivisione delle risorse nell'arco del triennio destinate al finanziamento degli interventi previsti dall'ente.

TIPOLOGIA DI RISORSA	ARCO TEMPORALE DI VALIDITA' DEL PROGRAMMA			
	DISPONIBILITA' FINANZIARIA			
	Primo anno 2018	Secondo anno 2019	Terzo anno 2020	Importo totale

	Importo (in euro)
Accantonamento di cui all'art.12,comma 1 del DPR 207/2012 riferito al primo anno	0,00

SCHEDA2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018 / 2020 DELL'AMMINISTRAZIONE

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

La sottostante tabella evidenzia la stima dei costi previsti e l'apporto eventuale di capitale privato per la realizzazione di ciascun intervento nell'arco del triennio.

N.progr. (1)	CODICE AMM.NE (2)	CODICE ISTAT			Codice NUTS (3)	TIPOLOGIA (4)	CATEGORIA (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorita' (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione Immobili	APPORTO DI CAPITALE PRIVATO	
		Regione	Provincia	Comune						Primo anno (2018)	Secondo anno (2019)	Terzo anno (2020)	Totale		Importo	Tipologia (7)
1	A0101							LAVORI DI SFALTATURA DELLE STRADE COMUNALI	0				0,00	No	0,00	
										0,00	0,00	0,00	0,00			

Legenda

(1) Numero progressivo da 1 a N a partire dalle opere del primo anno.

(2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).

(3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.

(4) Vedi Tabella 1 e Tabella 2.

(5) Vedi art.128 comma 3 del d.lgs 163/06 e s.m. secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1=massima priorità 3=minima priorità).

(6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 commi 6-7 del d.lgs.163/2006 e s.m.i. quando si tratta dell'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.

(7) Vedi Tabella 3.

6.2 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

N.	Descrizione (oggetto dell'opera)	Anno di impegno fondi	Importo			Fonti di finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	Da liquidare	
1	ACQUISTO IMMOBILI LAVORI S. AGOSTINO - cap. 9500	2000	103.807,84	99.851,65	3.956,19	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 436840800
2	LAVORI 2 STRALCIO S. AGOSTINO cap. 9500	2000	34.602,61	27.366,07	7.236,54	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 436840600
3	LAVORI CASA DI RIPOSO - cap. 11705	2000	154.937,07	150.847,70	4.089,37	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N.436546100
4	LAVORI SCUOLA MEDIA E. FERMI cap. 10355	2001	92.962,24	91.661,69	1.300,55	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 438649600
5	LAVORI RELATIVI AL CICLO DELLE ACQUE cap. 11170	2004	346.000,00	321.003,26	24.996,74	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4465257
6	LAVORI ACQUEDOTTO cap. 11170	2005	45.000,00	39.113,13	5.886,87	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4470164
7	REALIZZAZIONE INTERVENTI CICLO DELLE ACQUE cap. 11170	2005	460.600,00	448.050,83	12.549,17	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4479276
8	LAVORI COMPL.AMPIAMENTO SCUOLA ELEMENTARE RAFFAELLO cap. 10310	2005	150.000,00	137.633,65	12.366,35	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4485372
9	COLLETTORE GENERALE FONDOVALLE cap. 11170	2006	1.360.000,00	1.086.231,63	273.768,37	MUTUO CASSA DD.PP., POSIZIONE N. 4502874
10	POTENZIAMENTO DEPURATORE MAROTTA cap. 11170	2006	1.000.000,00	848.745,25	151.254,75	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4503707
11	LAVORI STRAORDINARIA MANUTENZIONE SPOGLIATOI SCUOLA MEDIA MONDOLFO cap. 11620	2007	50.000,00	46.373,87	3.626,13	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4516300
12	ASFALTATURA STRADE COMUNALI cap. 11843	2009	140.000,00	119.367,52	20.632,48	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4525919
13	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI COMUNALI cap.9432	2009	140.000,00	129.144,31	10.855,69	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4526357
14	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOSSI DISLOCATI NEL TERRITORIO COMUNALE cap. 11332	2009	40.000,00	23.338,07	16.661,93	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4526361
15	REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO cap.9432	2009	130.000,00	0,00	130.000,00	MUTUO CASSA DD.PP. POSIZIONE N. 4532017

6.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributarie	7.898.350,15	7.907.595,47	7.797.300,00	7.797.300,00	7.945.300,00	7.945.300,00	0,000
Contributi e trasferimenti correnti	322.519,86	348.227,12	352.049,60	319.384,60	318.862,56	318.862,56	- 9,278
Extratributarie	3.283.180,20	2.250.058,49	2.485.300,00	2.475.300,00	2.501.400,00	2.501.400,00	- 0,402
TOTALE ENTRATE CORRENTI	11.504.050,21	10.505.881,08	10.634.649,60	10.591.984,60	10.765.562,56	10.765.562,56	- 0,401
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	180.091,42	197.060,52	248.346,88	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	11.684.141,63	10.702.941,60	10.882.996,48	10.591.984,60	10.765.562,56	10.765.562,56	- 2,674
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	521.825,69	512.724,37	710.000,00	550.000,00	550.000,00	550.000,00	- 22,535
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per:							
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	487.052,67	637.795,18	251.765,47	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	1.008.878,36	1.150.519,55	961.765,47	550.000,00	550.000,00	550.000,00	- 42,813
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	12.693.019,99	11.853.461,15	13.344.761,95	12.641.984,60	12.815.562,56	12.815.562,56	- 5,266

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)	2018 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
Tributarie	6.831.088,30	7.400.878,01	11.319.915,17	10.301.079,54	- 9,000
Contributi e trasferimenti correnti	316.042,01	290.604,47	417.939,19	319.424,68	- 23,571
Extratributarie	2.834.093,72	2.226.344,15	4.357.095,18	4.041.818,08	- 7,235
TOTALE ENTRATE CORRENTI	9.981.224,03	9.917.826,63	16.094.949,54	14.662.322,30	- 8,901
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	9.981.224,03	9.917.826,63	16.094.949,54	14.662.322,30	- 8,901
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	348.994,44	494.636,24	813.088,13	628.589,46	- 22,691
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	19.279,88	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	88.047,21	706.338,09	706.338,09	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	706.338,09	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	1.074.612,41	582.683,45	1.519.426,22	1.334.927,55	- 12,142
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	11.055.836,44	10.500.510,08	19.114.375,76	17.497.249,85	- 8,460

6.4 ANALISI DELLE RISORSE

6.4.1 ENTRATE TRIBUTARIE

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	7.898.350,15	7.907.595,47	7.797.300,00	7.797.300,00	7.945.300,00	7.945.300,00	0,000

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2018 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)		
	1	2	3	4	5
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	6.831.088,30	7.400.878,01	11.319.915,17	10.301.079,54	- 9,000

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA				
	ALIQUOTE IMU		GETTITO	
	2017	2018	2017	2018
Prima casa	3,5000	3,5000	1.502,00	1.502,00
Altri fabbricati residenziali	10,6000	10,6000	2.106.456,00	1.121.456,00
Altri fabbricati non residenziali	10,6000	10,6000	196.192,00	196.192,00
Terreni			136.150,00	136.150,00
Aree fabbricabili	10,6000	10,6000	644.700,00	644.700,00
TOTALE			3.085.000,00	3.100.000,00

ANALISI DELLE RISORSE PROVENIENTI DA ENTRATE TRIBUTARIE

Si propone l'analisi delle risorse da entrate tributarie effettuata nel triennio 2017/2019 in quanto attualmente non si è in possesso di dati definitivi e certi. Con la nota di aggiornamento al DUP verrà verificata ed aggiornata l'analisi delle risorse per il triennio 2018/2020.

LA SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Un'efficace attività di programmazione finanziaria è fondamentale alla luce degli ultimi interventi normativi, soprattutto oggi dove le ultime leggi di stabilità, tenendo conto delle esigenze di razionalizzazione della spesa e di contenimento della finanza pubblica, tanto sul versante delle entrate, quanto su quelle delle spese, hanno di fatto imposto forti limitazioni agli enti locali.

Di conseguenza un'analisi delle risorse a disposizione dell'ente e delle loro evoluzioni è necessaria per una corretta programmazione ed allocazione delle stesse.

La gestione finanziaria del Comune si suddivide in gestione corrente e gestione in conto capitale. La Gestione corrente è l'insieme delle operazioni che si manifestano con continuità in ciascun esercizio finanziario e che riguardano le attività ordinarie necessarie per mantenere i servizi pubblici, effettuare gli interventi a sostegno dei cittadini e garantire il funzionamento dei diversi servizi Comunali.

La gestione in conto capitale riguarda le attività necessarie alla realizzazione di investimenti e di opere pubbliche. Le entrate della gestione corrente, relativa alle entrate tributarie (titolo I), alle entrate da trasferimenti correnti (titolo II) e alle entrate extratributarie (titolo III), sono costituite, principalmente, dalle seguenti risorse:

FEDERALISMO FISCALE MUNICIPALE

Riassetto dei tributi locali

In attuazione della Legge n. 42/2009 sono state introdotte nell'ordinamento fiscale le seguenti due nuove forme di imposizione municipale:

- a) un'imposta municipale propria;
- b) un'imposta municipale secondaria.

A decorrere dall'anno 2014, ai comuni è attribuita una compartecipazione al gettito dei tributi nell'ipotesi di trasferimento immobiliare pari al trenta per cento. L'imposta municipale propria (IMU) sostituisce l'ICI e l'IRPEF, relative alla componente immobiliare. L'IMU è stata introdotta in via sperimentale dal D.L. n. 201/2011 per poi entrare definitivamente a regime nel 2014, anche a seguito di tutte le modifiche apportate dalla Legge di stabilità per il 2014.

L'imposta municipale secondaria (in sostituzione della TOSAP - o COSAP - e dell'imposta di pubblicità - o CIMP) doveva entrare in vigore il 1° gennaio 2014, ma con Legge n. 147/2013 ne è stato disposto il rinvio al 1° gennaio 2015. Con circolare n. 1/DF del 12 gennaio 2015, il Ministero dell'Economia, stante il mancato rinvio con norma, ha ritenuto che l'imposta municipale secondaria non può essere introdotta dai comuni in assenza dell'emanazione del regolamento governativo previsto all' art. 11, co. 2 del D.Lgs. n. 23/2011. Pertanto, ad avviso del Ministero, nel 2015 continuano ad applicarsi la TOSAP, la COSAP, l'imposta di pubblicità e il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari. Il D.Lgs. n. 23/2011 ha istituito, infine, l'imposta di soggiorno e rimodulato l'imposta di scopo. Con il D.L. n. 192/2014 l'entrata in vigore della nuova imposta è stata ulteriormente prorogata al 2016.

I TRIBUTI COMUNALI

L'articolo 1, commi da 639 a 705, della legge 27.12.2013 n. 147, istituisce, con decorrenza 1 gennaio 2014, l'imposta unica comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore,
- l'altro collegato all'erogazione e fruizione di servizi comunali.

L'imposta unica comunale è costituita da:

1. IMU (imposta municipale propria): componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili escluse le abitazioni principali
2. TASI (tributo servizi indivisibili): componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali
3. TARI (tributo servizio rifiuti): componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

IMU: imposta istituita dall'art. 13 del D.L. 201/2011 convertito con modificazioni nella legge 214/2011, anticipata in via sperimentale a decorrere dall'anno 2012 e fino al 2014. Con la *Legge n. 147/2013* l'IMU è entrata definitivamente a regime. Il comma 703 dell'art. 1 della legge 147/2013 stabilisce che l'istituzione della IUC lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU. Essa sostituisce l'imposta comunale sugli immobili e, per la componente immobiliare, l'imposta sul reddito delle persone fisiche e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari riferiti ai beni non locati. La nuova imposta è disciplinata da un quadro normativo di non facile lettura, visto che occorre far riferimento all'art. 13, D.L. n. 201/2011, agli artt. 8 e 9, D.Lgs. n. 23/2011 "in quanto compatibili" e al D.Lgs. n. 50/1992 "in quanto richiamato". La disciplina è stata ulteriormente integrata e modificata con il D.L. 2 marzo 2012, n. 16 e dalla Legge n. 147/2013.

Il presupposto d'imposta è il possesso di immobili, esclusa l'abitazione principale e le pertinenze della stessa, ad eccezione di quella rientrante nelle categorie A/1, A/8, A/9. La base imponibile è costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'art. 5, commi 1,3,5,6 del D.Lgs. 504/1992 e dai commi 4 e 5 dell'art. 13 del D.L. 201/2011.

Determinazione delle aliquote (art. 13 , D.L. n. 201/2011)

Aliquota base

Le aliquote stabilite dal legislatore sono le seguenti:

Tipo	Misura	Manovrabilità Comuni
Aliquota base immobili	0,76%	In aumento o diminuzione, sino a 0,3 punti percentuali
Aliquota ridotta abitazione principale	0,4	In aumento o diminuzione, sino a 0,2 punti percentuali

Aliquota ridotta per fabbricati rurali ad uso strumentale	0,2	Solo in diminuzione, fino allo 0,1 per cento

Riduzioni aliquote facoltative

Oltre alle riduzioni di aliquote che l'ente locale può applicare esercitando la propria potestà regolamentare, l' art. 13 , D.L. n. 201/2011 , prevede la possibilità di ridurre l'aliquota fino allo 0,4 per cento nel caso di immobili non produttivi di reddito fondiario, in quanto utilizzati esclusivamente per l'esercizio di arti e professioni o da imprese commerciali (art. 43 , TUIR), nel caso di immobili posseduti dai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società e, infine, nel caso di immobili locati.

E' riservato allo Stato il gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D calcolato ad aliquota di base dello 0,76%. L'eventuale incremento di aliquota produce un gettito di esclusiva spettanza comunale.

Considerato che l'articolo 1, comma 26, della legge n. 208/2015, ha sospeso, per l'anno 2017, l'efficacia delle deliberazioni di aumento delle aliquote e tariffe dei tributi locali, stabilendo che:

26. Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. Sono fatte salve, per il settore sanitario, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 , e all'articolo 2, commi 79, 80, 83 e 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 , nonché la possibilità di effettuare manovre fiscali incrementative ai fini dell'accesso alle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 , convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti. La sospensione di cui al primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 , né per gli enti locali che deliberano il predissesto, ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o il dissesto, ai sensi degli articoli 246 e seguenti del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

Considerato dunque, sulla base della norma sopra richiamata, che il comune, per l'anno di imposta 2017, poteva unicamente:

- a) confermare le aliquote dell'anno precedente;
- b) ridurre l'aliquota dell'IMU;
- c) introdurre disposizioni agevolative a favore dei contribuenti;

La previsione è stata effettuata confermando le seguenti aliquote e detrazioni approvate con Deliberazione del C.C. n. 42 del 21/07/2014:

Tipologia immobile	Aliquota
<u>Aliquota IMU per l'abitazione principale</u> , così come definita dall'art. 13, comma 2, del D.L. 06/12/2011, n. 201, relativamente alle categorie catastali non escluse A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze con applicazione della detrazione di € 200,00 rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione e proporzionata alla quota per la quale la destinazione medesima si	4,00 ‰

verifica	
Aliquota IMU ordinaria per tutti gli immobili assoggettabili ad IMU e non ricompresi nel punto precedente	10,60 ‰

TASI:

La TASI è destinata a finanziare i costi dei servizi indivisibili erogati dal Comune. Il presupposto della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

I profili di indeterminazione del tributo sono stati eliminati con le modifiche recate dal D.L. n. 16/2014, che ha riscritto il presupposto impositivo ed ha chiarito la non assoggettabilità dei terreni agricoli (circ. Anci Emilia Romagna prot. 36 dell'11 febbraio 2014 e circ. prot. 86 del 18 marzo 2014).

L'aliquota di base della TASI è pari all'1 per mille. Il Comune, con deliberazione del Consiglio comunale, adottata ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. n. 446/1997, può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento.

Il comma 677 dell'art. 1 della legge 27.12.2013 n. 147 individua l'aliquota massima TASI in combinato disposto con quella IMU.

La somma delle aliquote TASI e delle aliquote IMU, per ciascuna tipologia di immobile, non può essere superiore all'aliquota massima consentita dalla Legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile.

Per il 2014, l'aliquota massima era stata inizialmente fissata al 2,5 per mille. Tale previsione è stata modificata dall'art. 1 del D.L. n. 16/2014 il quale ora dispone che per il 2014 nella determinazione delle aliquote TASI possono essere superati i limiti stabiliti per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del D.L. n. 201/2011, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili.

Con la risposta all'interrogazione parlamentare n. 5-03618 del 24 settembre 2014 si è precisato che la verifica del Ministero dell'Economia è finalizzata a controllare che chi ha utilizzato lo 0,8 abbia anche introdotto detrazioni e non a verificare che tutto il maggior gettito derivante dall'applicazione della maggiorazione dello 0,8 sia destinato alle detrazioni. L'art. 1, comma 679 della Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità per il 2015) ha confermato anche per il 2015 i due limiti posti alle aliquote, senza i quali sarebbe stato possibile per i comuni aumentare il prelievo TASI sull'abitazione principale arrivando ad un'aliquota massima del 6 per mille, senza peraltro l'obbligo di prevedere delle detrazioni, potendosi così concretizzare un prelievo di molto più pesante di quello IMU.

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), in attesa della riforma della tassazione locale immobiliare, con riferimento alla TASI, ha previsto l'esenzione dall'imposta a favore delle unità immobiliari adibite ad abitazione principale del proprietario e/o dell'utilizzatore, a condizione che non siano accatastate nelle categorie A/1, A/8 o A/9;

Le modifiche alla disciplina della TASI introdotte dalla legge n. 208/2015 comportano una perdita di gettito, stimata per l'ente in €. 256.836,28, alla quale il legislatore ha fatto fronte attraverso un incremento del Fondo di solidarietà comunale erogato in base alle riscossioni conseguite nel 2015;

L'articolo 1, comma 28, della legge n. 208/2015, stabilisce che *“Per l'anno 2016, limitatamente agli immobili non esentati ai sensi dei commi da 10 a 26 del presente articolo, i comuni possono mantenere con espressa deliberazione del consiglio comunale la maggiorazione della TASI di cui al comma 677 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nella stessa misura applicata per l'anno 2015”*;

L'articolo 1, comma 26, della legge n. 208/2015, ha sospeso, per l'anno 2016, l'efficacia delle deliberazioni di aumento delle aliquote e tariffe dei tributi locali, confermata anche per l'anno 2017 stabilendo che:

26. Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. Sono fatte salve, per il settore sanitario, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e all'articolo 2, commi 79, 80, 83 e 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nonché la possibilità di effettuare manovre fiscali incrementative ai fini dell'accesso alle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti. La sospensione di cui al primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, né per gli enti locali che deliberano il predissesto, ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o il dissesto, ai sensi degli articoli 246 e seguenti del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

Rilevato dunque, sulla base della norma sopra richiamata, che il comune, per l'anno di imposta 2017, può unicamente

- a) confermare le aliquote stabilite per l'anno 2015, ad eccezione delle abitazioni principali, di quelle assimilate e delle relative pertinenze;
- b) ridurre l'aliquota della TASI;
- c) confermare la maggiorazione dello 0,8 per mille applicata nel 2015 sugli immobili diversi da quelli esonerati;

Considerato che, al fine di assicurare una copertura finanziaria, anche se minima, alle spese correnti dei servizi indivisibili, viene prevista la conferma delle aliquote applicate nel 2016, ad eccezione delle abitazioni principali, di quelle assimilate e delle relative pertinenze nel modo seguente:

- Aliquota TASI per le **abitazioni principali**, nella misura dello **0,18** punti percentuali;
- Aliquota TASI per i **fabbricati rurali ad uso strumentale** di cui al comma 8 dell'art. 13 del D.L. n. 201/2011, nella misura dello **0,10** punti percentuali;
- Aliquota TASI per i cosiddetti **"beni merce"** per fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, così come definiti dall'art. 13, comma 9 bis, del D.L. 201/2011 convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011, nella misura dello **0,18** punti percentuali;
- Aliquota TASI **ordinaria** per tutti gli immobili assoggettabili a TASI e non ricompresi nei punti precedenti, nella misura di **0,00** punti percentuali;

Le aliquote e le detrazioni sopra riportate consentono in piccola parte la copertura di spese inerenti i servizi indivisibili, così come stanziare nel bilancio di previsione 2017.

TARI:

La TARI è destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. La disciplina della TARI ricalca quasi integralmente quella della TARES, di cui all' art. 14 , del D.L.n. 201/2011 , così come integrata dalle disposizioni contenute nel D.L. n. 102/2013. Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dal prelievo le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all' art. 1117 Cod. civ. che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria.

La tariffa può essere determinata mediante l'utilizzo dei "criteri" di cui al D.P.R. n. 158/1999 ,oppure mediante sistemi più semplificati, già introdotti nella disciplina TARES dall' art. 5 del D.L. n. 102/2013 .

Il comma 652 prevede che il Comune, "in alternativa" all'utilizzo dei criteri di cui al D.P.R. n. 158/1999 , e nel rispetto del principio comunitario «chi inquina paga», possa commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea possono essere determinate dal Comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

Il D.L. n. 16/2014 ha previsto che «Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 , al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere per gli anni 2014 e 2015 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999 , inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1». Attraverso questa disposizione si concede uno spazio di manovra estremamente ampio, per quanto riguarda la scelta dei coefficienti relativi all'utenza non domestica, anche se tale possibilità è, per ora, limitata ai soli anni 2014 e 2015. I criteri di determinazione delle tariffe devono essere previsti nel regolamento comunale.

L'articolo 1, comma 26, della legge n. 208/2015, ha sospeso, per l'anno 2016, confermate per l'anno 2017, l'efficacia delle deliberazioni di aumento delle aliquote e tariffe dei tributi locali, stabilendo che:

26. Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. Sono fatte salve, per il settore sanitario, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 , e all'articolo 2, commi 79, 80, 83 e 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 , nonché la possibilità di effettuare manovre fiscali incrementative ai fini dell'accesso alle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 , convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti. La sospensione di cui al primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 , né per gli enti locali che deliberano il predissesto, ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o il dissesto, ai sensi degli articoli 246 e seguenti del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

Il blocco in oggetto non riguarda però le tariffe della TARI, stante l'obbligo di garantire l'integrale copertura dei costi del servizio;

Il Regolamento del Comune di Mondolfo è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 21.07.2015.

PIANO FINANZIARIO RELATIVO AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI IL PIANO FINANZIARIO

L'insieme dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani è determinato con l'approvazione da parte del Comune di un dettagliato Piano Finanziario.

Il piano finanziario, disposto ed adottato in conformità all'art.8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, è uno strumento di natura programmatica avente ad oggetto la definizione degli interventi economici ed ambientali relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed è redatto tenendo conto della forma di gestione del servizio predisposto dall'ente locale.

PREVISIONE DEI COSTI ANNO 2017

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria comportano l'evidenziazione analitica dei costi di gestione rifiuti all'interno di bilanci comunali e la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal DPR 158/99 che ne impone la copertura totale attraverso la tariffa.

Il piano finanziario è articolato seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi, così come proposti dal D.P.R. 158/99. Si sintetizzano nelle successive tabelle i dati relativi all'anno 2017.

La ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile risulta così definita:

COMUNE DI MONDOLFO (PU)	
RIEPILOGO COSTI - TARI 2017	

COSTI FISSI	
DESCRIZIONE	IMPORTO
Riepilogo costi come da delibera PEF 2017:	
GESTIONE ONOFARO SRL (Mondolfo)	551.121,87
GESTIONE ASET SPA (Ex Marotta Fano)	281.807,39
TOTALE COSTI FISSI	€ 832.929,26

COSTI VARIABILI	
DESCRIZIONE	IMPORTO
Riepilogo costi come da delibera PEF 2017	
GESTIONE ONOFARO SRL (Mondolfo)	997.791,85
GESTIONE ASET SPA (Ex Marotta Fano)	248.930,28
TOTALE COSTI VARIABILI	€ 1.246.722,13

TOTALE COMPLESSIVO

€ 2.079.651,39

COMUNE DI MONDOLFO (PU)

Coefficienti Ministeriali Utenze domestiche (Comuni del Centro con Popolazione > a 5000 abitanti) - TARI 2017

Numero Componenti	KA	Kb			
		min	max	medio	applicato
1	0,86	0,6	1,0	0,8	0,80
2	0,94	1,4	1,8	1,6	1,60
3	1,02	1,8	2,3	2,0	2,00
4	1,10	2,2	3,0	2,6	2,60
5	1,17	2,9	3,6	3,2	3,20
6 o più componenti	1,23	3,4	4,1	3,7	3,70

Coefficienti Ministeriali Utenze Non domestiche (Comuni del Centro con Popolazione > a 5000 abitanti) - TARI 2017

Categoria		KC			KD		
		min	max	applicato	min	max	applicato
1	Musei, biblioteche, scuole, assoc., luoghi di culto	0,43	0,61	0,52	3,98	5,65	4,81
2	Cinematografi e teatri	0,39	0,46	0,42	3,60	4,25	3,92
3	Autonimesse e magazzini	0,43	0,52	0,47	4,00	4,80	4,40
4	Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi	0,74	0,81	0,77	6,78	7,45	7,11
5	Stabilimenti balneari	0,45	0,67	0,56	4,11	6,18	5,14
6	Esposizioni, autosabini	0,33	0,56	0,44	3,02	5,12	4,07
7	Alberghi con ristorante	1,08	1,59	1,33	9,95	14,67	12,31
8	Alberghi senza ristorante	0,85	1,19	1,02	7,80	10,98	9,39
9	Casse di cura e riposo	0,89	1,47	1,18	8,21	13,55	10,88
10	Ospedali	0,82	1,70	1,26	7,55	15,67	11,61
11	Uffici, agenzie, studi professionali	0,97	1,47	1,22	8,90	13,55	11,22
12	Banche ed istituti di credito	0,51	0,86	0,68	4,68	7,89	6,28
13	Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,92	1,22	1,07	8,45	11,26	9,85
14	Edicola, farmacia, tabaccai, pirotterie	0,96	1,44	1,20	8,85	13,21	11,03
15	Negozi particolari quali filateria, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,72	0,86	0,79	6,66	7,90	7,28
16	Banchi di mercato, beni durevoli	1,08	1,59	1,33	9,90	14,63	12,26
17	Attività artigianali tipo botteghe: panucchiere, barbiere, estetista	0,98	1,12	1,05	9,00	10,32	9,66
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,74	0,99	0,86	6,80	9,10	7,95
19	Cenoteria, autofficina, elettrauto	0,87	1,26	1,06	8,02	11,58	9,80

SUDDIVISIONE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

La Tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica, l'ente deve ripartire tra le due categorie l'insieme dei costi da coprire e il potenziale dei rifiuti prodotti secondo criteri razionali.

Per la ripartizione dei costi è stata considerata l'equivalenza Tariffa rifiuti (tassa rifiuti) = costi del servizio ed è stato quantificato il gettito

derivante dalle utenze domestiche e calcolata l'incidenza percentuale sul totale. Per differenza è stata calcolata la percentuale di incidenza delle utenze non domestiche.

La situazione dei costi è la seguente:

COPERTURA SERVIZIO RSU		
Totale Costi fissi	€	832.929,26
Totale Costi Variabili	€	1.246.722,13
Percentuale copertura		100,00%

Totale Costi Fissi per Tariffa	€	832.929,26
Totale Costi Variabili per Tariffa	€	1.246.722,13

	Percentuale	Ripartizione Costi
Costi Fissi Utenze Domestiche	60,00%	499.757,56 €
Costi Varibili Utenze Domestiche	60,00%	748.033,28 €
Costi Fissi Utenze Non Domestiche	40,00%	333.171,70 €
Costi Varibili Utenze Non Domestiche	40,00%	498.688,85 €

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

Le tariffe così elaborate sono riportate nella tabella sottostante:

UTENZE DOMESTICHE - TARI 2017													
COSTO PARTE FISSA UTENZE DOMESTICHE:							€	499.757,56					
COSTO PARTE VARIABILE UT. DOMESTICHE:							€	748.033,28					
	KB			KA					KA		KB		
N.ro Componenti	KB	% Applicazione KB	KB applicato	KA	% Applicazione KA	KA applicato	M.Quadri tassati	Totale Utenze	Tariffa MQ Parte fissa	Parte Fissa	Tariffa parte variabile	Tariffa parte variabile per n. utenze	
UTENZE DOMESTICHE													
1	0,80	100	0,80	0,86	100	0,86	154.340	1698	0,5724	88.337,6620	40,5707	68.889,1273	
2	1,60	100	1,60	0,94	100	0,94	197.834	2088	0,6256	123.764,9696	81,1415	169.423,4366	
3	2,00	100	2,00	1,02	100	1,02	156.959	1690	0,6788	106.550,4648	101,4269	171.411,4032	
4	2,60	100	2,60	1,10	100	1,10	132.033	1381	0,7321	96.659,4078	131,8549	182.091,6522	
5	3,20	100	3,20	1,17	100	1,17	65.183	625	0,7787	50.756,2070	162,2830	101.426,8658	
Da 6 a ...	3,70	100	3,70	1,23	100	1,23	41.154	292	0,8186	33.688,8447	187,6397	54.790,7929	
TOTALI RIEPILOGATIVI								7.774	€	499.757,56	€	748.033,28	

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

I risultati ottenuti sono riportati nella tabella sottostante.

UTENZE NON DOMESTICHE - TARI 2017											
COSTO PARTE FISSA UTENZE NON DOMESTICHE:						€ 333.171,70					
COSTO PARTE VARIABILE UT. NON DOMESTICHE:						€ 498.688,85					
Categoria	KD	KC	Metri quadri tassati	Somma ponderata parte fissa	Totale Utenze	Somma ponderata parte variabile	Tariffa MQ parte fissa	Parte fissa	Tariffa MQ parte variabile	Parte variabile	
1 Musei, biblioteche, scuole, assoc., luoghi di culto	4,81	0,52	5106	2.655,1200	21	24.559,8600	0,8298	4.236,9732	1,2151	6.204,3661	
2 Cinematografi e teatri	3,92	0,42	0	0,0000	0	0,0000	0,6702	0,0000	0,9903	0,0000	
3 Autorimesse e magazzini	4,40	0,47	48704	22.890,8800	157	214.297,6000	0,7500	36.528,6860	1,1115	54.136,3332	
4 Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi	7,11	0,77	10220	7.869,4000	29	72.664,2000	1,2287	12.557,7890	1,7961	18.356,5907	
5 Stabilimenti balneari	5,14	0,56	12939	7.245,8400	23	66.506,4600	0,8936	11.562,7278	1,2985	16.801,0089	
6 Esposizioni, autosaloni	4,07	0,44	3568	1.569,9200	14	14.521,7600	0,7021	2.505,2385	1,0282	3.668,5191	
7 Alberghi con ristorante	12,31	1,33	8576	11.406,0800	16	105.570,5600	2,1224	18.201,5333	3,1098	26.669,4681	
8 Alberghi senza ristorante	9,39	1,02	1560	1.591,2000	4	14.648,4000	1,6277	2.539,1966	2,3721	3.700,5112	
9 Case di cura e riposo	10,88	1,18	5857	6.911,2600	2	63.724,1600	1,8830	11.028,8135	2,7485	16.098,1381	
10 Ospedali	11,61	1,26	2289	2.884,1400	1	26.575,2900	2,0107	4.602,4375	2,9329	6.713,5085	
11 Uffici, agenzie, studi professionali	11,22	1,22	11868	14.478,9600	144	133.158,9600	1,9468	23.105,1573	2,8344	33.638,9107	
12 Banche ed istituti di credito	6,28	0,68	1725	1.173,0000	10	10.833,0000	1,0851	1.871,8437	1,5865	2.736,6564	
13 Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	9,85	1,07	12601	13.483,0700	83	124.119,8500	1,7075	21.515,9413	2,4883	31.355,4307	
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	11,03	1,20	696	835,2000	14	7.676,8800	1,9149	1.332,7910	2,7864	1.939,3504	
15 Negozi particolari quali filateria, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	7,28	0,79	437	345,2300	6	3.181,3600	1,2607	550,9093	1,8391	803,6822	
16 Banchi di mercato, beni durevoli	12,26	1,33	2496	3.319,6800	86	30.600,9600	2,1224	5.297,4612	3,0971	7.730,4821	
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	9,66	1,05	2504	2.629,2000	43	24.188,6400	1,6756	4.195,6107	2,4403	6.110,5877	
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegnameria, idraulico, fabbro, elettricista	7,95	0,86	4979	4.281,9400	60	39.583,0500	1,3724	6.833,0113	2,0083	9.999,5575	
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	9,80	1,06	3470	3.678,2000	25	34.006,0000	1,6915	5.869,5783	2,4757	8.590,6708	
20 Attività industriali con capannoni di produzione	5,56	0,60	23171	13.902,6000	27	128.830,7600	0,9575	22.185,4167	1,4046	32.545,5112	
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	6,05	0,65	14851	9.653,1500	35	89.848,5500	1,0373	15.404,2521	1,5284	22.697,7392	
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	59,55	5,75	5476	31.487,0000	31	326.095,8000	9,1757	50.246,1564	15,0437	82.379,0414	
23 Mense, birrerie, amburgherie	32,20	3,50	621	2.173,5000	5	19.996,2000	5,5852	3.468,4162	8,1344	5.051,4842	
24 Bar, caffè, pasticceria	42,30	4,30	3290	14.147,0000	48	139.167,0000	6,8618	22.575,4240	10,6859	35.156,6750	
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	17,63	1,91	5492	10.489,7200	23	96.823,9600	3,0479	16.739,2293	4,4537	24.459,8827	
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	17,60	1,91	3062	5.848,4200	14	53.891,2000	3,0479	9.332,7604	4,4462	13.614,1140	
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	68,93	7,49	998	7.475,0200	23	68.792,1400	11,9524	11.928,4474	17,4132	17.378,4224	
28 Ipermercati di generi misti	15,85	1,72	0	0,0000	0	0,0000	2,7447	0,0000	4,0041	0,0000	
29 Banchi di mercato generi alimentari	46,25	5,03	193	970,7900	9	8.926,2500	8,0267	1.549,1621	11,6838	2.254,9690	
30 Discoteche, night club	11,81	1,28	2647	3.388,1600	5	31.261,0700	2,0426	5.406,7398	2,9835	7.897,2406	
Totali								333.171,7040		498.688,8520	

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF:

L'addizionale comunale all'IRPEF è stata istituita a decorrere dal 1° gennaio 1999 con D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360.

Al pagamento dell'addizionale sono tenuti tutti i contribuenti sui redditi dei quali risulta dovuta l'IRPEF. Fino all'anno d'imposta 2006 l'addizionale era dovuta alla provincia e al comune nel quale il contribuente aveva il domicilio fiscale alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento. Dall' anno d'imposta 2007 occorre invece prendere in esame il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio.

L'addizionale è determinata applicando al reddito complessivo determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta, l'aliquota stabilita dai comuni, ed è dovuta se per lo stesso anno risulta dovuta l'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto delle detrazioni per essa riconosciute e del credito di cui all' art. 165 del D.P.R. n. 917/1986 .

I comuni, con regolamento adottato ai sensi dell' art. 52 , D.Lgs. n. 446/1997 , possono disporre la variazione dell'aliquota di compartecipazione, nel

limite massimo dello 0,8 per cento.

Con lo stesso regolamento può essere stabilita una soglia di esenzione in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali. L' art. 1 , co. 11,D.L. n. 138/2011 ha chiarito che la soglia di esenzione è stabilita unicamente in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali e deve essere intesa come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche non è dovuta e, nel caso di superamento del suddetto limite, la stessa si applica al reddito complessivo.

Il D.L. n. 138/2011 ha previsto che per assicurare la razionalità del sistema tributario nel suo complesso e la salvaguardia dei criteri di progressività cui il sistema medesimo è informato, i comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività. Naturalmente, rimane ferma la possibilità per i comuni di deliberare un'aliquota unica, eventualmente affiancata da una fascia di esenzione.

L'articolo 1, comma 26, della legge n. 208/2015, ha sospeso, per l'anno 2016, l'efficacia delle deliberazioni di aumento delle aliquote e tariffe dei tributi locali, stabilendo che:

26. Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. Sono fatte salve, per il settore sanitario, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 , e all'articolo 2, commi 79, 80, 83 e 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 , nonché la possibilità di effettuare manovre fiscali incrementative ai fini dell'accesso alle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 , convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti. La sospensione di cui al primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 , né per gli enti locali che deliberano il predissesto, ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o il dissesto, ai sensi degli articoli 246 e seguenti del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

Rilevato dunque, sulla base della norma sopra richiamata, che il comune con delibera di natura regolamentare, può unicamente:

- a) confermare l'aliquota dell'anno precedente dell'addizionale comunale IRPEF ;
- b) variare in riduzione l'aliquota o le aliquote dell'addizionale comunale IRPEF;
- c) individuare una più alta soglia di esenzione a favore dei contribuenti;

Per far fronte alle esigenze di bilancio, e per mantenere inalterata la quantità e le qualità dei servizi, è necessario confermare l'addizionale comunale all'I.R.P.E.F. nella misura dello 0,7% disciplinata dal vigente regolamento disciplinante l'applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF approvato con deliberazione del C.C. n. 20 del 19/02/2007.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI:

La disciplina è contenuta nel capo I del D.Lgs. 507/1993 e successive modificazioni ed integrazioni. Presupposto dell'imposta è la diffusione di messaggi pubblicitari effettuata attraverso forme di comunicazione visive o acustiche, diverse da quelle assoggettate al diritto sulle pubbliche affissioni, in luoghi pubblici o aperti al pubblico o che sia da tali luoghi percepibile. Ai fini dell'imposizione si considerano rilevanti i messaggi diffusi nell'esercizio di un'attività economica allo scopo di promuovere la domanda di beni o servizi, ovvero finalizzati a migliorare l'immagine del soggetto pubblicizzato.

La gestione dell'attività di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del servizio delle pubbliche affissioni è affidata in concessione alla Società Step S.r.l. con sede in Sorso, Via Gramsci, n. 28 iscritta con il n.139, nell'Albo dei soggetti abilitati ad effettuare attività di liquidazione e di accertamento dei tributi e di riscossione dei tributi e di altre entrate delle Province, previsto dall'art. 53 del D.Lgs. 446/97 e del D.M. 289/2000, Istituto presso il Ministero delle Finanze.

La previsione è stata effettuata sulla base delle tariffe deliberate dalla Giunta Comunale con propria deliberazione n. 31 in data 02/03/2004 e delle condizioni definite nel contratto di servizio.

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI (ICI):

Per quanto concerne tale imposta, in vigore fino al 31.12.2011, verrà comunque garantita la gestione del pregresso ed in particolare l'attività di controllo, che si concentrerà, sia per quanto concerne i versamenti che le dichiarazioni, sulle annualità non ancora scadute (ormai poche) e verrà condotta tramite gli usuali controlli incrociati con tutte le banche dati in possesso del servizio tributi.

STRATEGIA GENERALE RIFERITA AI TRIBUTI:

In riferimento ai predetti tributi, stante le continue richieste di partecipazione degli enti locali alle manovre di finanza pubblica con i conseguenti ed importanti sacrifici in termini di contenimento delle spese, al fine di evitare la riduzione dei servizi si manterranno invariate le aliquote e le tariffe applicate nel 2015 fatta eccezione per la TARI in quanto la regola che presidia la determinazione delle tariffe è il raggiungimento della copertura dei costi afferenti il servizio di gestione del sistema integrato di igiene urbana.

6.4.2 CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	322.519,86	348.227,12	352.049,60	319.384,60	318.862,56	318.862,56	- 9,278

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2018 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	316.042,01	290.604,47	417.939,19	319.424,68	- 23,571

VALUTAZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI PROGRAMMATI IN RAPPORTO AI TRASFERIMENTI MEDI NAZIONALI, REGIONALI E PROVINCIALI

La previsione dei trasferimenti correnti dallo Stato per l'anno 2017 sono pari a € 977.034,17.

Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore. Nel previsione del bilancio 2017 si evidenzia un ammontare di trasferimenti regionali di € 410.143,40=.

Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse

Per quanto riguarda i trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico, non sono previsti stanziamenti per il 2017.

SI RIPORTA IL CALCOLO DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ PER LA PREVISIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2020 ANNO 2017 PREDISPOSTO DAL MINISTERO DELL'INTERNO

A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2017		
A1	Quota 2017 (22,43%) calcolata sul gettito I.M.U. stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2017 - art. 2 DPCM 25/05/2017 - (1)	639.027,80

B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2017 alimentata da I.M.U.		
B1=B7 del 2016	F.S.C. 2016 calcolato su risorse storiche	350.036,26
B2		
B3	Rettifica fondo per correzioni puntuali - D.M. 03/04/2017	-699,42
B4	Integrazione FSC 2017 per cessazione efficacia art. 1 co. 763 l. 208/2015	1.906,71
B5	Effetti applicazione sentenza CdS 5008/2015	21.782,70
B6	Integrazione quota residua art. 1 c. 380 sexies, secondo periodo, L. 228/2012	266,86
B7	Integrazione FSC 2017 - effetti art. 1, co. 436-bis co. 436-ter legge 190/2014	1.219,06
B8	Determinazione preliminare della quota F.S.C. 2017 alimentata da I.M.U. (B1 + B2 + B3 + B4 + B5 + B6+ B7) (2)	374.512,16

C) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2016 per ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. - art. 1, co. 449, lett. a) e b), L. 232/2016		
C1	RIMBORSO Abolizione T.A.S.I. abitazione principale	549.682,19
C2	RIMBORSO Agevolazioni I.M.U. - T.A.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati)	7.822,33
C3	RIMBORSO Agevolazione I.M.U. terreni	19.387,20
C4	Contributo per gettito riscosso 2015 TASI ab. princ. < gettito stimato TASI ab. princ. aliquota 1‰ - art. 1, co. 449 lett. b), L. 232/2016	0,00
C5	Quota F.S.C. 2017 derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4)	576.891,72

B9	60% del valore di B8 spettante ai comuni delle 15 R.S.O. - art. 1, co. 449, lett. c) L. 232/2016	224.707,30
B10	40% del valore di B8 per alimentare il riparto perequativo - art. 1, co. 449, lett. c), L. 232/2016	149.804,86
B11	40% spettante in base a Fabbisogni e Capacità Fiscale - Coefficienti 2017	178.634,17
B12	Valore risultante dal riparto perequativo della quota B9 in base a capacità fiscale e fabbisogni standard (B9 + B11)	403.341,47
B13	Applicazione correttivo art. 1, co. 450, l. 232/2016	0,00
B14	Applicazione correttivo art. 1, co. 450-bis, l. 232/2016	0,00
B15	Quota F.S.C. 2017 alimentata da I.M.U. dopo perequazione risorse ed applicazione dei correttivi (B12 + B13 + B14)	403.341,47

D1	F.S.C. 2017 al lordo di accantonamento per eventuali correzioni (B15 + C5)	980.233,19
D2	Accantonamento 15 mln per rettifiche 2017 - art. 6 DPCM 25/05/2017	3.199,02
D3	F.S.C. 2017 definitivo (D1 - D2) (3)	977.034,17

Altre componenti di calcolo della spettanza 2017		
E1	Riduzione per di mobilità ex AGES (art. 7 c. 31 Sexies, DL. 78/2010)	18.041,53

Legend a commento dei dati

(1) La quota di alimentazione del F.S.C. 2017, pari al 22,43% del gettito stimato I.M.U. ad aliquota base, è trattenuta dall'Agenzia delle entrate in due rate, il 50% alla scadenza dei versamenti I.M.U. di giugno 2017 ed il 50% alla scadenza dei versamenti I.M.U. di dicembre 2017.
(2) Per i comuni delle regioni Sardegna e Sicilia il valore di cui al punto B8 rappresenta il valore finale della quota FSC 2017 alimentata da I.M.U. in quanto il riparto perequativo in base a capacità fiscale e fabbisogni standard si effettua per i soli comuni delle regioni a statuto ordinario.
(3) I comuni che al punto D3 presentano un valore negativo sono soggetti ad una corrispondente ulteriore trattenuta, aggiuntiva a quella di cui al punto A1, a valere sugli introiti I.M.U. da parte dell'Agenzia delle entrate.

6.4.3 PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	3.283.180,20	2.250.058,49	2.485.300,00	2.475.300,00	2.501.400,00	2.501.400,00	- 0,402

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2018 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	2.834.093,72	2.226.344,15	4.357.095,18	4.041.818,08	- 7,235

Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio:

Per poter ridimensionare il più possibile il ricorso ai tributi comunali, bisogna necessariamente aumentare le entrate derivanti dai proventi extratributari. Tale incremento deve essere garantito da una gestione imprenditoriale dei servizi che garantiscono le entrate di cui sopra, con particolare riferimento ad alcune attività quali gli impianti sportivi e la mensa centralizzata. Tuttavia per evitare di gravare la cittadinanza con aumenti difficilmente sostenibili, a fronte della crisi economica in corso, si è cercato di razionalizzare ove possibile la gestione dei singoli servizi mantenendo le tariffe vigenti nel corso del 2012 deliberate con atti della Giunta Comunale di seguito richiamate:

- Deliberazione n. 52 del 03/04/2012 avente per oggetto "Aumenti delle tariffe dei servizi cimiteriali dall'1/04/2012";
- Deliberazione n. 58 del 10/04/2012 avente per oggetto "Revisione delle tariffe per gli utenti del centro socio educativo per disabili La Rosa Blu";
- Deliberazione n. 66 del 17/04/2012 avente per oggetto "Aumento delle tariffe del Servizio Trasporto scolastico per il 2012";
- Deliberazione n. 67 del 17/04/2012 avente per oggetto "Determinazione tariffe servizio Asilo nido e spazio giochi estivo – Anno 2012";
- Deliberazione n.84 del 26/06/2015 avente per oggetto "Determinazione delle tariffe dei servizi a domanda individuale e dei relativi tassi di copertura".

6.4.4 ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Alienazione beni e trasferimenti capitale	521.825,69	512.724,37	710.000,00	550.000,00	550.000,00	550.000,00	- 22,535
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	521.825,69	512.724,37	710.000,00	550.000,00	550.000,00	550.000,00	- 22,535

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2018 (previsioni cassa)	% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Alienazione beni e trasferimenti capitale	348.994,44	494.636,24	813.088,13	628.589,46	- 22,691
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	19.279,88	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di prestiti	0,00	88.047,21	706.338,09	706.338,09	0,000
TOTALE	368.274,32	582.683,45	1.519.426,22	1.334.927,55	- 12,142

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

La crisi economica che ha colpito il paese si avverte in maniera ancora più forte nel settore dell'edilizia, entrato in una fase di stagnazione già da diversi anni. Le stime per una ripresa del mercato prevedono tempi molto lunghi prima di ritornare ai livelli pre-crisi, forse non più ripetibili.

Questa situazione ha determinato una forte contrazione delle risorse a disposizione dei Comuni per il finanziamento degli investimenti, connesse ai proventi dell'attività edilizia (permessi di costruire) e ai proventi delle alienazioni. Difficile, oggi, vendere beni patrimoniali disponibili e farlo può significare, il più delle volte, svendere il bene rispetto al suo intrinseco valore.

Sul fronte dell'indebitamento non vi sono particolari margini di acquisizione delle risorse, per quanto si dirà specificatamente nel paragrafo seguente.

Con queste premesse, appare quindi evidente che per il finanziamento degli investimenti sarà necessario attivare canali alternativi quali:

- finanziamenti regionali finalizzati;
- fondi statali/europei;
- investimenti privati (operazioni di Partenariato Pubblico-Privato).

PREVISIONI 2017/2019

DENOMINAZIONE	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
Contributi dallo Stato per scuole	160.000,00		
TOTALE	160.000,00		

Relazioni tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti:

Il P.R.G., approvato dal Consiglio Comunale, con Deliberazione del 16/10/2000, è stato definitivamente approvato dalla Provincia di Pesaro Urbino. Può dirsi concluso pertanto l'iter di approvazione che hanno visto prima le deliberazioni del Consiglio Comunale del 01/07/2004 n. 29 e del 28/09/2004, n. 32 con le quali rispettivamente si è preso atto delle prescrizioni dettate alla provincia di Pesaro e Urbino e sono state presentate le controdeduzioni e approvati gli elaborati tecnici della Variante del P.R.G. in adeguamento al P.P.A.R., sulle quali l'Ente provinciale ha espresso il parere finale all'inizio dell'anno 2005. Dal completamento di questa importante fase il Comune di Mondolfo, ha previsto un incremento degli oneri di urbanizzazione seppure lo stallo derivante dalla crisi economica ha imposto una previsione più contenuta di quella attesa. L'utilizzo delle somme derivanti dagli oneri suddetti è comunque subordinato agli introiti realizzati con tali proventi, infatti, gli uffici competenti provvederanno al relativo monitoraggio ogni qualvolta si renda necessario il loro impiego.

Si sottolinea altresì che una quota degli oneri in oggetto, quantificabile in un massimo del 30% degli oneri secondari incamerati, viene assegnata alla Curia di Senigallia per eventuali opere in favore del clero, ai sensi della Legge Regionale n. 12 del 24/01/92.

Si evidenzia inoltre che il comma 737 della legge di stabilità 2016 prevede che, per gli anni 2016 e 2017, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni possano essere utilizzati per una quota pari al cento per cento per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, e per spese di progettazione delle opere pubbliche.

Opere di urbanizzazione da eseguire a scomputo

Opere di urbanizzazione a scomputo in corso di realizzazione:

- Piano di Recupero Montecciappellano	importo opere	€ 472.081,39 (parzialmente collaudate)
- Lottizzazione "Bellavista" PL 60	importo opere	€ 481.848,83 (parzialmente collaudate)
- Lottizzazione "La Duna" PL 59	importo opere	€ 472.308,36 (parzialmente collaudate)
- Planivol VC 11 Via Cesanense GEA	importo opere	€ 235.487,99 (firmata convenzione ma non ancora attivata)
- Planivol VL 10 Via Litoranea - Bronz.	importo opere	€ 29.177,10 (parzialmente collaudate)
- ST 6 - P55 Vesprini ex Fano	importo opere	€ 282.002,95 (ex Fano – in corso di realizzazione)

TOTALE **€ 1.972.906,62**

Nel triennio 2017-2018-2019 si potrebbero realizzare le opere a scomputo relative alle seguenti aree:

- PP 15 Outlet - Marotta
- Intervento produttivo via Sterpettine
- PP 11 Mondolfo
- PP 7 Centocroci
- Realizzazione rotatoria Marotta – SS16 – SP 424
- Intervento ex Caserma Finanza Marotta
- PP 41 via Brodolini

Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato:

I prestiti che questo Comune ha contratto negli ultimi tempi, hanno avuto quale provenienza quasi esclusiva la cassa Depositi e Prestiti. Ciò è soprattutto dovuto ad un insieme di fattori:

- la semplicità della pratica per la contrazione del prestito

- la celerità della concessione
- la convenienza dei tassi praticati
- ampia possibilità di frammentazione delle richieste di prestito

La Cassa Depositi e Prestiti, sta attualmente applicando sui mutui ordinari a tasso fisso di durata ventennale, un tasso pari a 3.399 punti percentuali e un tasso variabile pari all'euribor a 6 mesi maggiorato di 1.691 punti percentuali.

Tuttavia per l'anno 2017, come già da diversi anni, per i vincoli derivanti dagli obblighi di finanza pubblica in termini di pareggio di bilancio il ricorso all'indebitamento viene escluso dalle modalità di finanziamento delle spese in c/capitale.

Si riporta il riepilogo mutui in ammortamento relativo al triennio 2018-2020

RIEPILOGO MUTUI IN AMMORTAMENTO DAL 01/01/2018 AL 31/12/2018 PER BANCA

Banca	Ente Mutuante	Debito Res. 1/1/2018	Quota Cap.	Quota Int.	totale rate
	CASSA DEPOSITI E PRESTITI	5.660.237,38	445.668,42	2226.442,36	672.110,78
	DEXIA	1.632.535,17	73.022,42	10.000,00	83.022,42
	CARIFANO	201.664,88	9.894,42	2.000,00	11.894,48
	BANCA CREDITO COOPERATIVO DI FANO	23.152,29	1.609,04	600,00	2.209,04
	TOTALI	7.517.589,72	530.194,36	239.0423,36	769.236,72

RIEPILOGO MUTUI IN AMMORTAMENTO DAL 01/01/2019 AL 31/12/2019 PER BANCA

Banca	Ente Mutuante	Debito Res. 1/1/2019	Quota Cap.	Quota Int.	totale rate
	CASSA DEPOSITI E PRESTITI	5.214.568,96	461.882,08	209.328,77	671.210,85
	DEXIA	1.559.512,75	75.229,03	12.000,00	87.229,03
	CARIFANO	191.770,40	10.313,76	2.000,00	12.313,76
	BANCA CREDITO COOPERATIVO DI FANO	21.543,25	1.661,06	600,00	2.261,06
	TOTALI	6.987.395,36	549.085,93	223.928,77	773.014,70

RIEPILOGO MUTUI IN AMMORTAMENTO DAL 01/01/2020 AL 31/12/2020 PER BANCA

Banca	Ente Mutuante	Debito Res. 1/1/2020	Quota Cap.	Quota Int.	TOTALE RATE
CASSA DEPOSITI E PRESTITI		4.768.900,54	460.018,43	190.255,75	650.274,18
DEXIA		1.486.490,33	77.503,45	11.000,00	88.503,45
CARIFANO		181.875,92	10.750,84	2.000,00	12.750,84
BANCA CREDITO COOPERATIVO DI FANO		19.934,21	1.714,76	600,00	2.314,76
	TOTALI	6.457.201,00	549.987,48	203.855,75	753.843,23

6.4.5 FUTURI MUTUI PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI

Descrizione	Importo del mutuo	Inizio ammortamento	Anni ammortamento	Importo totale investimento
Totale	0,00			0,00

6.4.6 VERIFICA LIMITI DI INDEBITAMENTO

	Previsioni	2018	2019	2020
(+) Spese interessi passivi		252.641,53	223.928,77	223.928,77
(+) Quote interessi relative a delegazioni		0,00	0,00	0,00
(-) Contributi in conto interessi		0,00	0,00	0,00
(=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL)		252.641,53	223.928,77	223.928,77

	Accertamenti 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
Entrate correnti	10.505.881,08	10.634.649,60	10.591.984,60

	% anno 2018	% anno 2019	% anno 2020
% incidenza interessi passivi su entrate correnti	2,404	2,105	2,114

6.4.7 RISCOSSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI DI CASSA

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2018 (previsioni cassa)	% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
TOTALE	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL LIMITE PER ANTICIPAZIONE DI TESORERIA
(ENTRATE ACCERTATE NEL PENULTIMO ANNO PRECEDENTE
CONTO CONSUNTIVO 2016 ART.222 DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000
MODIFICATO PER L'ANNO 2016 DALL'ART. 2 COMMA 3-BIS LEGGE 208/2015

TITOLO I	ENTRATE TRIBUTARIE	€	7.907.595,47=
TITOLO II	ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI	€	348.227,12=
TITOLO III	ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	€	2.250.058,49= -----
		€	10.505.881,08= =====
€ 10.505.881,08= : 12 X 5 =		<u>€ 4.377.450,45=</u>	

6.4.8 PROVENTI DELL'ENTE

PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE

Descrizione	Costo servizio	Ricavi previsti	% copertura
MENSA CENTRALIZZATA	534.348,22	470.000,00	87,957
ASILO NIDO	237.323,99	107.688,69	45,376
IMPIANTI SPORTIVI	107.235,00	40.400,00	37,674
ILLUMINAZIONE VOTIVA	77.075,00	75.000,00	97,307
TOTALE PROVENTI DEI SERVIZI	955.982,21	693.088,69	72,500

Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio:

Si riportano le tariffe dei servizi state stabilite per l'anno 2017 con delibere di giunta comunale come di seguito riportate :

- Deliberazione Giunta comunale n. 49 del 29/03/2016 avente per oggetto "RIDEFINIZIONE DELLE QUOTE DI COMPARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE PER LA FREQUENZA DI PERSONE DISABILI AI CENTRI SOCIO EDUCATIVI RIABILITATIVI (CSER) – ANNO 2016 - MODIFICA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 118 DEL 15.09.2015";

€. 12,00= la quota di compartecipazione delle famiglie residenti nel Comune di Mondolfo alla spesa di frequenza di soggetti disabili gravi e dei soggetti disabili a valenza prevalentemente sociale" con decorrenza gennaio

- Deliberazione n. 66 del 17/04/2012 avente per oggetto "Aumento delle tariffe del Servizio Trasporto scolastico per il 2012";

SCUOLA DELL'INFANZIA Quota fissa mensile €. 19,00=;
SCUOLA PRIMARIA DI 1^ GRADO..... Quota fissa mensile €. 19,00=,
SCUOLA PRIMARIA DI 2^ GRADO..... Quota fissa mensile €. 19,00=;

- Deliberazione n. 133 del 24/07/2012 avente per oggetto "Modifica delle rette di frequenza del servizio Asilo nido";

Da ISEE	a ISEE	RETTA FISSA MENSILE	QUOTA PASTO GIORNALIERA
Da 0	a 14.000	€ 260,00	€ 4,00
da 14.001	a 16.000	€ 280,00	€ 4,00
da 16.001	a 19.000	€ 300,00	€ 5,00
da 19.001	a 21.000	€ 310,00	€ 5,00
da 21.001	a 24.000	€ 320,00	€ 5,00
da 24.001	a 27.000	€ 350,00	€ 5,00
da 27.001	a 30.000	€ 360,00	€ 5,00
da 30.001	a 35.000	€ 380,00	€ 5,00
da 35.001	ed oltre	€ 400,00	€ 5,00

Deliberazione G.C. n. 2 del 19/01/2010 avente per oggetto "CONFERMA TARIFFE PER L'ESERCIZIO 2010 PER IL SERVIZIO DI

ILLUMINAZIONE VOTIVA DEL CIMITERO COMUNALE ED ORGANIZZAZIONE SERVIZIO IN ECONOMIA." che prevede l'applicazione delle seguenti tariffe:

- Canone annuo per loculi € 12,35, più Iva,
- Canone annuo per cappelle € 17,64, più Iva,
- Diritti di allaccio per loculi e cappelle € 8,82, più Iva;

- Deliberazione G.C. n. 167 del 03/12/2009 avente per oggetto "DETERMINAZIONE TARIFFE PER L'USO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI – ANNO 2010."

- Deliberazione G.C. n. 37 del 10/02/2017 avente per oggetto "SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE - TARIFFE PER L'ANNO 2017 E DETERMINAZIONE DEI TASSI DI COPERTURA DEI RELATIVI COSTI DI GESTIONE." dalla quale emerge che le tariffe applicate al servizio mensa scolastica sono quelle di seguito riportate:

	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
quota fissa mensile	Euro 30,00	Euro 30,00	/
quota pasto	Euro 4,00	4,00	Euro 5,00

Dalla deliberazione sopra richiamata risulta che la percentuale di copertura dei costi dei servizi è riepilogata come segue:

totale spese totale entrate

	totale spese	totale entrate
	-----	-----
MENSA CENTRALIZZATA	E. 534.415,18=	E. 450.000,00=
ASILO NIDO	E. 238.723,99=	E. 90.000,00=
IMPIANTI SPORTIVI	E 107.235,00=	E. 38.400,00=
ILLUMINAZIONE VOTIVA	E 83.067,52=	E 75.000,00=
	-----	-----
	E. 963.441,69=	E. 653.400,00=
	=====	=====

La misura percentuale dei costi complessivi (euro 963.441,69) che viene finanziata da tariffe o contribuzioni (euro 653.400,00) é pertanto del 67,78%.

- Deliberazione n. 52 del 03/04/2012 avente per oggetto “Aumenti delle tariffe dei servizi cimiteriali dall’1/04/2012”.

ELENCO BENI IMMOBILI DELL'ENTE

Descrizione	Ubicazione	Canone	Note
IMMOBILE DESTINATO A CASERMA CARABINIERI	VIA GRAMSCI, 70 - MONDOLFO	7.462,80 ANNUO	TRATTASI DI UNA UNITA' ADIBITA A CASERMA E N. 2 APPARTAMENTI ADIBITI A RESIDENZA DEI CARABINIERI
LOCALI VIA FERMI MONDOLFO	VIA FERMI, 4 - MONDOLFO	13.800,00 ANNUO	TRATTASI DI LOCALI ADIBITI A RISTORANTE
LOCALI VIA LA TORRE	VIA LA TORRE, 1 - MONDOLFO	CANONE MENSILE DI 570,00	TRATTASI DI LOCALE ADIBITO A BAR CENTRALE

PROVENTI DELLA GESTIONE DEI BENI DELL'ENTE

Descrizione	Provento 2018	Provento 2019	Provento 2020
AFFITTO LOCALI ADIBITI A CASERMA CARABINIERI	7.462,80	7.462,80	7.462,80
AFFITTO LOCALI ADIBITI A RISTORANTE	13.800,00	13.800,00	13.800,00
AFFITTO LOCALI ADIBITI A BAR CENTRALE	6.840,00	6.840,00	6.840,00
TOTALE PROVENTI DELLA GESTIONE DEI BENI	28.102,80	28.102,80	28.102,80

INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il patrimonio immobiliare del Comune rappresenta una piccola fonte di reddito ed una voce di spesa abbastanza rilevante. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente. La manutenzione del territorio e degli edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza.

Le possibilità di intervento in questi ambiti sono fortemente limitate dai vincoli imposti dai vincoli di finanza pubblica e solamente con un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze.

Inoltre dovranno essere individuate modalità gestionali in grado di conciliare esigenze di contenimento della spesa con quelle di efficientamento degli interventi e di ottimale impiego delle risorse disponibili.

Per concludere, quindi, gli indirizzi strategici in materia di gestione del patrimonio sono i seguenti:

- a) valorizzazione del patrimonio e miglioramento dei livelli di redditività, anche attraverso sinergie con soggetti privati;
- b) valutazione e ponderazione delle esigenze allocative di spazi pubblici;
- c) miglioramento del livello di manutenzione del patrimonio in grado di garantire un impiego ottimale delle risorse, anche attraverso il ricorso a forme gestionali esterne ovvero a forme di volontariato.

6.5 GLI EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.645.000,00			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		10.591.984,60	10.765.562,56	10.765.562,56
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)				
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		10.249.882,94	10.086.476,63	10.086.476,63
<i>di cui</i>					
- fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			219.247,63	339.862,29	339.862,29
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)				
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari	(-)		512.101,66	549.085,93	549.085,93
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
- <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-170.000,00	130.000,00	130.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)		0,00		
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		170.000,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento	(-)		0,00		

in base a specifiche disposizioni di legge				0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)					
O=G+H+I-L+M			0,00	130.000,00	130.000,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (**)	(+)		350.000,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		550.000,00	550.000,00	550.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)				
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		170.000,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)				
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)				
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)				
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		730.000,00 0,00	680.000,00 0,00	680.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)				
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	-130.000,00	-130.000,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)				
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)				
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)				
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)				
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)				
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)				
EQUILIBRIO FINALE					
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	130.000,00	130.000,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			0,00	130.000,00	130.000,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(*) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

(**) E' consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. E' consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(***) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

6.6 QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2018 - 2019 - 2020

ENTRATE	CASSA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	SPESE	CASSA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.645.000,00								
Utilizzo avanzo di amministrazione		350.000,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.301.079,54	7.797.300,00	7.945.300,00	7.945.300,00	Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	15.019.491,39	10.249.882,94 0,00	10.086.476,63 0,00	10.086.476,63 0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	319.424,68	319.384,60	318.862,56	318.862,56					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	4.041.818,08	2.475.300,00	2.501.400,00	2.501.400,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	628.589,46	550.000,00	550.000,00	550.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	1.593.096,74	730.000,00 0,00	680.000,00 0,00	680.000,00 0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	15.290.911,76	11.141.984,60	11.315.562,56	11.315.562,56	Totale spese finali.....	16.612.588,13	10.979.882,94	10.766.476,63	10.766.476,63
Titolo 6 - Accensione di prestiti	706.338,09	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	512.101,66	512.101,66	549.085,93	549.085,93
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.876.115,55	2.790.417,37	2.790.417,37	2.790.417,37	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.994.668,13	2.790.417,37	2.790.417,37	2.790.417,37
Totale titoli	20.373.365,40	15.432.401,97	15.605.979,93	15.605.979,93	Totale titoli	21.619.357,92	15.782.401,97	15.605.979,93	15.605.979,93
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	22.018.365,40	15.782.401,97	15.605.979,93	15.605.979,93	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	21.619.357,92	15.782.401,97	15.605.979,93	15.605.979,93
Fondo di cassa finale presunto	399.007,48								

7. COERENZA E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON LE DISPOSIZIONI DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO E CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.

Il comma 18 dell'art. 31 della legge 183/2011 dispone che gli enti sottoposti al patto di stabilità devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (Titolo IV delle entrate e titolo II delle uscite), sia consentito il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per il triennio di riferimento. Pertanto la previsione di bilancio annuale e pluriennale e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

• Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "*federalismo fiscale*", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del d.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

GLI EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO

L'art. 162, comma 6, del TUEL stabilisce che:

"6. Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono

essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità."

9. RIPARTIZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO, DECLINATE IN MISSIONI E PROGRAMMI, IN COERENZA CON LA NUOVA STRUTTURA DEL BILANCIO ARMONIZZATO AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011.

Di seguito riportiamo il contenuto del programma di mandato, esplicitato attraverso le linee programmatiche di mandato aggiornate, articolato in funzione della nuova struttura del Bilancio armonizzato, così come disciplinato dal D. Lgs. 118 del 23/06/2011.

Nelle tabelle successive le varie linee programmatiche sono raggruppate per missione e, per ciascuna missione di bilancio viene presentata una parte descrittiva, che esplica i contenuti della programmazione strategica dell'ente ed una parte contabile attraverso la quale si individuano le risorse e gli impieghi necessari alla realizzazione delle attività programmate.

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	2.697.555,19	80.000,00	0,00	2.777.555,19	2.559.658,36	80.000,00	0,00	2.639.658,36	2.559.658,36	80.000,00	0,00	2.639.658,36
TOTALI:	2.697.555,19	80.000,00	0,00	2.777.555,19	2.559.658,36	80.000,00	0,00	2.639.658,36	2.559.658,36	80.000,00	0,00	2.639.658,36

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2018			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	3.531.982,67	186.128,96	0,00	3.718.111,63
TOTALI:	3.531.982,67	186.128,96	0,00	3.718.111,63

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata	Contributo G.A.P.	Sezione operativa
					No	No
					No	No
					No	No
					No	No
					No	No
					No	No
					No	No

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	6.967.300,00	9.241.949,64	7.115.300,00	7.115.300,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	16.000,00	16.000,00	16.000,00	16.000,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.410.300,00	2.061.860,45	1.371.300,00	1.371.300,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	280.000,00	358.589,46	280.000,00	280.000,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE	8.673.600,00	11.678.399,55	8.782.600,00	8.782.600,00
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	-5.896.044,81	-7.960.287,92	-6.142.941,64	-6.142.941,64
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	2.777.555,19	3.718.111,63	2.639.658,36	2.639.658,36

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**

ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
2.697.555,19	80.000,00		2.777.555,19	2.559.658,36	80.000,00		2.639.658,36	2.559.658,36	80.000,00		2.639.658,36
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
3.531.982,67	186.128,96		3.718.111,63								

SEZIONE OPERATIVA

10. LA SEZIONE OPERATIVA

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare si sviluppa in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma sono definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi è compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si esprimono le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi sono analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente è realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative

disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;

- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicano anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Nella parte 2^a viene descritto il programma triennale delle opere pubbliche ed è effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti ed in corso di esecuzione.

Segue la programmazione del fabbisogno triennale del personale ed infine il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare.

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è composta da una parte descrittiva che individua, per ogni singolo programma della missione, i progetti/interventi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica; e da una parte contabile nella quale per ogni programma di ciascuna missione sono individuate le risorse finanziarie, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici, costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

Nelle pagine successive viene riportata la ripartizione dei programmi/progetti e degli interventi suddivisi per missione di Bilancio, in particolare:

- la colonna "AMBITO STRATEGICO" indica il progetto strategico (durata triennale/quinquennale);
- la colonna "AMBITO OPERATIVO" indica l'intervento (azione annuale annuale/triennale).

Per completare il sistema informativo, nella Sezione Operativa si comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione Operativa del DUP. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

SEZIONE OPERATIVA

Parte nr. 1

Si premette quanto segue valevole per ciascun programma di seguito indicato:

- le risorse umane assegnate a ciascun programma richiamato sono corrispondenti a quelle indicate nel Piano Esecutivo di gestione 2017/2019;
- le risorse strumentali assegnate sono quelle in dotazione ai singoli servizi elencati in modo analitico nell'inventario dei beni del Comune.

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione		

Descrizione della missione: Comprende le spese di carattere generale destinate al funzionamento complessivo dell'Ente, indivisibili in relazione a specifiche finalità di spesa e quindi non riconducibili a singoli programmi.

In particolare sono ricomprese le spese per: 1) amministrazione, funzionamento degli organi istituzionali e supporto agli organi esecutivi e legislativi; 2) Amministrazione e funzionamento dei servizi di programmazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali, per la gestione dei beni demaniali e del patrimonio. 3) Comprende le spese per incremento di attività finanziarie non attribuibili in specifiche missioni; 4) Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, dei servizi connessi alla gestione delle elezioni, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale; 5) Sviluppo e gestione delle politiche per il personale

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 1 Organi istituzionali

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Organi istituzionali	Mandato elettorale	Sindaco	Responsabile settore amministrativo

Descrizione del programma: Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.

Comprende le spese relative a:

- 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del sindaco, ecc.;
- 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.;
- 3) il personale amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo;
- 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto;
- 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo.

Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale).

Motivazione delle scelte:

- ricercare il confronto e la discussione con la popolazione ed accettare proposte e suggerimenti che favoriscano la crescita ed il progresso della nostra comunità
- consolidare i rapporti già esistenti con gli altri livelli istituzionali (Unione Europea, Stato, Regione, Comuni, Fondazioni ecc.)
- Migliorare l'attuale gemellaggio con Iffezheim (Germania) e proporre nuove collaborazioni e scambi con altre città favorendo nuove opportunità culturali, turistiche, commerciali e scolastiche per imparare lingue e incontrare tradizioni diverse.

Finalità da conseguire:

- stimolare il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei cittadini alla programmazione e gestione della cosa pubblica
- potenziare lo scambio d'informazioni tra comune e cittadini attraverso i social networks ed il sito internet istituzionale, creando un apposito sportello on line a cui far pervenire proposte, segnalazioni, suggerimenti
- Creare una struttura pubblica che ponga realmente al centro la persona, introducendo prestazioni innovative e incrementando sempre di più i servizi on line;
- Utilizzare la tecnologia e la rete con applicazioni web e smartphone per un'interazione più diretta e facile tra cittadino e amministrazione.
- riduzione delle spese per Sindaco ed Amministratori a favore di progetti

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e amministratori

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 2 Segreteria generale

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Segreteria generale	Sindaco	Responsabile settore amministrativo

Descrizione del programma: Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e al coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Comunale o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

Motivazione delle scelte: migliorare la trasparenza, la comunicazione e l'informazione politica e istituzionale con gli stockholders attraverso una graduale eliminazione della comunicazione cartacea. Semplificazione della macchina comunale attraverso la sburocratizzazione delle procedure e processi di digitalizzazione.

Finalità da conseguire:

- delibere, determine e gli altri atti amministrativi in formato digitale con conseguente conservazione
- protocollo informatico e conservazione

Investimento: l'amministrazione insieme ad altri comuni presenterà un progetto in Regione finanziato dalla UE per sostenere le spese di investimento legate all'avvio della conservazione digitale.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile	Responsabile
-----------	-------------	-------------------	------------------	--------------	--------------

				politico	gestionale
3	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Assessore al bilancio	Responsabile Settore Contabile

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità anche ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento.

Motivazione delle scelte: gestire le risorse a disposizione con efficacia ed efficienza attraverso una corretta ed attenta programmazione economica e finanziaria

Finalità da conseguire:

- armonizzazione dei sistemi contabili ed adozione di un nuovo regolamento di contabilità
- mandati e ordinativi informatici e loro conservazione digitale
- pagamenti online da parte degli utenti/contribuenti
- Adottare una strategia di controllo, gestione e riduzione rigorosa di tutti gli sprechi dell'Amministrazione comunale

Investimento: l'amministrazione insieme ad altri comuni presenterà un progetto in Regione finanziato dalla UE per sostenere le spese di investimento legate all'avvio della conservazione digitale e ai pagamenti online da parte degli utenti/contribuenti.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabil e gestionale
4	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Assessore al bilancio	Responsabile Settore Contabile

Descrizione del programma: amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, della gestione dei tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

Motivazione delle scelte: gestire i tributi comunali con il minimo sforzo economico da parte dei cittadini garantendo l'erogazione di servizi di qualità

Finalità da conseguire:

- semplificazione degli adempimenti dei contribuenti
- Contrastare l'evasione fiscale e tributaria;
- Applicare una tassa di soggiorno da reinvestire completamente nel turismo in accordo con gli operatori turistici compatibilmente con i vincoli posti dalla normativa nazionale.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
5	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Assessore beni pubblici	Responsabile Settore contabile e Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Motivazione delle scelte:

- mantenere il patrimonio dell'ente in buono stato attraverso un monitoraggio costante, con interventi di volta in volta mirati a ripristinare la buona condizione del patrimonio stesso mantenendo la destinazione pubblica per finalità sociali, culturali, ricreative
- adeguare l'inventario comunale ai nuovi principi contabili, in vista dell'entrata in vigore della contabilità economica

Finalità da conseguire:

- gestione efficace ed efficiente dei beni demaniali e patrimoniali anche in collaborazione con associazioni locali senza scopo di lucro
- inventario in linea con la contabilità armonizzata

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e ditte esterne in caso di necessità

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e a ditte esterne

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 6 Ufficio tecnico

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
6	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Ufficio tecnico	Assessore ai beni pubblici	Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali, ecc.). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa.

Motivazione delle scelte: garantire una corretta, efficace e tempestiva programmazione, progettazione ed esecuzione di opere e lavori pubblici

Finalità da conseguire: rispondere in modo efficiente ed efficace ed in tempi rapidi alle esigenze dei singoli interessati e della collettività amministrata per quanto riguarda le competenze proprie dell'ufficio tecnico:

- * - Realizzare percorsi ciclo-pedonali che colleghino tutti i nuclei urbani del territorio (Mondolfo-Centocroci, Mondolfo-Marotta, Marotta-Piano Marina) e che colleghino il nostro Comune a quelli limitrofi in rete come il "Corridoio Adriatico" (Pesaro-Senigallia) e il "Corridoio Valcesano" (Marotta-Pergola);
- * Programmare grandi opere per la difesa della costa, intesa come prima necessità per il turismo;
- * Riqualificare il lungomare e la zona a sud delle "Vele";
- * Curare il decoro, l'accoglienza, la pulizia del centro storico e del lungomare;
- * Avviare una nuova trattativa con RFI per il passaggio a livello, condividendo con i cittadini, gli operatori del settore turistico e le associazioni del territorio, le valutazioni sulla qualità del progetto, perché sia una vera opportunità per tutta la zona a mare;
- * Valutare con particolare attenzione le opere sostitutive che garantiscano l'accesso in sicurezza alla zona litorale, nel rispetto delle criticità idro-geologiche.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente, ditte esterne e professionisti

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 7 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
7	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Assessore servizi al cittadino	Responsabile Settore servizi sociali e al cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza, separazioni e divorzi e varie modifiche dei registri di stato civile.

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

Attivazione dell'anagrafe nazionale residente (ANPR) che si realizza in una unica banca dati con le informazioni anagrafiche della popolazione residente a cui fanno riferimento tutti i Comuni e l'intera Pubblica Amministrazione. Attivazione del servizio di dichiarazione di donazione degli organi al rilascio della carta d'identità.

Motivazione delle scelte: le suddette funzioni, di competenza statale, sono esercitate dal Sindaco nella veste di Ufficiale di Governo, mediante un suo delegato. Adempimenti relativi a disposizioni di legge e offrire al cittadino servizi aggiuntivi quali dichiarazione di donazione organi al rilascio della carta d'identità, per tale servizio il settore ha in corso di definizione la procedura per l'avvio di tale servizio. Servizio per i Passaggi di Proprietà dei beni mobili registrati e costituzione diritti di garanzia per soddisfare tutte le esigenze sempre crescenti della popolazione con particolare riguardo allo sviluppo del senso civico.

Finalità da conseguire: sviluppo dei servizi on line, anagrafe nazionale popolazione residente (ANPR), trasmissione di documentazione tra enti – predisposizione di istruzioni per Unione Civile e Convivenze di Fatto di cui alla Legge 76/2016

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 10 Risorse umane

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
10	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Risorse umane	Assessore al personale	Responsabile settore contabile

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Motivazione delle scelte:

- la formazione e l'aggiornamento del personale è ritenuta indispensabile per offrire servizi di qualità nel rispetto della normativa in un contesto in continua evoluzione
- il sistema premiante del personale si deve basare su una valutazione oggettiva che tenga conto delle capacità, della professionalità, dell'impegno e del raggiungimento degli obiettivi affidati dall'amministrazione

Finalità da conseguire: migliorare la qualità dei servizi offerti e il grado di soddisfazione della collettività amministrata incentivare il personale meritevole

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 11 Altri servizi generali

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
11	Servizi istituzionali,	Servizi istituzionali, generali	Altri servizi generali		Responsabile segretario

	generali e di gestione	e di gestione		Sindaco	comunale e responsabile settore amministrativo
--	------------------------	---------------	--	---------	--

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

Motivazione delle scelte: garantire il funzionamento delle attività dei servizi generali quali:

- il patrocinio e la consulenza legale
- la tutela assicurativa
- gli acquisti e le prestazioni di servizio aventi carattere generale

Finalità da conseguire: ridurre le spese attraverso un'attenta analisi della situazione attuale con particolare attenzione al contenimento dei costi.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
3	Ordine pubblico e sicurezza	Ordine pubblico e sicurezza		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza

Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza
Programma: 1 Polizia locale e amministrativa

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Ordine pubblico e sicurezza	Ordine pubblico e sicurezza	Polizia locale e amministrativa	Sindaco	Responsabile Settore amministrativo e comandante polizia municipale

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

Motivazione delle scelte: Obiettivo primario è la sicurezza dei cittadini. Tale concetto si declina agendo sulla sicurezza stradale garantita tramite le forze di Polizia Urbana. La sicurezza delle strade è fondamentale e va garantita con ogni mezzo a disposizione. Altro controllo fondamentale è il rispetto della normativa sul corretto conferimento dei rifiuti utilizzando anche sistemi di videosorveglianza. Le attività economiche presenti sul territorio devono operare nel rispetto delle regole e delle norme in materia.

Finalità da conseguire: Aumentare la sicurezza dei cittadini. Aumentare la sicurezza delle strade del territorio comunale attraverso un maggior controllo della circolazione. Contrastare le irregolarità e le illegittimità delle attività commerciali presenti sul territorio. Combattere l'abusivismo su aree pubbliche, combattere le violazioni in materia di smaltimento rifiuti.

Investimento: Acquistare ulteriori apparecchiature di videosorveglianza per un sempre maggior controllo del territorio.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e collaborazione con le altre forze dell'ordine presenti sul territorio

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e ditte esterne specializzate nel settore

Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza**Programma: 2 Sistema integrato di sicurezza urbana**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabil e politico	Responsabile gestionale
2	Ordine pubblico e sicurezza	Ordine pubblico e sicurezza	Sistema integrato di sicurezza urbana	Vice -Sindaco	Responsabile settore amministrativo e comandante polizia municipale

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

Motivazione delle scelte: controllo del territorio per aumentare la sicurezza attraverso l'impiego di misuratori di velocità, telecamere, ecc.

Finalità da conseguire: aumentare la sicurezza e il rispetto della legalità nel territorio attraverso:

- Installare un sistema di videosorveglianza su tutto il territorio comunale per garantire una maggiore sicurezza ai cittadini;
- Garantire una presenza costante della Polizia Municipale sui punti nevralgici nel territorio anche con pattuglie a piedi;
- Coordinare gli interventi degli organi dello Stato responsabili dell'ordine e della pubblica sicurezza con quelli di polizia locale;

Investimento: è previsto l'acquisto di ulteriori telecamere in aggiunta a quelle già impiegate per un sempre maggior controllo del territorio

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e collaborazione con le altre forze dell'ordine presenti sul territorio

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
4	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio		

Descrizione della missione: Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio
Programma: 1 Istruzione prescolastica

Programma 1	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione prescolastica	Assessore alla pubblica istruzione	Responsabile Settore Servizi Sociali e al Cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Motivazione delle scelte: collaborazione organizzativa e finanziaria per rispondere alle richieste e alle esigenze delle scuole dell'infanzia presente sul territorio.

Finalità da conseguire:

- garantire una risposta alle richieste delle famiglie di accesso ai servizi per la prima infanzia, con particolare attenzione alla qualità dell'offerta formativa
- contributo all'ICS sulla base del numero dei bambini residenti iscritti nelle scuole collocate su territorio per il funzionamento generale delle scuole collocate sul territorio comunale di Mondolfo e per l'ampliamento dell'offerta formativa per ogni anno scolastico di competenza.

Investimento: acquisto nuovi arredi per tutti gli ordini di scuola per deperimento d'uso. Ampliamento Scuola dell'Infanzia e Primaria ed adeguamento igienico sanitario plesso esistente di competenza del settore lavori pubblici e manutentivo.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente per le competenze comunali.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali.

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio**Programma: 2 Altri ordini di istruzione**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio	Altri ordini di istruzione	Assessore alla pubblica istruzione	Responsabile Settore Servizi Sociali e al Cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2", istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente.

Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni.

Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore.

Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Motivazione delle scelte: collaborazione organizzativa e finanziaria per rispondere alle esigenze delle scuole elementari e medie del territorio e cooperare alla realizzazione di progetti scolastici, con sinergia, confronto e unitarietà d'intenti tra tutte le scuole degli istituti comprensivi "E. Fermi" di Mondolfo e Faà di Bruno di Marotta.

Finalità da conseguire:

- garantire una risposta alle richieste e alle esigenze delle famiglie di accesso ai servizi di competenza comunale
- fornitura gratuita dei testi scolastici per gli alunni della scuola primaria
- contributo all'ICS sulla base del numero dei bambini residenti iscritti nelle scuole collocate su territorio per il funzionamento generale delle scuole e per l'ampliamento dell'offerta formativa per gli anni scolastici di competenza

Investimento:

- potenziamento arredi di competenza del Settore Servizi Sociali e interventi edili di competenza del Settore lavori pubblici e manutentivo
- Ampliamento Scuola dell'Infanzia e Primaria ed adeguamento igienico sanitario plesso esistente di competenza del settore lavori pubblici e manutentivo;
- Verifiche sismiche delle strutture scolastiche ? (direi di aggiungerlo se non è fuori tema in questo punto..o altrove).

Risorse umane da impiegare: personale dipendente per le competenze comunali e ditte esterne specializzate nel settore.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio
Programma: 6 Servizi ausiliari all'istruzione

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
6	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio	Servizi ausiliari all'istruzione	Assessore alla pubblica istruzione	Responsabile Settore Servizi Sociali e al Cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

Motivazione delle scelte: Garantire il servizio di trasporto alle famiglie degli alunni che ne fanno richiesta. Offrire il servizio mensa ai bambini della scuola dell'infanzia ponendo particolare attenzione alla qualità del pasto (es. progetto cibo biologico presso la mensa scolastica) e consolidamento del nuovo menù in collaborazione con ASUR. Educare a corretti stili di vita con l'educazione alimentare.

Finalità da conseguire: Garantire una risposta alle richieste e alle esigenze delle famiglie di accesso ai servizi di competenza comunale, con particolare attenzione alla qualità dei servizi offerti e andando incontro al maggior numero di esigenze possibili, anche diverse tra loro. Garantire la manutenzione degli scuolabus in dotazione.

Investimento: manutenzione delle attrezzature delle cucine emanutenzione degli scuolabus in dotazione

Risorse umane da impiegare: personale dipendente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
	Tutela e valorizzazione	Tutela e valorizzazione dei beni e		

5	dei beni e attività culturali	attività culturali		
---	-------------------------------	--------------------	--	--

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma:1 Valorizzazione dei beni di interesse storico

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Assessore alla cultura	Responsabile Settore Servizi Sociali e al Cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico

Motivazione delle scelte: Riqualificare e recuperare il patrimonio storico del Comune (Centro storico, Fonte grande, Madonna delle Grotte, San Gervasio).

Finalità da conseguire: mantenere gli edifici storici in buono stato di manutenzione e adeguati ad ospitare spettacoli, eventi, convegni e mostre per rispondere alla vocazione turistica del paese mediante la valorizzazione architettonica degli spazi pubblici, tutti ad altissima valenza storica e culturale nel panorama nazionale .

Realizzare uno spazio culturale adibito a Mediateca ed Emeroteca, collegato alla Biblioteca di Mondolfo, utilizzabile come luogo d'incontro, centro formativo, sala lettura, spazio di attività e promozione per le Associazioni.

Investimento: Manutenzione patrimonio

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e collaborazione con i volontari delle varie associazioni culturali del territorio.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma: 2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
4	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Assessore alla cultura	Responsabile Settore Servizi Sociali e al Cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto.

Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

Motivazione delle scelte: L'Amministrazione porrà la cultura e la formazione al centro della vita della comunità, prestando la massima attenzione alle qualità e potenzialità intellettuali che emergono dal territorio. Pertanto intende promuovere le attività culturali, mostre, spettacoli dal vivo, incontri su temi culturali e sociali emergenti, attraverso le associazioni culturali locali.

Finalità da conseguire: collaborazione, sostegno, partecipazione attiva a tutte le iniziative realizzate dalle associazioni culturali del (Manifestazioni, sagre, feste, convegni, ecc.. Si intende realizzare un Museo della Tradizione Marinara a Marotta e Ampliare, valorizzare e promuovere il Museo Civico all'interno del complesso monumentale "Sant'Agostino" e ripristinarne l'ala ovest per ospitare a Mondolfo mostre d'arte temporanee. Si intende inoltre realizzare uno spazio culturale adibito a Mediateca ed Emeroteca, collegato alla Biblioteca di Mondolfo, utilizzabile come luogo d'incontro, centro formativo, sala lettura, spazio di attività e promozione per le Associazioni.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e varie associazioni del territorio

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Politiche giovanili, sport e tempo libero		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Missione: 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero
Programma: 1 Sport e tempo libero

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Sport e tempo libero	Assessore alla cultura	Responsabile Settore Servizi Sociali e al Cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive. Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative. Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni. Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano. Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico. Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.

Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

Motivazione delle scelte: Valorizzare gli impianti sportivi per un potenziamento degli interventi di promozione e diffusione della pratica sportiva soprattutto rivolto al mondo dell'infanzia. Potenziare la sinergia tra i soggetti del territorio che si occupano di sport per un'azione combinata che unisca le potenzialità dell'ente locale e delle associazioni sportive presenti sul territorio per organizzare grandi manifestazioni sportive.

Finalità da conseguire: migliorare la gestione di tutte le strutture sportive locali in collaborazione con le associazioni sportive del territorio, attraverso apposite convenzioni.

Proseguire nella valorizzazione e sviluppo degli sport con attenzione anche agli sport minori per favorire l'aggregazione giovanile (es. adesione al progetto scolastico basket, basket integrato per tutti). Inoltre si intende:

- Pianificare degli interventi per la costruzione di nuovi impianti sportivi polifunzionali nel territorio, d'intesa con Comuni limitrofi e privati;
- Riqualificare il campo sportivo e l'area polivalente di Via E. Fermi a Mondolfo e le altre strutture polivalenti esistenti anche a Marotta;
- Ristrutturare con fondi regionali e europei lo stadio Comunale di Marotta sito in via Martini e realizzazione di una struttura polivalente zona Piano Marina;
- Organizzare una serie di laboratori didattici antimeridiani e pomeridiani per le scuole del territorio;
- Organizzare eventi formativi e ludici per meglio far conoscere l'importanza pedagogica del gioco e della lettura;
- Rendere più accessibili alle famiglie le tariffe del Centro Estivo per bambini da 7 a 13 anni e della Ludoteca, valorizzando le professionalità interne;
- Realizzare il "Consiglio Comunale dei bambini" con le scuole aderenti al progetto "Mondolfo Marotta, la città dei bambini";
- Istituire la "Consulta dei giovani" con l'obiettivo di sostenerne la partecipazione alla vita amministrativa, e favorirne l'aggregazione, la crescita culturale e sociale;

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e varie associazioni del territorio

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 7 Turismo

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
7	Turismo	Turismo		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Missione: 7 Turismo**Programma: 1 Sviluppo e la valorizzazione del turismo**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Turismo	Turismo	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	Assessore al turismo	Responsabile Settore Servizi Sociali e al Cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Motivazione delle scelte: valorizzare le potenzialità turistiche del territorio attraverso la promozione di iniziative culturali ed enogastronomiche in collaborazione con le associazioni locali.

Finalità da conseguire: Si intende proseguire con la collaborazione con l'Istituto Comprensivo scolastico " E. Fermi" per la realizzazione del progetto educativo " Mini Guide" e accompagnamento per le visite ai beni storici, architettonici e chiese del paese in rivolto agli alunni della

scuola secondaria. Iniziative di scambio con la cittadina tedesca gemellata di Iffezhaim. Creare pacchetti turistici di vallata, gemellaggi e nuove opportunità promozionali del territorio; Incentivare l'organizzazione di eventi nei locali favorendo maggior libertà sugli orari; Programmare un calendario di eventi d'interesse culturale, artistico e sociale, distribuiti su tutto l'anno e su tutto il territorio, anche attraverso sinergie con manifestazioni e festival internazionali organizzati nelle Marche.

Inoltre si intende promuovere il coordinamento di tutti gli operatori attraverso la Consulta permanente del Turismo, un tavolo operativo che dia voce a tutti gli attori del settore e promuovere inoltre la collaborazione fra i territori di Marotta, Mondolfo e Valcesano che valorizzi il patrimonio turistico e culturale comune all'intera vallata, che evidenzia la nostra città come capofila per la promozione e la comunicazione.

Sostenere le Associazioni, per la realizzazione e promozione delle rievocazioni storiche "La Cacciata" e "La Trattata", anche attraverso il reperimento di fondi regionali ed europei

In un'ottica di investimenti da realizzare si intende operare al fine di incentivare la riapertura degli alberghi chiusi oltre che a Ripristinare il Cinema-Teatro di Mondolfo e una struttura per manifestazioni a Marotta. Si intende creare nuovi parcheggi utilizzando aree attualmente in disuso. Favorire la mobilità sostenibile attraverso postazioni di bike-sharing e colonnine di ricarica per veicoli elettrici, in punti strategici della Città. Localizzare e distribuire il WiFi nel centro storico cittadino di Mondolfo e su tutto il lungomare di Marotta, con dispositivi adeguati per coprire anche gli esercizi commerciali e chi abita lungo la strada Nazionale. Un servizio importante per il turismo e la comunità Istituire corsi di formazione di marketing turistico e territoriale a Marotta e un corso triennale di Grafologia in collaborazione con l'Università di Urbino a Mondolfo.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente, insegnanti e varie associazioni del territorio

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Assetto del territorio ed edilizia abitativa		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di supporto tecnico alla vigilanza e controllo. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di supporto tecnico alla vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità.

Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Programma: 1 Urbanistica e assetto del territorio

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Urbanistica e assetto del territorio	Sindaco	Responsabile Settore Urbanistica ed edilizia privata

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione.

Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

Motivazione delle scelte: la programmazione urbanistica è orientata al recupero e alla ristrutturazione dei tanti immobili, in campagna e nei centri storici, lasciati all'abbandono. Stop alle maxi lottizzazioni.

Finalità da conseguire: Ridefinire la pianificazione e la progettazione urbanistica in senso “sostenibile” a tutte le scale, tendendo verso la “rigenerazione” del territorio già urbanizzato minimizzando il “consumo di suolo”; Provvedere alla programmazione di attività volte alla riqualificazione e al contenimento delle espansioni urbane. Occorre superare il Piano Regolatore Generale locale, obsoleto dal punto di vista economico (comparti irrealizzabili), sociale (scarsa qualità degli spazi pubblici e dei percorsi) e includere le parti di territorio recentemente annesse (Marotta nord). Strutturare un nuovo sistema di “piazze” lungo tutti gli spazi pubblici (piazze, piste polivalenti, spiagge, chioschi, aree naturali, la maggior parte in grave stato di degrado) che si affacciano sui 5 km di lungomare.

Ridefinire la viabilità, gli arredi e gli scenari paesaggistici più suggestivi, che costituiscono un forte potenziale attrattivo contribuendo alla destagionalizzazione dell'offerta turistica oltre che revisionare il piano spiaggia per equilibrare le strutture di tutto il territorio.

Incrementare l'offerta delle abitazioni a canone moderato ed agevolare l'accesso alla proprietà della 1° casa con interventi di housing sociale (anche con la formula dell'affitto con riscatto) con interventi di riqualificazione di immobili disponibili sul mercato.

Incentivare la ristrutturazione, il recupero e l'ampliamento del patrimonio edilizio esistente attraverso semplificazioni burocratiche e agevolazioni sui contributi comunali, sulla base della tipologia di intervento e la qualità del progetto presentato, valutato da una commissione addetta al paesaggio urbano.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e professionisti esterni

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa**Programma: 2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Assessore ai beni pubblici	Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

Motivazione delle scelte: incentivare interventi nei centri storici L.R. 11/97. Incentivare l'ERAP per nuovi interventi edilizi sul territorio.

Finalità da conseguire: Rispondere alle esigenze abitative della popolazione in stato di disagio e del centro storico e nel contempo migliorare il recupero di vecchi immobili.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e collaborazione con ERAP

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione all'Ente e ad ERAP

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**Programma: 2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Assessore ai lavori pubblici e ambiente	Responsabile Settore Tecnico Lavori pubblici ed ambiente

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il

coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

Motivazione delle scelte: difendere l'ambiente ed il paesaggio, in quanto risorse preziose da salvaguardare e potenziare.

Finalità da conseguire: Realizzare percorsi ciclo-pedonali che colleghino tutti i nuclei urbani del territorio (Mondolfo-Centocroci, Mondolfo-Marotta, Marotta-Piano Marina) e che colleghino il nostro Comune a quelli limitrofi in rete come il "Corridoio Adriatico" (Pesaro-Senigallia) e il "Corridoio Valcesano" (Marotta-Pergola).

Bonificare dall'amianto i siti di proprietà comunale e incentivarne la rimozione dalle strutture private;

Promuovere l'utilizzo delle energie rinnovabili: installazione di impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici ed incentivi per i privati che li prevedano in sostituzione delle coperture in amianto.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e membri di associazioni

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**Programma: 3 Rifiuti**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
3	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Rifiuti	Assessore ai lavori pubblici e ambiente	Responsabile Settore Tecnico- lavori pubblici ed ambiente

Descrizione del programma: Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

Motivazione delle scelte: Salvaguardia dell'ambiente e del territorio. Monitoraggio e potenziamento della raccolta differenziata cercando di sensibilizzare sul tema dei rifiuti tramite incontri pubblici presso il centro comunale di raccolta stimolandone l'attuazione mediante agevolazioni fiscali.

Finalità da conseguire: Continuare e potenziare il progetto di raccolta differenziata. Aumentare in modo consistente il controllo delle isole ecologiche attraverso telecamere e sistemi sanzionatori per combattere l'inciviltà e l'abbandono dei rifiuti. Educazione ambientale rivolta alla cittadinanza ed in particolare nelle scuole.

Monitorare le polveri sottili (PM10) ed adottare piani operativi per una loro riduzione;
Regolamentare le bruciature e l'utilizzo dei pesticidi.

Investimento: messa in funzione di nuove telecamere acquistate.

Risorse umane da impiegare: il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti è gestito dalla Società Onofaro affidataria del servizio a seguito di gara e dalla società Aset partecipata dal comune, il personale dipendente per quanto di competenza collabora con la società. Il controllo delle isole ecologiche è svolto da personale dell'ente

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti messi a disposizione da Aset e strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore: E' coerente

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma: 4 Servizio idrico integrato

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
4	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Servizio idrico integrato	Assessore ai lavori pubblici e ambiente	Responsabile Settore Tecnico- lavori pubblici ed ambiente

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue). Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

Motivazione delle scelte: migliorare la rete idrica per un positivo riflesso a livello ambientale

Finalità da conseguire: Completare l'allacciamento al depuratore di tutte le zone non ancora collegate ed Individuare nuovi pozzi per eliminare la presenza dei nitrati nell'acqua distribuita dall'acquedotto e monitorarne la qualità igienico-sanitaria.

Investimento: Predisporre le opere di difesa dagli allagamenti nella zona di Marotta (scolmatori e sistemi di mitigazione del rischio) e dalle mareggiate (scogliere).

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente, Aset Spa e ditte esterne.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione al personale dipendente e Ditte del settore

Missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
10	Trasporti e diritto alla mobilità	Trasporti e diritto alla mobilità		

Descrizione della missione: Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilità
Programma: 5 Viabilità e infrastrutture stradali

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
5	Trasporti e diritto alla mobilità	Trasporti e diritto alla mobilità	Viabilità e infrastrutture stradali	Assessore ai beni e ai lavori pubblici	Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Motivazione delle scelte: la viabilità, attraverso la manutenzione delle strade, asfaltate e bianche, la realizzazione ed il prolungamento di marciapiedi e percorsi pedonali al fine di incentivare la mobilità sostenibile e garantire la libera circolazione dei pedoni, è uno dei punti principali del mandato elettorale. Stesso discorso vale per il verde pubblico e l'arredo urbano. Realizzazione di nuovi progetti di pubblica illuminazione per la sostituzione e l'efficientamento di quella esistente.

Finalità da conseguire: mantenere le strade in buono stato per migliorare la viabilità e rendere più sicura la circolazione. Riqualficare le aree a verde pubblico già esistenti prevedendo l'acquisto di nuovi giochi per i bambini, nuovi elementi di arredo urbano. Attivazione di progetti di efficientamento sulla pubblica illuminazione.

Investimento: Completamento manutenzione straordinaria strade comunali con particolare riferimento alle asfaltature. Installare lampioni "intelligenti" nel lungomare, in grado di ottimizzare automaticamente l'accensione e lo spegnimento e monitorare la città attraverso sensori e applicazioni specifiche (es. telecamere di sicurezza); ampliamento degli impianti di pubblica illuminazione al fine di riqualificare i quartieri riducendo gli spazi degradati;

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e ditte esterne specializzate

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e strumenti messi a disposizione dalle ditte appaltatrici

Missione: 11 Soccorso civile

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
11	Soccorso civile	Soccorso civile		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Missione: 11 Soccorso civile
Programma: 1 Sistema di protezione civile

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Soccorso civile	Soccorso civile	Sistema di protezione civile	Sindaco	Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

Motivazione delle scelte: Garantire la sicurezza dei cittadini in caso di emergenze e calamità naturali

Finalità da conseguire: Installazione di cartelli indicatori delle aree attrezzate per la Protezione Civile in caso di calamità naturali, acquisto DPI (dispositivi protezione individuale) per membri protezione civile comunale e incentivare attività di prevenzione ed interventi in emergenza, in collaborazione con le associazioni locali che già sono operative in tale ambito e comuni limitrofi.

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente e associazioni locali.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e strumenti a disposizione delle associazioni.

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		

Descrizione della missione: Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**Programma: 1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido**

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Assessore ai servizi sociali	Responsabile Settore servizi sociali e al cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie mono genitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

Motivazione delle scelte: Poniamo la persona e la famiglia al centro di ogni scelta e azione amministrativa, presidio sociale fondamentale da difendere, sostenere e valorizzare per la crescita della comunità. A tal fin si intende garantire il sostegno alle famiglie con servizi rivolti all'infanzia mediante la gestione dell'asilo nido ; collaborazione con gli asili nido privati per favorire il collegamento con le scuole dell'Infanzia. Sostegno economico alle famiglie con figli minori che presentano il disagio economico, mediante erogazione di contributi economici diretti e indiretti (esoneri al pagamento delle rette di trasporto scolastico e di mensa scolastica).

Sostegno sociale alle famiglie con minori sottoposti alla tutela del tribunale per i Minorenni o a provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile.

Sostegno alle famiglie fragili con interventi di affido etero familiare o inserimenti in comunità educative dei figli minori sottoposti alla tutela del Tribunale per i Minorenni. Realizzazione del Centro estivo per i bambini frequentanti la scuola dell'infanzia a sostegno delle famiglie che lavorano.

Finalità da conseguire: soddisfare la richiesta delle famiglie e rispondere a coloro che hanno particolari esigenze lavorative oltre a garantire la tutela dei minori appartenenti a nuclei disagiati.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente dell'ente e oltre a cooperative affidatarie della gestione dei servizi (asilo nido) e strutture private

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione al Comune privati e per quanto di competenza quelli in dotazione ai diversi servizi comunali.

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**Programma: 2 Interventi per la disabilità**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per la disabilità	Assessore ai servizi sociali	Responsabile Settore servizi sociali e al cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili

Motivazione delle scelte: tutela dei disabili garantendo i servizi di integrazione scolastica, sociale e lavorativa. Fornire sostegno alle famiglie con componenti in stato di disabilità grave.

Finalità da conseguire: sostenere i disabili per favorire la loro integrazione nel tessuto sociale potenziando le abilità residue; Potenziare le attrezzature a disposizione del centro diurno per disabili "La rosa blu"; riconoscimento di contributi alle famiglie dei soggetti in condizione di disabilità grave finalizzati a garantire la frequenza nei centri educativi riabilitativi; Stipulare un protocollo d'intesa fra Comune, Regione ed Asur per istituire un 'gruppo multidisciplinare' che agevoli l'inserimento socio-lavorativo di soggetti con maggiori difficoltà e a rischio di emarginazione sociale, come portatori di handicap, persone con disagio psichico o in situazione di dipendenza patologica, assicurare l'integrazione scolastica dei bambini disabili mediante l'assistenza scolastica con educatori con affidamento del servizio a cooperative sociali. Sostenere attivamente le Associazioni che si occupano di persone con disabilità.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e personale centri per disabili e cooperative.

Investimenti: Impegnare fondi per il totale abbattimento delle barriere architettoniche;

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e ai centri per disabili

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma: 3 Interventi per gli anziani

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabil e politico	Responsabile gestionale
3	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per gli anziani	Assessore ai servizi sociali	Responsabile Settore servizi sociali e al cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

Motivazione delle scelte: sostenere gli anziani sia presso le loro abitazioni, sia attraverso i servizi domiciliari e sia attraverso la promozione di iniziative culturali e sociali per prevenire l'isolamento e favorire il mantenimento di una vita attiva.

Finalità da conseguire: Facilitare collaborazioni con Associazioni di volontariato e sportive per la promozione di attività sociali e ricreative a favore di anziani ; garantire il servizio di assistenza domiciliare; garantire gli ingressi presso la residenza protetta e casa di riposo; Potenziare il trasporto pubblico al fine di agevolare gli spostamenti all'interno del Comune; Potenziare il Servizio domiciliare e Servizio di accompagnamento per l'acquisto della spesa; Favorire l'integrazione delle persone anziane, promuovendo la creazione di centri sociali come luoghi d'incontro aperti a tutti. Punti di ritrovo autogestiti in cui svolgere attività di tempo libero, culturali e di solidarietà sociale; Creare orti comunali; Promuovere, anche attraverso la collaborazione delle associazioni sul territorio, corsi di informatica di base per la terza età
Garantire la funzionalità permanente della Residenza Assistenziale di Mondolfo con copertura totale dei 16 posti letto;
Attivare un ambulatorio infermieristico per accoglienza e medicazioni con la presenza dei medici di famiglia.
Richiedere l'attivazione di ulteriori 10 posti letto convenzionati col Servizio Sanitario Regionale nei Centri Residenziali "San Francesco" di Marotta e "Nella Carradorini" di Mondolfo.

Reperire fondi per la realizzazione di uno spazio socio-assistenziale convenzionato diurno per malati di Alzheimer o per altri tipi di cure che non contano, sul nostro territorio, strutture sufficienti alla copertura del fabbisogno.

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e associazioni presenti sul territorio.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali.

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma: 5 Interventi per le famiglie

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
5	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per le famiglie	Assessore ai servizi sociali	Responsabile Settore servizi sociali e al cittadino

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di micro credito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

Motivazione delle scelte: Ridurre le distanze sociali tra i cittadini, favorendo gli ultimi ed i più bisognosi, per una più forte coesione sociale, sostenendo l'inclusione sociale e le opportunità di reddito. Proseguire la fattiva collaborazione con le associazioni di volontariato locale per offrire aiuto concreto alle famiglie e persone sole in difficoltà. Introdurre misure specifiche per il calcolo dei carichi familiari, per le famiglie con figli numerosi, con persone disabili a carico, con neonati, con bimbi in età scolastica, etc.; Sostenere le giovani coppie che acquistano immobili ad uso abitativo nel centro storico; Prevedere agevolazioni per la scuola dell'infanzia per le famiglie con più figli. Stipulare accordi e convenzioni con le strutture commerciali del territorio per offrire particolari agevolazioni alle famiglie numerose o con particolare stato di difficoltà.

Finalità da conseguire: contributi per il pagamento di bollette insolute e canoni di locazione arretrati ; collaborazione con il centro per l'impiego di Fano, Sostegno sociale ai disoccupati per la ricerca di opportunità lavorative; collaborazione con il centro per l'impiego di Fano per l'impiego di lavoratori residenti in mobilità per compiti ed attività comunali ; collaborazione con Auser Fano per l'espletamento di mansioni ausiliarie alle attività comunali; borse lavoro e tirocini formativi per favorire l'occupazione giovanile partecipazione a bandi di concorso, progetti ed iniziative dell'ambito sociale 6 di Fano di cui fa parte il nostro comune; servizio bonus Energia e Gas Metano alle famiglie disagiate economicamente; servizio sportello per progetti INPS quali SIA, assegno nucleo familiare e assegno di maternità,

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e associazioni presenti sul territorio.

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali.

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma: 9 Servizio necroscopico e cimiteriale

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
9	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Servizio necroscopico e cimiteriale	Sindaco	Responsabile Settore contabile e Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

Motivazione delle scelte: garantire un servizio di qualità in un ambito complesso e delicato come quello dei servizi cimiteriali, dove vengono coinvolti gli affetti delle persone

Finalità da conseguire: affidare in appalto a ditta specializzata la gestione dei servizi cimiteriali

Investimento: Ampliamento cimitero capoluogo,

Risorse umane da impiegare: personale dipendente e ditte esterne specializzate nel settore

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e a ditte esterne

Missione: 14 Sviluppo economico e competitività

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
14	Sviluppo economico e competitività	Sviluppo economico e competitività		

Descrizione della missione: Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

Missione: 14 Sviluppo economico e competitività**Programma: 2 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori**

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Sviluppo economico e competitività	Sviluppo economico e competitività	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Sindaco	Responsabile Settore Urbanistica - SUAP

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

Motivazione delle scelte: L'Amministrazione non può creare direttamente occupazione, ma deve attuare corrette politiche e forti iniziative, per creare le migliori condizioni e tutte le opportunità per facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e recuperare le professionalità che ne sono uscite a causa della crisi.

il turismo dovrebbe diventare il fulcro della ripresa economica dell'intero paese, rinsaldando la sinergia tra i settori dell'enogastronomia e dell'agricoltura.

Artigianato, industria, commercio: per sostenere gli imprenditori locali in un mercato sempre più globale e competitivo, occorre, anche nel nostro contesto, puntare su innovazione tecnologica, abbassamento delle tasse e del costo del lavoro, apertura del credito bancario e formazione professionale permanente.

Finalità da conseguire:

Organizzare incontri annuali di conoscenza e confronto tra gli imprenditori del territorio e tutti i giovani neolaureati, neodiplomati e alla ricerca di occupazione. È importante che la comunità e le nostre imprese conoscano e siano finalmente consapevoli delle qualità umane dei nostri ragazzi, i loro percorsi formativi e professionali che rappresentano la vera ricchezza, spesso poco conosciuta e apprezzata, del nostro presente e del nostro prossimo futuro.

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente e varie associazioni di categoria

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e associazioni.

Missione: 14 Sviluppo economico e competitività
Programma: 3 Ricerca e innovazione

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
3	Sviluppo economico e competitività	Sviluppo economico e competitività	Ricerca e innovazione	Assessore alle attività produttive e al commercio	Responsabile Settore Amministrativo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali. Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa. Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Motivazione delle scelte: La tecnologia e internet daranno un grande contributo e consentiranno di fare una vera e propria rivoluzione nel rapporto fra cittadini e Comune.

Finalità da conseguire:

- **la banda ultra larga per tutto il territorio di Marotta e Mondolfo** con soggetti privati e pubblici preposti (enel, infratel e altri operatori telefonici privati) per coprire l'intera utenza del territorio di marotta e mondolfo con una velocità di picco di almeno 30 mbps, comprese la zona industriale, artigianale e quella vicina allo snodo autostradale;
- **innovazione tecnologica e free wifi mediante** efficiente rete wifi per essere un comune all'avanguardia con soluzioni e servizi digitali pubblici e privati, rendendo disponibili almeno 10 mbps per ogni utente connesso;
- **portale unico dei servizi** realizzare un'identità digitale unificata per i cittadini del territorio di Marotta e Mondolfo, tramite una piattaforma software per l'accesso ai servizi fondamentali del territorio, (pagamenti online di rette, imposte comunali, etc.). sarà un portale unico, fruibile con la massima semplicità in qualsiasi modalità di accesso da diversi profili di utenti: residenti, turisti, lavoratori temporanei, etc.
- attivare un servizio di messaggistica comunale per comunicare ai cittadini eventuali situazioni di allerta, e suggerire corretti comportamenti per la riduzione dei rischi.

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente e ditte esterne specializzate

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e ditte esterne

Missione: 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Energia e diversificazione delle fonti energetiche		

Descrizione della missione: Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Programma: 1 Fonti energetiche

Programma	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Fonti energetiche	Assessore ai beni pubblici	Responsabile Settore lavori pubblici e manutentivo

Descrizione del programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Motivazione delle scelte: Promozione di fonti energetiche rinnovabili aderendo ai relativi protocolli internazionali. Utilizzo del fotovoltaico presente sugli edifici comunali.

Finalità da conseguire: Efficientamento dell'illuminazione pubblica al fine di ridurre l'inquinamento luminoso ed i costi alla collettività.

Risorse umane da impiegare: Personale dipendente e ditte esterne specializzate

Risorse strumentali da utilizzare: strumenti in dotazione ai diversi servizi comunali e ditte esterne

Missione: 50 Debito pubblico

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
50	Debito pubblico	Debito pubblico		

Descrizione della missione: Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

Missione	Descrizione	Ambito strategico	Soggetti interessati	Durata
99	Servizi per conto terzi	Servizi per conto terzi		

Descrizione della missione: Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

SEZIONE OPERATIVA

Parte nr. 2

12. LA SPESA PER LE RISORSE UMANE

Le previsioni iscritte in bilancio sono compatibili con la programmazione del fabbisogno di personale, come da tabella sottostante.

	2017	2018	2019	2019
Retribuzioni lorde	2.568.281,10	2.538.860,10	2.538.860,10	2.538.860,10
I.R.A.P.	163.831,33	163.582,56	163.582,56	163.582,56
fondo risorse sviluppo produttività (con oneri riflessi)	137.987,48	137.987,48	137.987,48	137.987,48
straordinari (con oneri riflessi)	22.901,08	22.901,08	22.901,08	22.901,08
diritti di segreteria	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
fondo incentivante circolazione stradale	11.250,00	11.250,00	11.250,00	11.250,00
TOTALE PARZIALE	2.906.250,99	2.876.581,22	2.876.581,22	2.876.581,22
Da aggiungere				
Spese per la formazione	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Fondo per mobilità segretari comunali	-			
VOUCHER	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
2^TOTALE PARZIALE	2.916.250,99	2.886.581,22	2.886.581,22	2.886.581,22
Da sottrarre:				
FPV Produttività	-			
aumenti contrattuali 2008/2009 + vacanza contrattuale	43.067,51	43.067,51	43.067,51	43.067,51
rimborso San Costanzo per segretario in convenzione	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
rimborso da enti per convenzione SUAP	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00

Spese per la formazione	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Spese per incentivi progettazione	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Spese per incentivi recupero ICI	-	-	-	-
Spese per diritti di rogito	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Spese per lavoro straordinario per elezioni rimborsate dal Ministero	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
TOTALE GENERALE	2.766.183,48	2.736.513,71	2.736.513,71	2.736.513,71

Previsioni	2017	2018	2019	2020
Spese per il personale dipendente	2.853.418,90	2.741.169,66	2.711.736,66	2.711.736,66
I.R.A.P.	139.380,69	139.380,69	139.862,80	0,00
Spese per il personale in comando	0,00	0,00	0,00	0,00
Incarichi professionali art.110 comma 1-2 TUEL	0,00	0,00	0,00	0,00
Buoni pasto	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese per il personale	336.429,76	11.500,00	0,00	0,00
TOTALE GLOBALE SPESE PERSONALE	3.329.229,35	2.892.050,35	2.851.599,46	2.711.736,66

Descrizione deduzione	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
TOTALE DEDUZIONI SPESE PERSONALE	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE NETTO SPESE PERSONALE	3.329.229,35	2.892.050,35	2.851.599,46	2.711.736,66
-------------------------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

Limiti di spesa per il personale imposti dalla legge

CALCOLO LIMITE DI SPESA SU CONSUNTIVI 2011-2012-2013

	Consuntivo anno 2011	Consuntivo anno 2012	consuntivo anno 2013
Spesa intervento 01	2.760.829,02	2.701.729,01	2.583.730,35
Spese incluse nell'int.03	2.500,00	10.711,48	-
Irap	165.697,75	155.541,14	150.233,80
Altre spese di personale incluse	37.540,98	15.765,32	9.076,70
Totale spese di personale	2.966.567,75	2.883.746,95	2.743.040,85
Altre spese di personale escluse	258.362,59	226.405,42	94.229,06
Totale spese di personale soggette al limite	2.708.205,16	2.657.341,53	2.648.811,79

LIMITE SPESA MEDIA ANNI 2011/2012/2013

2.664.872,95

Spesa personale trasferito dal Comune di Fano L.R. Marche 15/2014 (Determina Fano n. 969/16

Trasmesso con nota assunta al prot. n. 969 del 13/06/2016)

233.442,46

TOTALE*

2.898.315,41

* Il totale di cui sopra non comprende la quota della produttività che non è ancora stata oggetto di specifico accordo tra gli enti.

PROGRAMMAZIONE BIENNALE ACQUISTI DI BENI E SERVIZI ANNO 2017 -2018

In considerazione di quanto previsto dall'art. 21 comma 1 del d. lgs. 50/2016, in combinato disposto con l'art. 1 comma 505 della Legge di stabilità per l'anno 2016 (L. 208/2015,) di seguito viene riportato il programma biennale degli acquisti di beni e servizi, oggetto di successiva integrazione e aggiornamento, in sede di approvazione di bilancio

PROGRAMMA ANNUALE E BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI DI IMPORTO UNITARIO STIMATO PARI O SUPERIORE A 40.000 EURO AI SENSI DELL'ART. 21 DEL D.LGS. N° 50/2016							
OGGETTO DEL SERVIZIO	IMPORTO PRESUNTO IVA ESCLUSA	DURATA	CODICE CPV	FONTE RISORSE FINANZIARIE	PERIODO PRESUNTO AVVIO PROCEDURA DI GARA	MODALITA' DI AFFIDAMENTO PREVISTA	Note
POLIZZA RCT/RCO	€ 77.784,60	01/07/2017 - 31/12/2019	66516400-4	FONDI COMUNALI	da marzo 2017	Procedura aperta	Importo stimato triennale
POLIZZA RCA	€ 40.179,30	01/07/2017 - 31/12/2019	66516100-1	FONDI COMUNALI	da marzo 2017	Procedura aperta	Importo stimato triennale
FORNITURA GENERI ALIMENTARI PER MENSA CENTRALIZZATA	€ 93.500,00	01/07/2017 30/06/2019		FONDI COMUNALI	da maggio 2017		Importo stimato annuale
FORNITURA ENERGIA ELETTRICA 2017/18	€ 180.522,73	01/01/2017 - 31/07/2018	6320131	FONDI COMUNALI		Programmata futura adesione futura convenzione CONSIP	Importo presunto annuale basato sulla spesa storica
FORNITURA SERVIZIO DI IGIENE AMBIENTALE, RACCOLTA, TRASPORTO E SMALTIMENTO R.S.U. INDIFFERE	€913923.05	01/01/2017 - 31/12/2017		FONDI COMUNALI	Da settembre 2017		Importo presunto annuale basato sulla spesa storica
GESTIONE ASILO NIDO COMUNALE	€ 223.021,04	01/03/2017 - 28/02/2022		FONDI COMUNALI	da gennaio 2017		Importo presunto annuale basato sulla spesa storica

**PROGRAMMA ANNUALE E BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI DI IMPORTO
UNITARIO STIMATO PARI O SUPERIORE A 40.000 EURO AI SENSI DELL'ART. 21 DEL D.LGS. N° 50/2016**

OGGETTO DEL SERVIZIO	IMPORTO PRESUNTO IVA ESCLUSA	DURATA	CODICE CPV	FONTE RISORSE FINANZIARIE	PERIODO PRESUNTO AVVIO PROCEDURA DI GARA	MODALITA' DI AFFIDAMENTO PREVISTA	Note
FORNITURA SERVIZIO DI PULIZIA CIMITERO COMUNALE	€ 31.012,68	01/08/2017 - 30/07/2019		FONDI COMUNALI	da giugno 2017		Importo presunto annuale basato sulla spesa storica
FORNITURA GAS 2017/2018	€ 226.136,61	01/01/2017 - 31/12/2018	6321227	FONDI COMUNALI		Programmata futura adesione futura convenzione CONSIP	Importo presunto annuale basato sulla spesa storica
SERVIZIO EDUCATIVO DOMICILIARE	€ 146.000,00	1/1/2017 - 31/12/2018		FONDI COMUNALI		PROCEDURA NEGOZIATA PREVIA INDAGINE DI MERCATO (art. 36, comma 2°, lett. b, D.Lgs. N. 50/2016)	SERVIZIO ALLEGATO IX D.LGS. 50/2016
MANUTENZIONE SPAZI A VERDE INTENSIVO E PERTINENZIALE STRADALE	€ 120.000,00	1/1/2017 - 31/12/2018		FONDI COMUNALI	DA MARZO 2017		IMPORTO PRESUNTO BASATO SULLA SPESA STORICA
MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO	€ 100.000,00	1/1/2017 - 31/12/2018		FONDI COMUNALI	DA MARZO 2017		IMPORTO PRESUNTO BASATO SULLA SPESA STORICA
POTATURA ALBERI AD ALTO FUSTO	€ 110.000,00	1/1/2017 - 31/12/2018		FONDI COMUNALI	DA SETTEMBRE 2017		IMPORTO PRESUNTO BASATO SULLA SPESA STORICA
MANUTENZIONE LITORALE	€ 80.000,00	1/1/2017 - 31/12/2018		FONDI COMUNALI	DA APRILE 2017		IMPORTO PRESUNTO BASATO SULLA SPESA STORICA
GESTIONE CALORE TERZO RESPONSABILE	€ 55.000,00	1/1/2017 - 31/12/2018		FONDI COMUNALI	DA GENNAIO 2017		IMPORTO PRESUNTO BASATO SULLA SPESA STORICA
ACQUISTO DI NUOVI VEICOLI-AUTOCARRI	€ 56.000,00	1/1/2017 - 31/12/2018		FONDI COMUNALI	DA FEBBRAIO 2017		IMPORTO PRESUNTO BASATO SULLA SPESA STORICA

**PROGRAMMA ANNUALE E BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI DI IMPORTO
UNITARIO STIMATO PARI O SUPERIORE A 40.000 EURO AI SENSI DELL'ART. 21 DEL D.LGS. N° 50/2016**

OGGETTO DEL SERVIZIO	IMPORTO PRESUNTO IVA ESCLUSA	DURATA	CODICE CPV	FONTE RISORSE FINANZIARIE	PERIODO PRESUNTO AVVIO PROCEDURA DI GARA	MODALITA' DI AFFIDAMENTO PREVISTA	Note
LAVORI DI TINTEGGIATURA EDIFICI COM.LI	€ 60.000,00	1/1/2017 - 31/12/2018		FONDI COMUNALI	DA APRILE 2017		IMPORTO PRESUNTO BASATO SULLA SPESA STORICA
FORNITURA DI ARREDO URBANO	€ 70.000,00	1/1/2017 - 31/12/2018		FONDI COMUNALI	DA APRILE 2017		IMPORTO PRESUNTO BASATO SULLA SPESA STORICA
PULIZIA SEDI COMUNALI	€ 107.880,65	1/1/2017 - 31/12/2018		FONDI COMUNALI	DA GENNAIO 2017	PROCEDURA APERTA	AVVIATA PROCEDURA SELETTIVA

SPESE PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE

Capitolo	Codice di bilancio	Descrizione	Previsione spesa
38304 0	07.01-1.03.02.99.999	INCARICO OPERATORE TURISTICO	6.090,00

13. LE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO

PIANO DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PER IL TRIENNIO 2016-2017-2018

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero:

il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto *Federalismo demaniale*, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

La Deliberazione viene approvata ogni anno a corredo del Bilancio di Previsione.

Gli immobili inclusi in detto Piano, ai sensi del comma 6 del sopra citato art. 58, possono anche essere, secondo le disposizioni dell'art. 3 bis del D.L. 25-09-2001 n. 351, *"... concessi o locati a privati, a titolo oneroso, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini, ..."*

Tale individuazione comporta numerose conseguenze sostanziali, sia a livello interno dell'ente sia nei confronti di terzi. Infatti, l'inserimento del bene nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile.

Si rammenta che la deliberazione di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni non costituisce variante allo strumento urbanistico generale, in quanto con sentenza del 16-30/12/2009 n. 340 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di detta disposizione.

Inoltre, gli elenchi approvati dal Consiglio Comunale sono *"documento dichiarativo della proprietà"* e producono gli stessi esiti previsti dall'articolo 2644 del Codice Civile (*"effetti della trascrizione"*), nonché gli effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.

La norma ha una portata rilevante in quanto, per gli immobili contenuti nel piano delle alienazioni e valorizzazioni, il Comune può procedere alla vendita sulla base del solo possesso, anche in assenza dell'atto di provenienza della proprietà e anche se privi di accatastamento; la delibera di consiglio che approva gli elenchi è l'atto sulla base del quale si dimostra la proprietà e si potrà procedere alle variazioni catastali.

Contro l'iscrizione dei beni negli elenchi approvati con deliberazione del Consiglio Comunale, è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi restando gli altri rimedi di legge.

Con il D.L. 13.05.2011 n. 70 è stata variata la normativa per gli immobili oggetto di tutela storico artistica con l'innalzamento dell'anzianità dell'immobile da cinquanta a settanta anni, limite oltre il quale il Comune deve chiedere alla Soprintendenza la dichiarazione di interesse storico artistico e l'autorizzazione alla vendita ai sensi del D.Lgs. 42/04.

Il programma di valorizzazione da attuarsi da parte dell'Amministrazione comunale, assumere prioritariamente obiettivi di natura finanziaria (consistenti principalmente nella liberazione di risorse da utilizzare, nel rispetto dei vincoli legislativi, alla riqualificazione del patrimonio e alla realizzazione di opere pubbliche).

Le alienazioni previste per gli anni precedenti non sono andate a buon fine per cui si intende riproporle anche per gli anni successivi.

Tenuto conto di quanto sopra, si richiama la delibera di Giunta di ricognizione e valorizzazione delle aree suscettibili alla alienazione.

La delibera di C.C. n. 32 del 31/05/2016 avente per oggetto " Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per l'anno 2016" che prevedeva le seguenti alienazioni

- a. terreno sito in Mondolfo Via V. Veneto della superficie di mq. 5006 rientrante nel Comparto PP9 del vigente P.R.G.;
- b. fabbricato in via A. Costa;

....., lì/../...



Il Responsabile
del Servizio Finanziario

Dott.ssa Flavia BALDELLI

Il Rappresentante Legale
IL SINDACO

Dott. Nicola BARBIERI